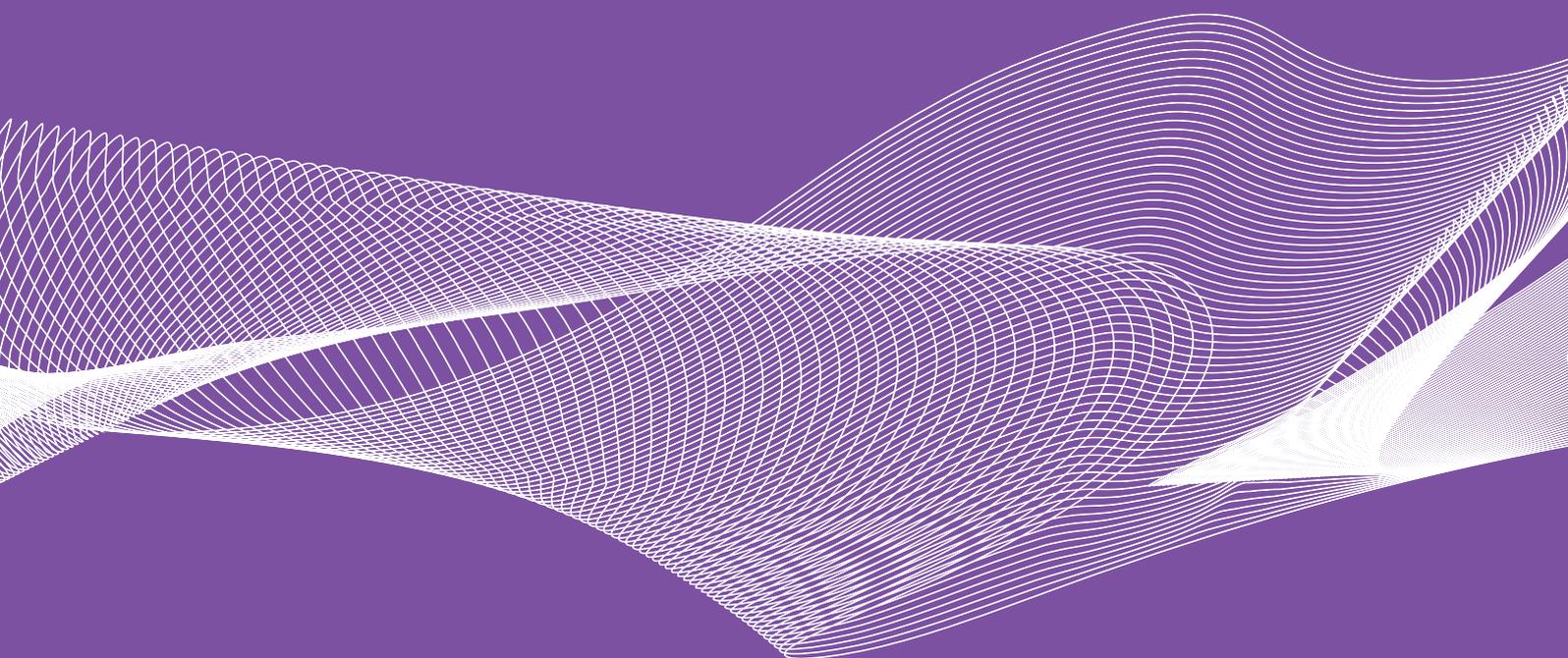


Tiscali
Bilancio Annuale 2010



tiscali:

Bilancio Annuale 2010

Data di emissione: 31 dicembre 2010

Il presente fascicolo è disponibile su Internet
all'indirizzo www.tiscali.it

Bilancio Annuale 2010

© 2010 - Tiscali S.p.A.

S.S. 195, km 2.300

Località Sa Illetta, 09122 Cagliari

www.tiscali.it

Stampato su carta Fedrigoni Free Life Gloss Premium White



Indice

1.	Dati di sintesi	5
2.	Indicatori alternativi di performance	7
3.	Management	8
4.	Organi di amministrazione e controllo	9
5.	Milestones	10
6.	Relazione sulla Gestione	13
	6.1 Posizionamento di Tiscali nel contesto di mercato	13
	6.2 Quadro regolamentare	14
	6.3 Azioni Tiscali	17
	6.4 Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio	19
	6.5 Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo	20
	6.6 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	32
	6.7 Valutazione sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione	32
7.	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	37
	7.1 Premessa	37
	7.2 Parte I: Struttura di Corporate governance	37
	7.3 Parte II: Informativa sull'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina	41
	7.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001	52
	7.5 Documento Programmatico sulla sicurezza	53
	7.6 Azioni detenute da Amministratori e Sindaci	53
8.	Prospetti contabili consolidati e note esplicative	55
	8.1 Prospetto di conto economico	55
	8.2 Prospetto di conto economico complessivo	56
	8.3 Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	56
	8.4 Rendiconto finanziario	58
	8.5 Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	59
	8.6 Conto economico ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006	61
	8.7 Stato Patrimoniale ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	62
	8.8 Note esplicative	63
	8.9 Valutazione sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione	63
9.	Tiscali S.p.A. – Bilancio d'esercizio 2009	119
	9.1 Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Tiscali S.p.A.	119
	9.2 Situazione patrimoniale e finanziaria	120
10.	Tiscali S.p.A. – Prospetti contabili e note esplicative	124
	10.1 Prospetto di conto economico	124
	10.2 Prospetto di conto economico complessivo	124
	10.3 Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	125
	10.4 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto (Euro)	126
	10.5 Rendiconto finanziario	128
	10.6 Note al bilancio	129
	10.7 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	162
11.	Glossario	165
12.	Relazioni	172

1. Dati di sintesi

Dati economici	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione in %
<i>(milioni di Euro)</i>			
Ricavi	278,2	290,4	(4,2%)
Risultato Operativo Lordo (EBITDA) rettificato	70,5	88,1	(20,0%)
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	47,8	69,7	(31,5%)
Risultato Operativo	(1,8)	11,4	(115,8%)
Dati patrimoniali e finanziari	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione in %
<i>(milioni di Euro)</i>			
Totale attività	366,9	428,6	(14,4%)
Indebitamento finanziario netto	(197,6)	(211,2)	6,4%
Indebitamento finanziario netto Consob	(204,3)	(224,4)	8,9%
Patrimonio netto	(92,0)	(67,0)	(37,3%)
Investimenti	(35,7)	(40,8)	(12,5%)
Dati operativi	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione in %
<i>(migliaia)</i>			
Utenti Accesso e Voce	625,1	609,5	2,6%
Utenti ADSL (broadband)	549,8	570,2	(3,6%)
di cui: Utenti ADSL diretti (ULL)	375,3	387,2	(3,1%)

2. Indicatori alternativi di performance

Nella presente relazione sulla gestione, in aggiunta agli indicatori convenzionali previsti dagli IFRS, sono presentati alcuni indicatori alternativi di performance (EBITDA e EBITDA Rettificato) utilizzati dal management del Gruppo Tiscali per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e che non essendo identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS, non devono essere considerati come misure alternative per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo Tiscali. Poiché la composizione dell'EBITDA e dell'EBITDA Rettificato non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo Tiscali potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

Risultato operativo lordo (EBITDA) e risultato operativo prima della svalutazione crediti e dei costi per i piani di stock options (EBITDA Rettificato) sono gli indicatori economici di performance non definiti dai principi contabili di riferimento e sono costruiti come di seguito indicato:

Risultato prima delle imposte e del risultato derivante da attività destinate alla dismissione

+ Oneri finanziari
- Proventi finanziari
+/- Proventi/Oneri da partecipazioni in società collegate

Risultato Operativo

+ Costi di ristrutturazione
+ Ammortamenti
+/- Oneri/proventi atipici

Risultato Operativo Lordo (EBITDA)

+ Svalutazione Crediti verso clienti
+ Costi per piani di stock options

Risultato Operativo Lordo (EBITDA Rettificato)

3. Management



Renato Soru
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO



Luca Scano
DIRETTORE GENERALE TISCALI ITALIA SPA



Andrea Podda
CTO



Salvatore Pulvirenti
CIO



Roberto Lai
DIRETTORE DIVISIONE CONSUMER



Michele Lavizzari
DIRETTORE DIVISIONE BUSINESS

4.

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione¹

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Renato Soru

CONSIGLIERI

Franco Grimaldi

Gabriele Racugno

Luca Scano

Victor Uckmar

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Paolo Tamponi¹

SINDACI EFFETTIVI

Piero Maccioni

Andrea Zini

SINDACI SUPPLEMENTI

Rita Casu

Giuseppe Biondo

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

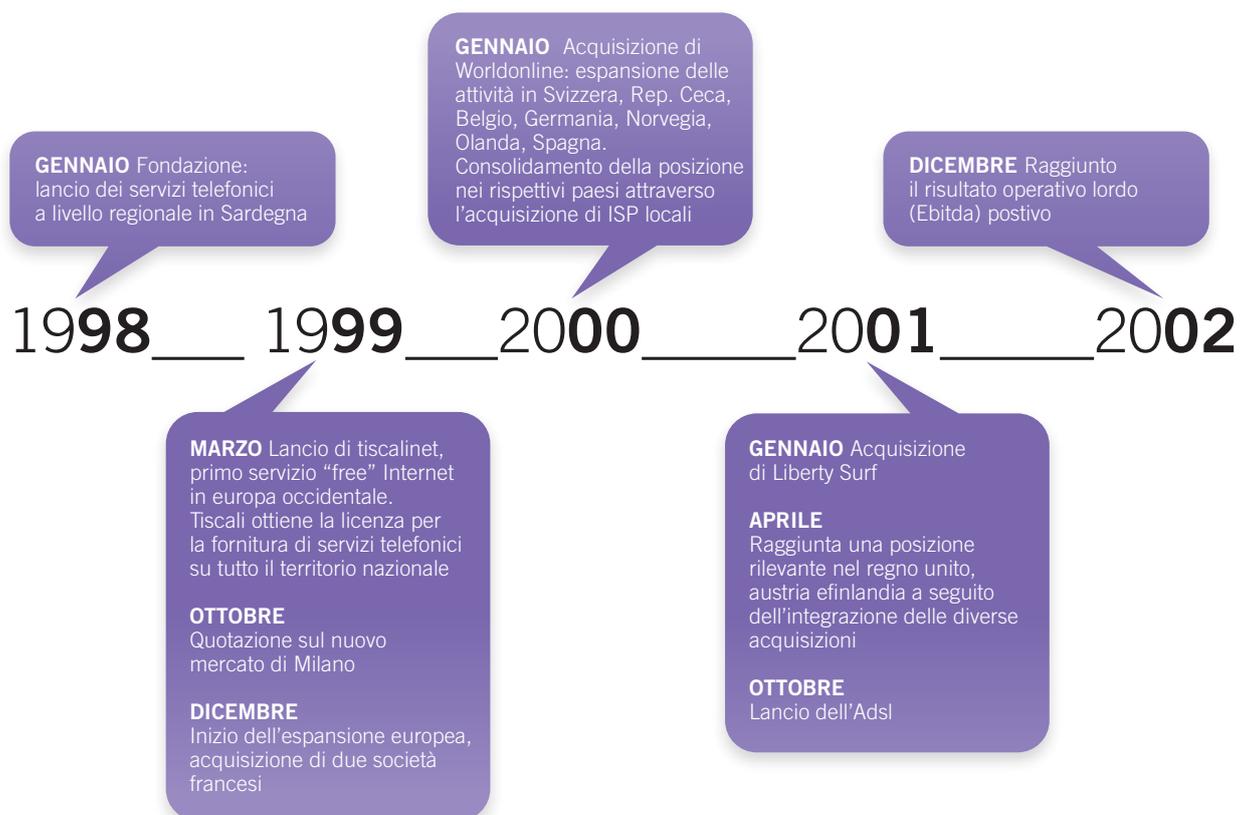
Luca Scano

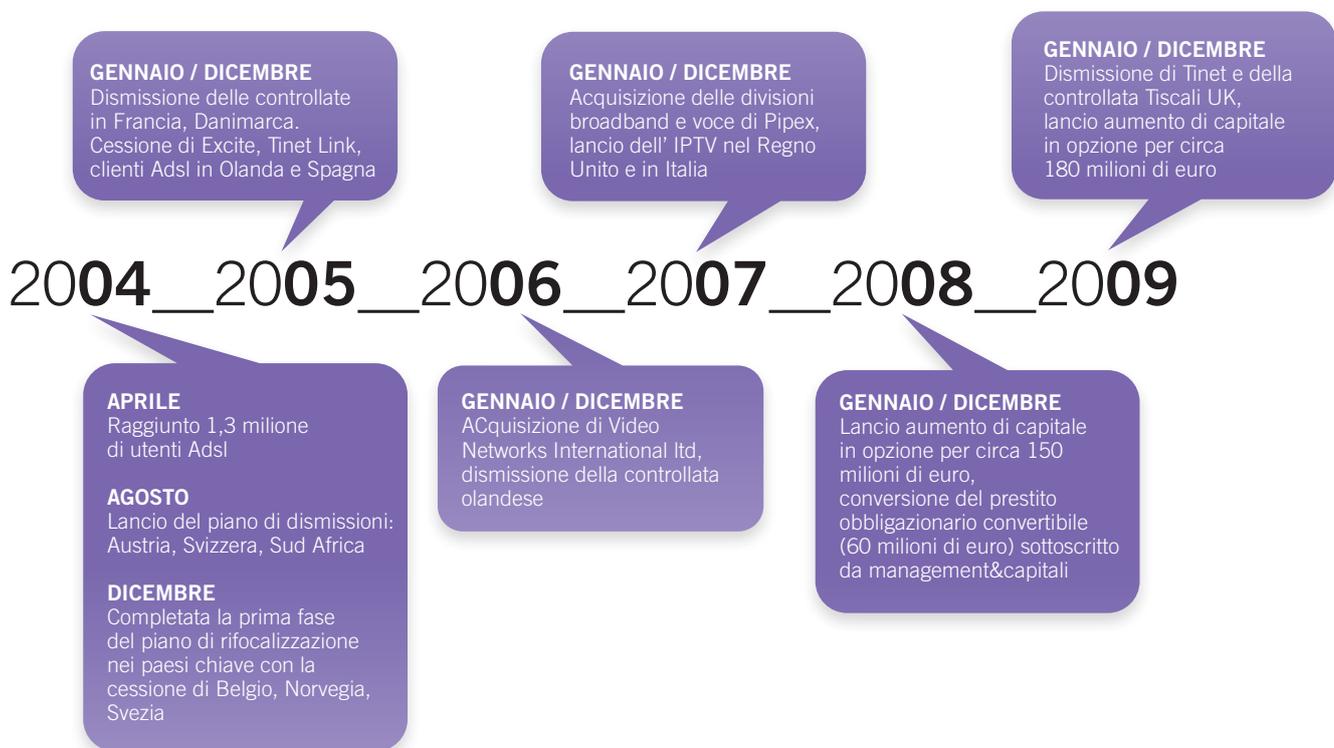
Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

1. Nominati dall'assemblea del 21 dicembre 2009

5. Milestones





Tiscali è una delle principali società di telecomunicazioni alternative in Italia. Tiscali fornisce ai suoi clienti, privati e aziende, una vasta gamma di servizi: accesso a Internet in modalità sia dial-up, sia adsl, voce, voip, media, servizi a valore aggiunto e altri prodotti tecnologicamente avanzati. Grazie alla sua rete unbundling (ULL), alla sua offerta di servizi innovativi e al suo brand affermato, Tiscali si colloca in una posizione strategica nel mercato.

6. Relazione sulla Gestione

6.1 Posizionamento di Tiscali nel contesto di mercato

Tiscali è una delle principali società di telecomunicazioni alternative in Italia e offre ai suoi clienti, privati e aziende, una vasta gamma di servizi: accesso a Internet in modalità sia dial-up, sia ADSL, Voce, VoIP, media, servizi a valore aggiunto e servizi di comunicazione.

Inoltre Tiscali è attiva nel segmento dei media digitali e della pubblicità on line principalmente tramite il proprio portale www.tiscali.it.

Nell'anno 2010 gli operatori hanno continuato, da un lato a competere sul prezzo e sul livello di servizio, e dall'altro hanno posto in essere politiche di win-back e di upselling sempre più accentuate.

L'accesso a banda larga da rete fissa ha continuato il suo trend di crescita, seppure a ritmi inferiori rispetto agli esercizi precedenti; per contro si è assistito ad un forte impulso alla banda larga mobile dato dalla crescente adozione degli Smartphone e delle Internet Keys.

Sul mercato della banda larga da rete fissa, la modalità di accesso dual-play si conferma come la proposizione commerciale maggiormente utilizzata dagli utenti consumer e dagli utenti business.

Per ciò che riguarda l'Italia, riveste carattere di centralità il tema dell'adeguamento infrastrutturale della rete di telecomunicazioni fissa di trasporto e di accesso. Infatti, l'aumentata richiesta di servizi e contenuti genera un fabbisogno di banda crescente da parte dell'utente finale, sia esso consumer o azienda.

Il mercato dell'accesso broadband è caratterizzato dalla presenza di 5 operatori principali, oltre a Tiscali: Telecom Italia, Fastweb, Wind Infostrada, Vodafone, Tele-tu, in un quadro di sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente. Ciascuno di questi operatori presidia il mercato con differenti strategie di marketing e mix di canali commerciali; una forte importanza viene rivestita dalla strategia promozionale sul prezzo, e dalla pressione pubblicitaria esercitata sui media tradizionali e on-line.

Anche il mercato della pubblicità on- line ha mostrato nel 2010 un trend in crescita, in controtendenza rispetto ai media tradizionali.

In questo contesto una particolare importanza rivestono i nuovi soggetti del web 2.0 e dei social network, in grado di attrarre una quota sempre maggiore dello spending pubblicitario.

Tiscali, nel corso del 2010, è stata primariamente impegnata nella razionalizzazione della propria struttura di costi e allo stesso tempo, ha posto in campo alcuni importanti progetti di evoluzione della rete atti ad incrementare la copertura a livello nazionale, migliorare le prestazioni e implementare nuovi servizi. Questo al fine di migliorare il proprio posizionamento come provider innovativo sul mercato consumer e, al contempo, porre le basi per lo sviluppo nel settore business.

6.2 Quadro regolamentare

Nel corso del 2010 l'AGCOM si è concentrata sulle seguenti macro-aree di intervento:

- Disposizioni relative ai servizi forniti su rete di accesso di Telecom Italia
- Miglioramento delle procedure relative ai processi di cambio Operatore
- Tutela dei consumatori
- Analisi dei mercati
- Diritto d'autore €

Si segnalano di seguito i provvedimenti più rilevanti scaturiti da queste attività:

Incremento canoni dei servizi di accesso wholesale su rame

Nel 2010, con la delibera n. 578/10/CONS, AGCom ha portato a termine l'analisi dei mercati dell'accesso wholesale confermando Telecom Italia operatore SMP in entrambi i mercati dell'accesso fisico e a banda larga (mercati 4 e 5). L'adozione di una metodologia di costing BU LRIC per la determinazione dei prezzi dei servizi per il triennio 2010-2012 ha comportato l'incremento delle più significative voci di costo dei servizi. In particolare, a partire dal 1 maggio 2010 i prezzi aumentano da 8,49 €/mese a 8,70 €/mese per il canone ULL, da 11,79 €/mese a 12,15 €/mese per il canone WLR e da 10,72 €/mese a 10,87 €/mese il canone di accesso Bitstream naked, per effetto di un incremento della quota extra canone. Si riducono invece i canoni del servizio Shared Access, che passa da 1,97 €/mese a 1,74 €/mese, e del Bitstream, condiviso che passa da 8 €/mese a 7,93 €/mese. In flessione anche i contributi di attivazione per il servizio Bitstream e il prezzo della banda ATM.

Regolamentazione dei servizi di accesso alle reti di nuova generazione

Il 2010 ha visto la compresenza di molteplici iniziative sul tema NGN assunte dalle istituzioni di governo e regolamentari, sia nazionali che europee.

Sul piano europeo, a settembre la Commissione Europea ha licenziato la "Raccomandazione relativa all'accesso regolamentato alle reti di accesso di nuova generazione" (SEC(2010) 1037).

A livello nazionale, il governo ha varato il "Piano Italia Digitale". In tale ambito il 10 novembre il Ministro dello sviluppo economico ha firmato un Memorandum of Understanding con i venti principali operatori tlc italiani – tra cui Tiscali – per lo sviluppo delle reti di nuova generazione, che prevede investimenti per circa 8 miliardi di euro in 10 anni per le infrastrutture e per circa 2 miliardi di € per l'Elettronica ed il software dei Servizi.

In ambito regolamentare, il comitato NGN ha concluso la sua attività senza aver raggiunto la condivisione delle Linee Guida da parte di tutti gli operatori partecipanti. Finalmente, a gennaio 2011 AGCom ha pubblicato la "Proposta di regolamentazione dei servizi di accesso alle reti di nuova generazione" (delibera n. 1/11/CONS), avviando la relativa consultazione pubblica. Al contempo l'Autorità, in considerazione del fatto che il coinvestimento e la condivisione di infrastrutture, unitamente ad una maggiore armonizzazione delle norme sui diritti di installazione, possono ridurre i rischi connessi all'investimento in fibra ottica e favorire pertanto lo sviluppo di infrastrutture FTTx, ha anche avviato una consultazione pubblica su di una "Proposta di regolamento in materia di diritti di installazione di reti di comunicazione elettronica per collegamenti dorsali e coibitazione e condivisione di infrastrutture" (Delibera n. 510/10/CONS).

Disposizioni in materia di transfer charges

Al fine di migliorare l'enforcement degli impegni assunti da Telecom Italia in materia di accesso all'ingrosso, ed in particolare relativamente alla parità di trattamento fra divisioni interne e operatori concorrenti (gruppo di impegni n. 8 fra quelli assunti da Telecom Italia e approvati da AGCom con delibera n. 718/08/CONS), AGCom ha avviato un processo di revisione delle attuali norme di redazione della contabilità regolatoria. L'intervento è finalizzato ad integrare l'attuale disciplina della contabilità regolatoria e dei contratti di servizio interni (c.d. transfer charges) in modo da evidenziare i flussi economici degli scambi interni tra la direzione commerciale di Telecom Italia e le unità organizzative deputate alla produzione dei servizi relativi ad Open Access. Attualmente il provvedimento, concernente le "Linee guida in materia di contabilità regolatoria di rete fissa e contratti di servizio" (delibera n. 2/11/CONS), è oggetto di consultazione pubblica.

Disposizioni in materia di test di prezzo

Accanto alla regolamentazione in materia di controllo dei prezzi dei servizi wholesale, l'Autorità continua ad effettuare i c.d. "test di prezzo" sui servizi retail, che consentono la verifica della replicabilità tecnico-economica delle offerte al dettaglio di Telecom Italia da parte degli operatori alternativi. Nel 2010 le norme che indirizzano l'attività di verifica dei test di prezzo sono state modificate con la delibera n. 499/10/CONS.

Le nuove disposizioni in materia di Number portability pura

Con la Delibera n. 35/10/CIR AGCom ha approvato le norme che disciplineranno la procedura di Portabilità Pura (NP pura). Tale nuovo processo si riferisce a tutti i casi di passaggio delle numerazioni della clientela finale senza la contestuale migrazione del servizio di accesso intermedio. In particolare il nuovo processo, che sarà operativo a partire da febbraio 2011, con modalità analoghe a quelle già previste in caso di migrazione della numerazione associata alla risorsa di accesso ex Delibera 274/07/CONS (i.e. con il meccanismo dei codici di migrazione/segreti) consentirà anche ai clienti titolari di una risorsa di numerazione nativa assegnata da un operatore alternativo, di conservare il numero in caso di cambio del fornitore del servizio.

Protezione del consumatore e qualità dei servizi

Prosegue l'attività dell'AGCom finalizzata al raggiungimento di una maggiore tutela dell'utenza mediante l'adozione di misure atte a rendere più trasparente il mercato delle telecomunicazioni.

Con la delibera n. 25/11/CONS "Ulteriori disposizioni in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazioni mobili e personali, offerti al pubblico su reti radiomobili terrestri di comunicazione elettronica, a modifica e integrazione della delibera n. 104/05/CSP" AGCom ha avviato un procedimento finalizzato all'adeguamento degli indicatori di qualità dei servizi mobili, analogamente a quanto avvenuto con la delibera n. 244/08/CSP per i servizi erogati su rete fissa.

Sempre relativamente al mercato mobile, l'Autorità, con delibera n. 326/10/CONS, è intervenuta in materia di trasparenza tariffaria introducendo delle disposizioni anti bill shock per il traffico dati mobile che prevedono un sistema di soglie di spesa e alert per i clienti.

Nell'ambito della qualità del servizio di accesso ad internet, come previsto dalla Delibera n. 244/08/CSP, AGCom ha istituito il sistema di verifica della velocità del servizio internet adsl per gli utenti finali "Misura internet", affidandone la gestione alla Fondazione "Ugo Bordonari".

Infine, la legge n. 178/2010 ha introdotto importanti modifiche al regime di regolazione delle attività di telemarketing. In particolare, dal 1 febbraio 2010 gli utenti che non intendono essere contattati per promozioni commerciali dovranno iscriversi al "Registro delle Opposizioni", gestito dalla Fondazione "Ugo

Bordoni”. All’iniziativa pubblica si affianca quella spontanea dei maggiori operatori telefonici – tra cui Tiscali – che a dicembre hanno sottoscritto un “Codice di autoregolamentazione in materia di telemarketing”. Vale la pena infine accennare al recente intervento di AGCom in materia di televoto: al fine di regolamentare un’attività in crescente diffusione, con la delibera n. 38/11/CONS è stato infatti avviato un procedimento volto alla definizione di un “Nuovo regolamento in materia di trasparenza ed efficacia del servizio di televoto”.

Nuovo modello per la determinazione delle tariffe e terzo ciclo dell’analisi del mercato della terminazione mobile

Con delibera n. 670/10/CONS AGCom, dopo aver definito un nuovo modello per la determinazione delle tariffe di terminazione mobile di tipo BU LRIC (delibera n. 509/10/CONS), ha avviato il terzo ciclo di analisi del mercato della terminazione mobile che dovrà condurre ad una revisione del glide path definito nel 2008.

La proposta AGCom di regolamentazione del diritto d’autore

Il 2010 è stato caratterizzato da un ampio dibattito sul tema del diritto d’autore, all’interno del quale si è inserita la proposta di regolamentazione AGCom, la quale si fonda su due pilastri: da un lato la promozione di un’offerta legale di contenuti digitali e dall’altro la predisposizione di misure di enforcement, che impongano, tra le altre cose, la rimozione selettiva del contenuto pubblicato in presunta violazione degli altrui diritti d’autore. Lo schema di provvedimento relativo a “Lineamenti di provvedimento concernente l’esercizio delle competenze dell’autorità nell’attività di tutela del diritto d’autore sulle reti di comunicazione elettronica”, licenziato con delibera n. 668/10/CONS è attualmente oggetto di consultazione pubblica.

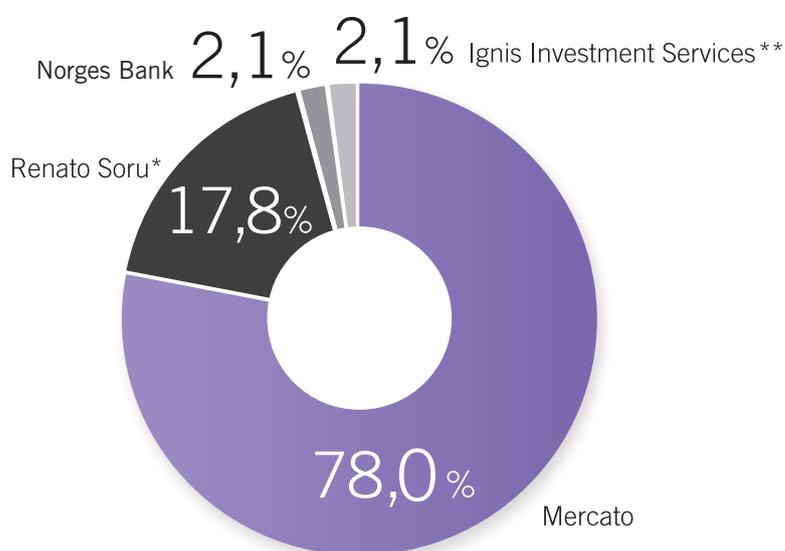
6.3 Azioni Tiscali

Le azioni Tiscali sono quotate sulla Borsa Italiana (Milano: TIS) da ottobre 1999. Al 31 dicembre 2010, la capitalizzazione di mercato era pari a circa 149.477.820 milioni di Euro, calcolata sul valore di Euro 0,0803 per azione a quella data.

Al 31 dicembre 2010 il numero delle azioni rappresentativo del capitale sociale del Gruppo era pari a 1.861.492.160.

Si riporta di seguito la struttura dell'azionariato di Tiscali al 31 dicembre 2010:

Fig. 1 - Azioni Tiscali



* Direttamente per il 15% circa e, indirettamente, tramite le partecipate Monteverdi Srl (1,8%), Cuccureddus Srl (0,9%) e Andalus Ltd (0,1%)

** Si segnala che in data 7 gennaio 2011 Ignis Investment Services ha aumentato la propria quota azionaria che a marzo 2011 risulta pari al 4,9%.
Fonte Tiscali

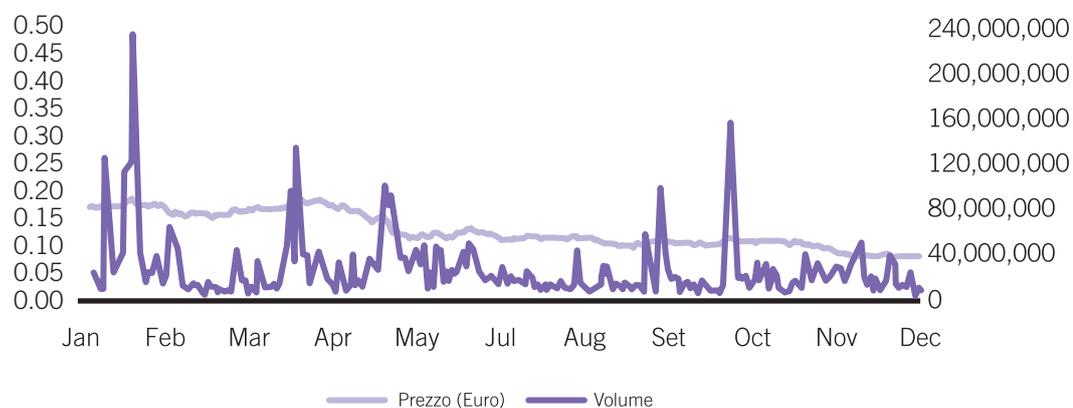
*** I Warrant - abbinati gratuitamente alle azioni di nuova emissione relative all'aumento di capitale lanciato ad ottobre 2009 e conclusosi con successo l'11 novembre 2009 - attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie della Società in ragione di n. 1 azione di compendio ogni n. 20 Warrant esercitati al prezzo di 0,80 per ogni nuova azione.

Struttura del Capitale Sociale al 31 dicembre 2010

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE		
	N° Azioni	Incidenza rispetto al capitale sociale
Azioni ordinarie	1.861.492.160	100%
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI		
	N° Warrant	Mercato di quotazione
Warrant Tiscali 2009-2014***	1.799.454.551	Mercato regolamentato italiano

Il grafico sottostante illustra l'andamento del titolo Tiscali nel corso dell'esercizio 2010 caratterizzato da volumi di contrattazione sostenuti, in particolare nei mesi di gennaio e ottobre.

Fig. 2 - Andamento del titolo Tiscali nel 2010



Fonte: Elaborazione dati Bloomberg

Il prezzo medio mensile nel 2010 è stato di 0,127 Euro. Il prezzo massimo del periodo pari a 0,187 Euro è stato registrato il 6 aprile 2010, mentre il minimo pari a 0,078 Euro il 1 dicembre 2010.

I volumi di contrattazione si sono attestati su una media giornaliera pari a circa 27,3 milioni di pezzi, per un controvalore medio giornaliero pari a 3,5 milioni di Euro.

Scambi medi del titolo Tiscali sulla Borsa Italiana nel corso del 2010		
	Prezzo (euro)	Numero di azioni
Gennaio	0,172	56.251.118
Febbraio	0,159	20.741.320
Marzo	0,163	22.776.189
Aprile	0,174	33.105.453
Maggio	0,132	43.728.748
Giugno	0,120	27.984.848
Luglio	0,113	15.071.023
Agosto	0,105	14.754.492
Settembre	0,104	22.092.049
Ottobre	0,107	31.042.504
Novembre	0,096	21.794.334
Dicembre	0,080	18.570.833
Media	0,127	27.326.076

6.4 Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio

Tiscali Italia S.p.A.: nuova organizzazione per le attività di assistenza alla clientela

Il 7 gennaio 2010 Tiscali ha annunciato che, nell'ambito del proprio programma di rilancio sul mercato italiano, anche attraverso il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza tecnica e amministrativa alla clientela e un'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse interne, ha deciso di procedere con l'internalizzazione di tali attività. L'internalizzazione dell'assistenza pre e post vendita rappresenta uno dei fattori critici di successo nel settore delle telecomunicazioni. Questa scelta implica una crescita nelle spese per il personale ma avrà i suoi effetti positivi sul controllo e sulla razionalizzazione dei costi; la controllabilità del processo garantirà invece maggiore efficienza e qualità del servizio al cliente finale.

Tiscali aderisce al progetto "2010: Fibra per l'Italia"

In data 4 giugno 2010 Tiscali ha aderito al progetto "2010: Fibra per l'Italia", presentato da Fastweb, Vodafone e Wind, con l'obiettivo di dotare l'Italia di un'unica infrastruttura di rete di nuova generazione in fibra ottica.

Conclusione del processo di valutazione dell'Escrow Account relativo alla cessione delle attività inglesi

In data 2 agosto 2010 si è concluso il processo di valutazione relativo all'Escrow Account costituito all'atto di perfezionamento della cessione di Tiscali Uk Ltd al Gruppo TalkTalk Ltd avvenuta il 3 luglio 2009.

Tiscali e Talk Talk Group Ltd hanno definito il rilascio a favore di Tiscali di un totale pari a circa 24,6 milioni di Euro di cui 21,6 milioni di Euro incassati nel mese di agosto 2010 e 1,5 milioni di Euro nel mese di Novembre 2010. I residui 1,5 milioni di Euro sono stati incassati nel marzo 2011.

Il deposito, che era vincolato alla verifica di taluni parametri operativi e finanziari, era iscritto a bilancio al 31 dicembre 2009 per 31,4 milioni di Euro. Il rilascio di queste somme vincolate ha contribuito al processo di riduzione dell'indebitamento finanziario netto intrapreso con il piano di ristrutturazione avviato dal Gruppo Tiscali nel 2009.

Cessione TiNet

Nel mese di settembre 2010 il Gruppo, a seguito della chiusura dell'operazione relativa alla vendita di Tinet da parte del fondo BS a Neutral Tandem Inc, così come contrattualmente previsto, ha sottoscritto un accordo per il rilascio della componente differita del prezzo di vendita (cosiddetto "Vendor Loan") pari a 5,1 milioni di Euro e per il riconoscimento di un extra prezzo ("Earn Out") pari a 4,3 milioni di Euro. L'incasso complessivo, avvenuto nel mese di ottobre 2010, pari a 9,4 milioni di Euro, verrà destinato a rimborso del debito verso le banche nel corso del 2011. In base agli accordi sottoscritti, al verificarsi di alcune condizioni contrattuali inerenti la vendita della TiNet alla Neutral Tandem Inc., potrà essere inoltre riconosciuto al Gruppo Tiscali un Earn Out aggiuntivo pari a circa 1,1 milioni di Euro (importo non contabilizzato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010).

Tiscali e Zte insieme per la rete a banda ultralarga in Sardegna

In data 7 Ottobre 2011 Tiscali e ZTE, leader mondiale nella fornitura di apparati di telecomunicazioni e soluzioni di rete, hanno firmato un accordo di partnership strategica finalizzato ad accelerare la diffusione della banda ultra larga in Italia, a partire dallo sviluppo di una rete Fiber to the Home in Sardegna.

L'alleanza siglata tra le due società prevede la messa a punto di una collaborazione reciproca, sia da un punto di vista tecnico che commerciale e finanziario, per valutare, studiare e progettare servizi di nuova generazione che Tiscali possa erogare ai propri clienti.

In una prima fase, Tiscali e ZTE lavorerebbero all'implementazione di una rete in fibra ottica in Sardegna utilizzando i costruendi condotti del gas nell'area vasta dell'hinterland di Cagliari, che comprende oltre 50 mila linee e un'elevata copertura in ULL.

Il progetto che Tiscali e ZTE stanno mettendo a punto si inserisce in un contesto di mercato molto particolare che vede i principali operatori alternativi in prima linea nel chiedere al Governo e alle Istituzioni preposte di realizzare una società per la gestione della rete in fibra ottica sostenendone lo sviluppo.

Altri eventi di rilievo dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione approva il Progetto di Bilancio 2009

In data 26 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A., ha approvato il Progetto di Bilancio dell'esercizio 2009 che si è chiuso con un Ebitda ed un Ebit in crescita. I risultati confermano la validità del processo di ristrutturazione e rilancio commerciale intrapreso.

L'Assemblea dei soci approva il bilancio 2009

In data 28 aprile 2010 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Tiscali S.p.A., riunitasi a Cagliari in seconda convocazione, ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2009. Sono stati confermati i dati del progetto di Bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 26 marzo 2010.

6.5 Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Premessa

Fondata nel 1998, Tiscali è uno dei principali operatori di telecomunicazioni alternativi in Italia. Con 625 mila clienti, al 31 dicembre 2010, Tiscali è tra i principali fornitori di servizi Broadband con tecnologia xDSL (circa 550 mila clienti) e di servizi voce e Narrowband (circa 47 mila clienti). Attraverso una rete all'avanguardia basata su tecnologia IP, Tiscali è in grado di fornire ai suoi clienti un'ampia gamma di servizi, dall'accesso ad internet, in modalità broadband e narrowband, unitamente a prodotti più specifici e tecnologicamente avanzati per soddisfare le esigenze del mercato. Tale offerta include anche servizi voce (VoIP e CPS), servizi da portale e di telefonia mobile, grazie all'accordo per la fornitura di servizi raggiunto con Telecom Italia Mobile (MVNO).

A seguito di una significativa rifocalizzazione del perimetro di consolidamento, il Gruppo ha concentrato le sue attività in Italia offrendo i propri prodotti a clienti consumer e business, principalmente attraverso cinque linee di business: (i) la linea "Accesso", nelle modalità Broadband (ULL; Wholesale/bitstream) e Narrowband; (ii) la linea "Voce", comprensiva dei servizi di traffico telefonico sia tradizionale (CS e CPS) che VoIP; (iii) la linea "Telefonia Mobile" (c.d. MVNO); (iv) la linea "Servizi alle Imprese" (c.d. B2B), che comprende, tra gli altri, i servizi VPN, Hosting, concessione di domini e Leased Lines, forniti alle imprese e, infine, (v) la linea "Media e servizi a valore aggiunto", che raccoglie servizi media, di advertising ed altri.

Principali rischi e incertezze cui Tiscali S.p.A. e il Gruppo sono esposti

Rischi relativi alla situazione economica generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - come ad esempio le variazioni del PIL (Prodotto Interno Lordo), la fiducia nel sistema economico da parte dei risparmiatori ed i trend relativi ai tassi di interesse. Il progressivo indebolimento del sistema economico, abbinato ad una contrazione del reddito disponibile per le famiglie, ha ridimensionato il livello generale dei consumi, con effetti depressivi sulla rapida capacità di ripresa durante il 2010.

Qualora tale periodo di incertezza economica dovesse protrarsi significativamente nel tempo, le attività, le strategie e le prospettive del Gruppo Tiscali potrebbero essere negativamente influenzate da questo stato di cose e, di conseguenza, avere un effetto anche sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

Rischi connessi all'andamento del mercato delle telecomunicazioni

Il mercato delle telecomunicazioni in cui il Gruppo Tiscali opera è estremamente competitivo in termini di innovazione, di prezzi, di efficienza e di assistenza agli utenti. Tiscali concorre con altri gruppi di rilievo internazionale, nonché con diversi operatori locali.

Il successo delle attività del Gruppo dipenderà dalla sua capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato in cui lo stesso attualmente opera attraverso servizi innovativi e di elevato standard qualitativo che garantiscano adeguati livelli di redditività. Qualora la Società non fosse in grado di mantenere il livello competitivo rispetto ai principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo e qualità, le quote di mercato del Gruppo Tiscali potrebbero ridursi con un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo stesso.

Rischi connessi alla dipendenza tecnologica del settore delle telecomunicazioni

Il Gruppo, operando in un mercato altamente complesso da punto di vista tecnologico, è esposto ad un elevato rischio insito nei Sistemi IT e ICT. Nell'ambito della gestione dei rischi legati al danneggiamento e malfunzionamento di tali sistemi, sui quali si basa la gestione del business, il Gruppo investe adeguate risorse volte al presidio di tutti gli strumenti e i processi informatici. I sistemi core business sono tutti altamente affidabili, il datacenter, presente nella sede di Cagliari, è munito di sistemi di sicurezza quali antincendio e antiallagamento, inoltre le copie di back-up dei dati, effettuate dal personale di esercizio, sono mantenute in sede differente da dove risiede il CED e garantiscono un buon livello di affidabilità.

Annualmente viene redatto il documento programmatico della sicurezza che definisce le misure di sicurezza (accorgimenti tecnici, informatici, organizzativi, logistici e procedurali) finalizzate a ridurre i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'evolversi della situazione finanziaria del Gruppo dipende da diversi fattori, in particolare ad esempio, il raggiungimento degli obiettivi previsti, l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e del settore in cui il Gruppo opera.

Durante l'esercizio 2009 Tiscali ha implementato un piano di risanamento volto a garantire l'equilibrio economico e finanziario di lungo periodo.

Il reperimento continuo di adeguati mezzi finanziari dipende in larga parte dalle condizioni generali del mercato del credito nonché dalla capacità del Gruppo di implementare correttamente il piano economico finanziario volto a creare le condizioni di uno stabile equilibrio economico-finanziario.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo Tiscali, opera esclusivamente in Italia. Tuttavia alcune forniture, seppure per importi non rilevanti, sono denominate in valute estere.

Pertanto repentine fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti ed i fornitori

I dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo e ai suoi fornitori potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Tiscali e dei propri fornitori di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le proteste sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero influenzare negativamente le attività dell'azienda.

Rischi connessi al turnover della dirigenza e di altre risorse umane con ruoli chiave

Il futuro dell'azienda dipende in larga parte anche dall'abilità dei propri dirigenti di gestirla in maniera efficace. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, un dirigente di primo livello o altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive, sulle attività e sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischio relativo alla continuità aziendale

A tale proposito si rinvia al *par. 7.7 "Valutazione sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione"*.

Rischio connesso ai contenziosi e passività potenziali

A tale proposito si rinvia al *paragrafo "Contenziosi, passività potenziali e impegni"*

Situazione economica

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2010	2009	Variazione	Var %
<i>(EUR Mln)</i>				
Ricavi	278,2	290,4	(12,2)	(4,2%)
Altri proventi	3,7	3,1	0,6	20,0%
Acquisti di materiali e servizi esterni	169,5	159,1	10,5	6,6%
Costi del personale	43,2	39,2	4,0	10,1%
Altri costi operativi	(1,3)	7,1	(8,4)	(118,4%)
Risultato operativo lordo (EBITDA Rettificato)	70,5	88,1	(17,7)	(20,0%)
Svalutazione crediti verso clienti	22,6	17,9	4,7	26,1%
Costo per piani di stock options	0,1	0,5	(0,4)	(84,3%)
Risultato operativo lordo (EBITDA)	47,8	69,7	(21,9)	(31,5%)
Costi di ristrutturazione, accantonamenti a fondi rischi e svalutazioni	1,8	11,7	(9,9)	(84,9%)
Ammortamenti	47,8	46,7	1,1	2,5%
Risultato operativo (EBIT)	(1,8)	11,4	(13,1)	(115,8%)
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-	n.d.
Proventi (Oneri) finanziari netti	(14,3)	(13,9)	(0,4)	3,2%
Risultato prima delle imposte	(16,1)	(2,6)	(13,6)	528,8%
Imposte sul reddito	(3,9)	(12,1)	8,2	(67,7%)
Risultato delle attività in funzionamento (continuative)	(20,0)	(14,7)	(5,3)	36,4%
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	(4,2)	(372,3)	368,1	(98,9%)
Risultato netto	(24,3)	(387,0)	362,7	(93,7%)
Risultato di pertinenza di Terzi	-	(2,2)	2,2	(100,0%)
Risultato di pertinenza del Gruppo	(24,3)	(384,8)	360,5	(93,7%)

I ricavi del Gruppo Tiscali nell'esercizio si sono attestati a 278,2 milioni di Euro, in diminuzione del 4,2% rispetto al dato di 290,4 milioni di Euro registrato nell'esercizio 2009.

La variazione dei ricavi rispetto all'esercizio 2009, pari a 12,2 milioni di Euro, è imputabile principalmente ai seguenti fattori:

- riduzione del segmento narrowband/dial-up, pari a 7,2 milioni di Euro in linea con la tendenza del settore;
- riduzione delle tariffe di terminazione (fatturate a Telecom Italia sui prodotti narrowband, voip e fonia wholesale), a partire dal 1° luglio 2010, con un impatto sul secondo semestre pari a circa 2,8 milioni di Euro;
- riduzione dei ricavi BTB pari a 3 milioni di Euro, di cui circa 5 milioni di Euro imputabili a riduzioni di prezzo, volumi e penali applicate dalla controllata Tiscali Italia S.p.A. sulla fornitura di servizi alle ex società

- inglesi cedute a Talk Talk nel 2009, compensate da maggiori ricavi su altri servizi BTB per 2 milioni di Euro;
- cessazione dei ricavi della Tiscali S.p.A. relativi alla partnership con il motore di ricerca Google conseguentemente alla cessione delle attività delle società inglesi con un impatto complessivo sull'esercizio di 4,6 milioni di Euro;
 - riduzione dei ricavi relativi ai servizi voce analogica di 2,2 milioni di Euro imputabile alla fisiologica riduzione del numero di clienti;
 - incremento dei ricavi relativi alla componente VOIP, pari a 8,1 milioni di Euro, a causa del significativo incremento del numero dei clienti.

Nell'esercizio 2010 l'accesso a internet e la voce – il 'core business' del Gruppo – rappresentano circa 83,4% del fatturato.

I costi per gli acquisti di materiali e servizi pari a 169,5 milioni di Euro sono aumentati di 10,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è principalmente imputabile ai maggiori costi connessi ai servizi VOIP in modalità Bitstream e all'incremento dei costi fissi legati allo sviluppo della rete ULL mediante l'attivazione di nuovi siti.

La redditività del Gruppo è in diminuzione, con un Risultato operativo lordo (EBITDA) rettificato prima degli accantonamenti di 70,5 milioni di Euro, in riduzione del 20% rispetto all'esercizio 2009. La riduzione del Risultato operativo lordo è imputabile principalmente alla riduzione dei ricavi, oltre che all'incremento dei costi del personale.

Il Risultato operativo netto (EBIT) dell'esercizio, al netto degli accantonamenti, svalutazioni e dei costi di ristrutturazione, è negativo di 1,8 milioni di Euro, in peggioramento rispetto all'esercizio 2009, positivo per 11,4 milioni di Euro.

Per effetto di quanto sopra esposto, il risultato delle attività in funzionamento (continuative), negativo per 20 milioni di Euro, è in peggioramento rispetto all'esercizio 2009, pari a negativi 14,7 milioni di Euro.

Il Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione è negativo per 4,2 milioni di Euro (per i dettagli relativi alla composizione dei tale risultato si veda la relativa nota nella sezione "Prospetti contabili e note esplicative").

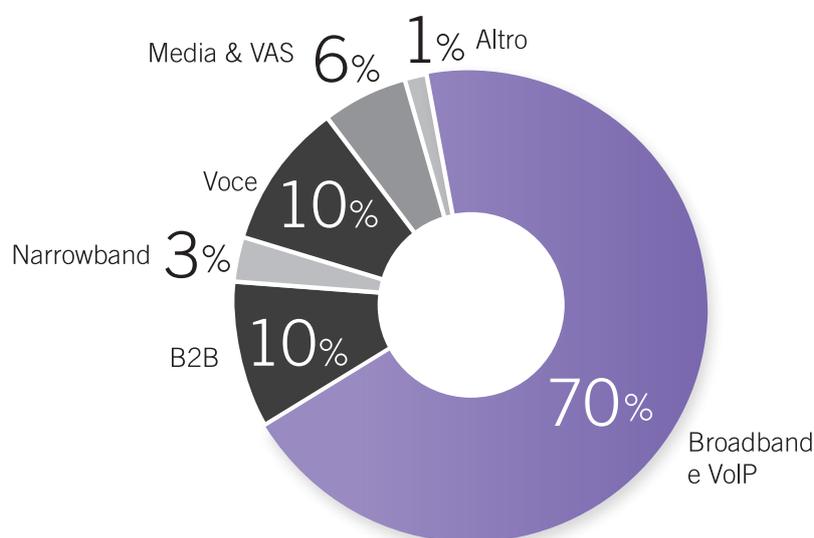
Il risultato netto del Gruppo è negativo per 24,3 milioni di Euro (negativo per 384,8 milioni di Euro nel 2009 a causa dell'impatto negativo derivante dalla cessione di UK e TiNet complessivamente pari a 372,3 milioni di Euro iscritta nel bilancio dello scorso esercizio).

Conto Economico Gestionale di Gruppo

	2010	2009
<i>(milioni di euro)</i>		
Ricavi	278,2	290,4
Ricavi da Accesso	131,7	135,8
di cui ADSL	123,4	120,3
Ricavi da Voce	100,2	94,3
di cui dual play (componente traffico)	72,8	64,6
Ricavi da servizi alle imprese	24,7	27,6
Ricavi da media e servizi a valore aggiunto	16,2	17,6
Altri ricavi	5,4	15,0
Margine Operativo Lordo (Gross Margin)	133,9	169,7
Costi operativi indiretti	72,7	82,8
Marketing e vendita	82,8	16,7
Costi del personale	43,2	39,2
Altri costi indiretti	19,1	26,9
Altri (proventi) / oneri	(9,3)	(1,2)
Risultato operativo lordo (EBITDA) rettificato	70,5	88,1
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	22,7	18,4
Risultato operativo lordo (EBITDA)	47,8	69,7
Ammortamenti	47,8	46,7
Risultato lordo (EBIT) prima dei costi di ristrutturazione e accant. fondo rischi	-	23,0
Risultato operativo (EBIT)	(1,8)	11,4
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(24,3)	(384,8)

Ricavi per area di business

Fig. 3 - Ripartizione dei ricavi per linea di business e modalità di accesso³



Fonte: Tiscali

Accesso

Il segmento in esame, che accoglie i ricavi dei servizi di accesso a internet nelle modalità broadband (ADSL) e narrowband (dial-up) e la componente flat delle offerte bundled (canoni di accesso) ha generato ricavi nell'esercizio 2010 per 131,7 milioni di Euro, in diminuzione del 3,1% rispetto al dato del corrispondente periodo del 2009 (135,8 milioni di Euro). La riduzione dei ricavi è da attribuire prevalentemente alla fisiologica riduzione del segmento narrowband/dial-up (8,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2010 rispetto ai 15,5 milioni al 31 dicembre 2009, -46,8%). I ricavi inerenti i servizi di accesso ADSL, invece, sono stati 123,4 milioni di Euro, in crescita del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente 120,3 milioni di Euro).

Al 31 dicembre 2010 i clienti ADSL diretti sono diminuiti di circa 20 mila unità rispetto al dato comparabile dell'esercizio 2009. Tale riduzione è principalmente imputabile alla cessazione, per morosità dei clienti, di circa 40.000 linee ADSL, avvenuta negli ultimi mesi dell'esercizio 2010. Tale cessazione è in linea con le più stringenti politiche di recupero del credito intraprese dal Gruppo nel corso del 2010. Questa cancellazione consentirà di ottenere significativi risparmi dei costi di affitto linee. Al netto di tale cessazione i clienti ADSL sono cresciuti di circa 20.000 unità (3,6 % rispetto al 31 dicembre 2009).

I clienti Dual Play (dati e voce tramite internet) sono aumentati invece di circa 66,6 mila unità portando il totale dei clienti double play a circa 369,4 mila, grazie al successo delle politiche di upsell condotte sulla base clienti.

Il totale dei clienti ADSL al 31 dicembre 2010 è pari a circa 549,8 mila di cui oltre 375,3 mila collegati in unbundling.

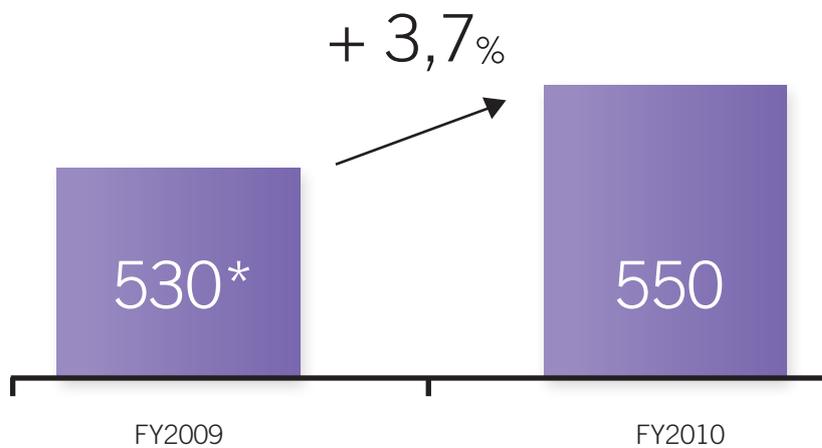
La base clienti che utilizza servizi di accesso dial-up (narrowband) e voce si attesta a circa 75 mila. La riduzione della base clienti narrowband segue il trend del mercato che vede una progressiva sostituzione con servizi broadband delle offerte ai clienti.

³Il grafico riporta una divisione per linea di business che accorpa i ricavi da dual play con il broadband.

Evoluzione della base clienti - Italia

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia)</i>		
Clienti ADSL	549,8	570,2
di cui ULL	375,3	387,2
Clienti narrowband e voce	75,4	133,7
Clienti dual play	369,4	302,8

La copertura di rete in unbundling al 31 dicembre 2010 è pari a 680 siti.



* Il dato 2009 è stato reso omogeneo con il dato 2010 pertanto non tiene conto delle 40 mila linee ADSL cancellate nel 2010.

Voce

Il segmento voce include sia la telefonia tradizionale che la componente di traffico variabile generata dai servizi voce su IP offerti in modalità congiunta con l'accesso a internet.

Nel corso dell'esercizio 2010, si è registrata una riduzione dei ricavi relativi ai servizi voce analogica, pari a 2,2 milioni di Euro (-7,5% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2009), imputabile alla fisiologica riduzione del numero di clienti, mentre i ricavi relativi alla componente VOIP, pari a 72,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2010, sono in crescita del 12,6% rispetto all'esercizio 2009 (pari a 64,6 milioni di Euro), per effetto del significativo incremento del numero di clienti (pari a 369,4 mila unità al 31 dicembre 2010, in crescita del 22% rispetto al 31 dicembre 2009).

La riduzione dei ricavi è imputabile, inoltre, all'entrata in vigore, dal 1° luglio 2010, di tariffe di reverse (fatturate a Telecom Italia) più basse, per un effetto complessivo pari a circa 2,8 milioni di Euro.

Servizi per le imprese

I ricavi derivanti da servizi alle imprese (servizi VPN, housing, hosting, domini e leased lines), che escludono quelli inerenti i prodotti accesso e/o voce destinati alla stessa fascia di clientela, già compresi nelle rispettive linee di business, sono stati nell'esercizio 2010 pari a 24,7 milioni di Euro, in diminuzione del 10,7% rispetto ai 27,6 milioni di Euro del corrispondente periodo del 2009. Ciò è dovuto principalmente all'effetto negativo sui ricavi delle società Italiane del Gruppo venuti meno con la cessione di Tiscali UK.

Media e servizi a valore aggiunto

Nell'esercizio 2010 i ricavi del segmento media e servizi a valore aggiunto (principalmente relativi alla vendita di spazi pubblicitari) ammontano a circa 16,2 milioni di Euro e risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (17,6 milioni di Euro). Il dato al 31 dicembre 2009 includeva i ricavi della Tiscali S.p.A. per Euro 4,6 milioni derivanti da accordi con il motore di ricerca Google connessi alle attività delle controllate inglesi, venuti meno con la cessione delle stesse nel mese di luglio 2009.

I costi operativi indiretti nell'esercizio 2010 si attestano a 72,7 milioni di Euro (26,2% dei ricavi), in diminuzione in termini di incidenza sui ricavi rispetto al dato comparabile dell'esercizio 2009 (82,8 milioni di Euro, 28,5% dei ricavi). All'interno dei costi operativi indiretti, i costi del personale sono pari a 43,2 milioni di Euro (15,5% dei ricavi), in crescita rispetto all'esercizio 2009 (39,2 milioni di Euro, 13,5% dei ricavi). La crescita dei costi del personale è principalmente imputabile all'internalizzazione dei servizi di call center, precedentemente acquistati da fornitori terzi.

L'incremento del costo del personale è compensato dalla riduzione dei costi per il ricorso ai call center esterni e al lavoro interinale. I costi di Marketing ammontano a circa 10,4 milioni di Euro e risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (16,7 milioni di Euro).

L'effetto di quanto sopra esposto e gli altri proventi netti pari a 9,3 milioni di Euro determinano un **risultato operativo lordo (EBITDA) rettificato**, prima degli accantonamenti a fondi rischi, delle svalutazioni e degli ammortamenti, pari a 70,5 milioni di Euro (25,3% dei ricavi). Tale dato risulta in diminuzione del 20% rispetto al dato 2009 di 88,1 milioni di Euro.

Il **Risultato operativo lordo (EBITDA)** al netto della svalutazione crediti e di altri accantonamenti è pari a 47,7 milioni di Euro nell'esercizio 2010 (17,2% dei ricavi), in diminuzione del 31,5% rispetto al dato comparabile del 2009 (69,7 milioni di Euro, pari al 24% dei ricavi).

Gli **accantonamenti a fondi rischi ed altri accantonamenti** nell'esercizio 2010 ammontano complessivamente a 1,8 milioni di Euro (11,7 milioni di Euro nel corrispondente periodo 2009).

Gli **ammortamenti** ammontano a 47,8 milioni di Euro (46,7 milioni di Euro nel corrispondente periodo 2009).

Il **Risultato operativo (EBIT)** dell'esercizio 2010, al netto degli accantonamenti, svalutazioni e dei costi di ristrutturazione, è negativo di 1,8 milioni di Euro (0,6% dei ricavi), rispetto al dato comparabile del 2009, pari a positivi 11,4 milioni di Euro (3,9% dei ricavi).

Il risultato delle attività in funzionamento (continuative), negativo per 20 milioni di Euro al 31 dicembre 2010, è in peggioramento rispetto al dato corrispondente dell'esercizio precedente, pari a negativi 14,7 milioni di Euro.

Il **Risultato netto del Gruppo** è negativo per 24,3 milioni di Euro, a fronte di un risultato dell'esercizio 2009 negativo per 384,8 milioni di Euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Stato Patrimoniale Consolidato (in forma sintetica)	31 dicembre 10	31 dicembre 09
<i>(milioni di Euro)</i>		
Attività non correnti	221,4	239,6
Attività correnti	145,5	188,9
Attività detenute per la vendita	-	-
Totale Attivo	366,9	428,6
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	(92,0)	(67,0)
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-
Totale Patrimonio netto	(92,0)	(67,0)
Passività non correnti	206,9	239,3
Passività correnti	251,1	255,4
Passività direttamente correlate ad attività cedute	0,9	0,9
Totale Patrimonio netto e Passivo	366,9	428,6

Attività

Attività non correnti

Le attività non correnti al 31 dicembre 2010, sono pari a 221,4 milioni di Euro, (239,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2009). La variazione netta è imputabile all'effetto netto dell'ammortamento dell'anno e degli investimenti effettuati dal Gruppo. Gli investimenti, pari a circa 35,7 milioni di Euro fanno principalmente riferimento all'estensione della rete unbundling e alla connessione ed attivazione dei nuovi clienti ADSL.

Attività correnti

Le attività correnti al 31 dicembre 2010 ammontano a 145,5 milioni di Euro (188,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2009). La riduzione tiene conto principalmente dell'incasso dell'Escrow relativo alla cessione della Tiscali UK iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2009 per 31,5 milioni di Euro.

Passività

Passività non correnti

Le passività non correnti al 31 dicembre 2010 sono pari a 206,9 milioni di Euro, rispetto al dato di 239,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2009 ed includono, oltre alle voci inerenti la posizione finanziaria, per le quali si rimanda a quanto di seguito esposto, il fondo rischi ed oneri per 6,0 milioni di Euro, il fondo TFR per 4,2 milioni di Euro, i debiti verso fornitori a medio lungo termine per 1,8 milioni di Euro e i debiti verso fornitori per l'acquisto dei diritti pluriennali di utilizzo della capacità trasmissiva (IRU) per 10,1 milioni di Euro.

Passività correnti

Le passività correnti sono pari a 251,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2010 (rispetto ai 255,4 milioni al 31 dicembre 2009) ed includono prevalentemente la parte corrente dei debiti finanziari, debiti verso fornitori, unitamente ai ratei passivi inerenti l'acquisto di servizi di accesso ed affitto linee, il fondo di trattamento di fine rapporto, il fondo rischi e oneri e il fondo imposte.

Prospetto di raccordo fra bilancio d'esercizio della Capogruppo e bilancio consolidato

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riporta di seguito il prospetto di raccordo tra il risultato del periodo ed il patrimonio netto del Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo.

	31 dicembre 2010	
	Risultato netto	Patrimonio netto
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Risultato e Patrimonio Netto di Tiscali S.p.A.	1.815	94.849
Risultato dell'esercizio e Patrimonio Netto delle imprese consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	(40.474)	(96.159)
Valore di carico delle partecipazioni consolidate		(112.027)
Elisione svalutazione dei crediti finanziari infragruppo iscritti nelle società controllate	14.213	181.620
Storno dei goodwill iscritti nei bilanci delle partecipate consolidate		(160.250)
Altre	170	
Risultato dell'esercizio e Patrimonio Netto di pertinenza della Capogruppo	(24.276)	(91.968)
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di pertinenza di Azionisti Terzi		
Risultato dell'esercizio e Patrimonio Netto del Bilancio Consolidato	(24.276)	(91.968)

Situazione finanziaria

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo Tiscali può contare su disponibilità liquide complessive per 10,3 milioni di Euro, a fronte di una posizione finanziaria netta alla stessa data negativa per 197,6 milioni di Euro (211,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2009).

	Note	31 dicembre 10	31 dicembre 09
<i>(milioni di Euro)</i>			
A. Cassa e Depositi bancari		10,3	16,2
B. Altre disponibilità liquide		0,4	0,6
C. Titoli detenuti per la negoziazione		-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)		10,8	16,8
E. Crediti finanziari correnti		-	6,4
F. Crediti finanziari non correnti	(1)	6,3	12,7
G. Debiti bancari correnti	(2)	12,8	13,6
H. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3)	17,0	10,9
I. Altri debiti finanziari correnti (*)	(4)	1,5	10,8
J. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I)		31,2	35,3
K. Indebitamento finanziario corrente netto (J) – (E) – (F) – (D)		14,2	(0,7)
L. Debiti bancari non correnti	(5)	124,7	152,9
M. Obbligazioni emesse		-	-
N. Altri debiti non correnti (**)	(6)	58,7	59,0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L) + (M) + (N)		183,4	211,8
P. Indebitamento finanziario netto (K) + (O)		197,6	211,2

Il prospetto sopra riportato include tra le altre disponibilità liquide e tra i crediti finanziari non correnti i depositi cauzionali. Di seguito, per completezza, riportiamo inoltre la riconciliazione della posizione finanziaria di cui sopra, con la posizione finanziaria redatta alla luce della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e riportata nelle note esplicative.

	31 dicembre 10	31 dicembre 09
<i>(milioni di Euro)</i>		
Indebitamento finanziario netto consolidato	197,6	211,2
Altre disponibilità liquide e crediti finanziari correnti e non correnti	6,7	13,2
Indebitamento finanziario netto consolidato redatto in base alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	204,3	224,4

- (1) Include il deposito fruttifero vincolato relativo all'operazione finanziaria di Sale & Lease Back di Sa Illetta
- (2) Include debiti bancari di Tiscali Italia S.p.A. e Tiscali S.p.A.
- (3) Include la componente a breve pari a 17 milioni di Euro relativa al debito verso i Senior Lenders (quote di capitale e interessi cash rimborsabili entro 12 mesi);
- (4) Include 1,5 milioni di Euro di Leasing della controllata Tiscali Italia S.p.A a breve;
- (5) L'intero importo di 124,7 milioni di Euro è relativo alla componente a lungo termine del debito verso i Senior Lenders;
- (6) Include il debito "Sale and Lease Back Sa Illetta" per 57 milioni di Euro

6.6 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 17 marzo 2011 è stata incassata l'ultima tranche di escrow derivante dalla vendita di Tiscali UK Ltd per un importo pari a £ 1.250.000.

6.7 Valutazione sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale

Il Gruppo Tiscali ha chiuso l'esercizio 2010 con una perdita consolidata di Euro 24,3 milioni, dei quali 4,2 milioni di Euro determinati dal risultato netto negativo delle attività cedute, e con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 92 milioni di Euro. Inoltre, alla data del 31 dicembre 2010 il Gruppo mostra un indebitamento finanziario lordo pari a Euro 214,7 milioni di Euro e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per Euro 86,2 milioni di Euro.

Alla data del 31 dicembre 2009 la perdita era stata pari a 387,0 milioni di Euro (dei quali 372,3 milioni di Euro determinati dalle attività cedute), il patrimonio netto negativo ammontava a 67,0 milioni di Euro e l'indebitamento finanziario lordo era pari a 240,6 milioni di Euro. Alla stessa data la differenza fra attività e passività correnti (non finanziarie) era negativa per Euro 85,3 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Gruppo ha posto in essere alcune azioni volte a raggiungere nel lungo periodo l'equilibrio economico patrimoniale e finanziario del Gruppo (complessivamente il "Piano di Risanamento") e ad avviare una fase di ripresa delle attività commerciali. In particolare, è stato predisposto il piano industriale 2009 - 2013 e il connesso piano finanziario e sono state completate la cessione di TiNet e delle controllate inglesi destinando il ricavato della cessione principalmente al rimborso di una parte dell'indebitamento del Gruppo. Inoltre, sono state rinegoziate le condizioni del finanziamento Senior residuo (Group Facility Agreement) e del debito per Sale & lease-back, oltre all'esecuzione dell'aumento di capitale in Tiscali S.p.A. utilizzato per il rimborso di un'ulteriore parte dei debiti finanziari. La ristrutturazione del debito del Gruppo ha previsto infine lo stralcio, da parte degli istituti finanziatori, di una porzione del debito residuo.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state intraprese le seguenti azioni:

1. definizione, in data 2 agosto 2010, con Talk Talk Ltd (acquirente delle attività inglesi) delle modalità e dei tempi di rilascio della parte di corrispettivo della cessione depositata in garanzia. L'ammontare spettante a Tiscali è stato definito in 20,4 milioni di Sterline incassabili in tre tranches: la prima, pari a 17,9 milioni di Sterline (21,7 milioni di Euro) è stata incassata nel mese di agosto 2010, la seconda, pari a 1,25 milioni di Sterline (1,5 milioni di Euro) è stata incassata nel mese di novembre 2010 e la terza tranche, ammontante a 1,25 milioni di Sterline, è stata incassata nel mese di marzo 2011. Rispetto al credito iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2009, pari a 31,5 milioni di Euro, nell'esercizio 2010 è stata conseguentemente contabilizzata una perdita complessiva pari a 6,8 milioni di Euro. L'incasso dell'Escrow account UK nell'esercizio 2010 (pari a 23,2 milioni di Euro) ha peraltro determinato un significativo miglioramento della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2010.
2. Nel mese di settembre 2010 il Gruppo, a seguito della chiusura dell'operazione relativa alla vendita di Tinet da parte del fondo BS a Neutral Tandem Inc, così come contrattualmente previsto, ha sottoscritto un accordo per il rilascio della componente differita del prezzo di vendita (cosiddetto "Vendor Loan") pari a 5,1 milioni di Euro e per il riconoscimento di un extra prezzo ("Earn Out") pari a 4,3 milioni di Euro. L'incasso complessivo, avvenuto nel mese di ottobre 2010, pari a 9,4 milioni di Euro, verrà destinato a rimborso del Group Facility Agreement nel corso del 2011. In base agli accordi sottoscritti,

al verificarsi di alcune condizioni contrattuali inerenti la vendita della TiNet alla Neutral Tandem Inc., potrà essere inoltre riconosciuto al Gruppo Tiscali un Earn Out aggiuntivo pari a circa 1,1 milioni di Euro (importo non contabilizzato al 31 dicembre 2010).

3. Dal punto di vista gestionale sono continuate le azioni di miglioramento dell'efficienza, in particolare attraverso la razionalizzazione dei costi operativi e commerciali, l'ottimizzazione delle politiche di recupero crediti e snellimento della struttura e dei costi corporate. Tra queste evidenziamo:

- la riduzione dei costi di assistenza alla clientela, operata tramite minore ricorso agli outsourcers esterni e all'automatizzazione di molti processi;
- l'ottimizzazione dei flussi di traffico voce e della struttura di rete;
- la progressiva migrazione dei clienti sui siti ULL di nuova apertura, operazione destinata a completarsi nel 2011;
- la riduzione delle spese di pubblicità sui media tradizionali senza impatti negativi sul volume delle registrazioni;
- l'implementazione di un processo massivo di recupero crediti attuato anche tramite ricorso a legali esterni, che entrerà a pieno regime nel 2011.

Inoltre, nell'esercizio 2010, sono stati ottenuti significativi risultati di business, tra i quali sono da segnalare:

- un incremento del numero delle registrazioni dei clienti ADSL del 16,2%, percentuale che sale al 37% se si considerano le linee VOIP, grazie all'avvio di numerose attività di cross e upselling;
- un incremento del numero dei clienti dual play di 66,6 mila unità nell'esercizio 2010; i ricavi Voip stanno infatti crescendo in misura significativa, con un incremento di 8,2 milioni di Euro (+12.6%) rispetto all'esercizio 2009;
- l'inversione di tendenza dei ricavi Media che sono passati da 4,7 milioni di Euro nella seconda metà del 2009 a 8,7 milioni di Euro nella seconda metà del 2010.

4. E' stato aggiornato il piano industriale 2009-2013 estendendolo sino al 2017 per coprire l'intero periodo di rimborso del debito finanziario. Tale piano industriale 2011-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione, pur incorporando le mutate condizioni di mercato e gestionali del Gruppo non si discosta nelle linee strategiche essenziali dal piano 2009-2013. L'aggiornamento del piano industriale nel 2014 ipotizza il rifinanziamento di una parte del debito verso le banche per la quota eccedente i flussi di cassa netti generati nel periodo di piano.

I più rilevanti elementi di novità del piano aggiornato per l'esercizio 2011 sono i seguenti:

- repricing: Tiscali, in linea con il trend di mercato, ha incrementato di 2 Euro (Iva Inclusa) a far data dal 1° Aprile 2011 il prezzo del canone ADSL e Voip a oltre 350 mila clienti, consentendo in tal modo il recupero dell'incremento sul canone affitto linea in rame verificatosi a partire dal 1° luglio 2010;
- incremento ricavi media: nel corso del 2011 si prevede di capitalizzare il percorso di crescita avviato nel corso del 2010, grazie all'allargamento del network e all'incremento della forza vendita. Inoltre sono state acquisite delle nuove concessioni pubblicitarie che si prevede possano consentire una migliore monetizzazione dell'audience, anche grazie al traino delle piattaforme innovative lanciate nel corso del 2010;
- risparmio dei costi operativi: nel corso del 2011 si prevede che le azioni implementate nel corso della seconda metà del 2010 entrino a pieno regime, dispiegando pienamente il loro effetto sui 12 mesi;
- lancio di nuovi prodotti: nel 2011 il Gruppo sta lanciando nuove linee di servizi che consentiranno:
 - la monetizzazione della customer base esistente tramite attività di upselling,
 - la differenziazione dell'offerta Tiscali rispetto a quella dei maggiori concorrenti,

- un utilizzo efficiente dell'infrastruttura di rete e del data center. Si fa riferimento ai servizi di Web TV, Tiscali Tv Box, Streaming, e ai servizi Cloud per SOHO e PMI. Questi ultimi, in particolare, si prevede che possano costituire un forte potenziale di crescita nel settore business sul quale Tiscali ha investito molto in termini di infrastruttura e rete commerciale.

Stante quanto sopra, gli Amministratori, nel valutare l'esistenza del presupposto della continuità aziendale del Gruppo Tiscali nell'attuale contesto macroeconomico, e nell'attuale quadro competitivo hanno individuato alcuni fattori che indicano il permanere di alcune incertezze:

1. il Gruppo versa ancora in una situazione di squilibrio patrimoniale, finanziario ed economico, resa evidente dal patrimonio netto consolidato negativo per 92 milioni di Euro, dovuto in gran parte alla performance economica passata negativa e al peso del significativo indebitamento del Gruppo;
2. la presenza di un indebitamento finanziario lordo che è ancora rilevante e soggetto a covenant e altri obblighi contrattuali (cosiddetti "events of default") la cui violazione, come di prassi per questo tipo di contratti, potrebbe determinare la decadenza dal beneficio del termine (si veda in proposito la Nota 26);
3. il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo nel lungo termine è subordinato, nel contesto di incertezza dell'attuale scenario economico, al conseguimento dei risultati indicati nel piano industriale, e dunque al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute, e in particolare relative all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni e al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva.

Dalla possibilità e capacità di realizzare il piano industriale dipendono pertanto: a) la capacità di ricostituire un'adeguata dotazione di mezzi propri, b) la recuperabilità degli attivi patrimoniali, c) la capacità di rispettare i covenant e gli altri obblighi contrattuali e quindi di mantenere la disponibilità dei finanziamenti concessi e far fronte alle altre obbligazioni del Gruppo, d) il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo nel lungo termine.

A tali fattori, infine, si affianca la presenza di situazioni di contenzioso i cui esiti, pur al momento non prevedibili sono stati valutati potenzialmente significativi (si veda il paragrafo "Contenziosi, passività potenziali e Impegni").

Valutazione finale del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, dopo ampia discussione, ha evidenziato come il Gruppo:

- ha concluso nel secondo semestre 2009 tutte le azioni previste dal Piano di Risanamento quali il rimborso di una parte significativa del debito finanziario e la ristrutturazione (con termini più favorevoli) del debito residuo, nonché il completamento dell'aumento di capitale, a testimonianza della fiducia del mercato e delle istituzioni finanziarie nel modello di business del Gruppo;
- ha condotto il processo finale di valutazione relativo all'Escrow Account costituito all'atto di perfezionamento della cessione di Tiscali UK Ltd al Gruppo Talk Talk Ltd. Tale processo, finalizzato in data 2 agosto 2010, ha consentito l'incasso di 23,2 milioni di Euro nel 2010 ed ulteriori 1,5 milioni nei primi mesi del 2011 contribuendo al processo di riduzione dell'indebitamento del Gruppo;
- in relazione alla cessione di TiNet, nel mese di ottobre 2010, ha incassato complessivamente 9,4 milioni di Euro che verranno destinati a rimborso del debito bancario nel corso del 2011;
- ha proseguito l'implementazione del piano industriale, confermando comunque nel 2010 un trend positivo di acquisizione dei clienti già osservato nel secondo semestre 2009;
- ha aggiornato il piano industriale per il periodo 2011-2017 verificandone la coerenza con i fabbisogni finanziari determinati dalla struttura dell'indebitamento.

Tali elementi fanno ritenere che il Gruppo sia ragionevolmente in grado di proseguire l'implementazione del piano industriale e che questo consenta nel lungo periodo di raggiungere una situazione di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico.

In conclusione gli Amministratori, nell'analizzare quanto già realizzato nell'ambito di un percorso volto a consentire al Gruppo di raggiungere nel lungo periodo una situazione di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico, riconoscono che, come già evidenziato nel bilancio 2009, alla data attuale permangono incertezze relative ad eventi o circostanze che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ma dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato le incertezze individuate alla luce degli elementi descritti, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro ed hanno pertanto adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio.

Cagliari, 25 marzo 2011

L'Amministratore Delegato

Renato Soru



**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Luca Scano



7. Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

7.1 Premessa

Ai sensi dell'articolo 123-bis del D.Lgs. 58/1998, come attuato dall'articolo 89-bis del Regolamento Emittenti, adottato dalla Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999, e delle vigenti Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Sezione IA.2.6, le società con azioni quotate sono tenute a predisporre, con cadenza annuale, una relazione informativa sul proprio sistema di Corporate Governance e sull'adesione alle raccomandazioni del Codice (come più sotto definito). Tale relazione deve essere messa a disposizione degli Azionisti almeno 21 giorni prima della Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio e contestualmente trasmessa a Borsa Italiana S.p.A. che la mette a disposizione del pubblico. La relazione è altresì pubblicata nella sezione "investor relations" del sito Internet della Società, all'indirizzo www.tiscali.com.

Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. ("**Tiscali**" o la "**Società**"), in adempimento al prescritto obbligo e con l'intento di fornire un'ampia informativa societaria in favore degli Azionisti e degli investitori, ha predisposto la presente relazione (la "**Relazione**"), in conformità alle linee guida pubblicate da Borsa Italiana S.p.A. e alla luce delle indicazioni fornite in proposito da Assonime.

Pertanto, la Relazione si compone di due parti. Nella prima si illustra compiutamente il modello di governo societario adottato da Tiscali e si descrivono gli organi sociali nonché l'azionariato ed altre informazioni di cui al suddetto art. 123 bis del D.Lgs 58/98. Nella seconda parte si fornisce, invece, dettagliata informativa in ordine all'adesione alle raccomandazioni del Codice attraverso un confronto tra le scelte compiute dalla Società e le dette raccomandazioni del Codice.

7.2 Parte I: Struttura di Corporate governance

Principi generali

Per "*Corporate Governance*" si intende l'insieme dei processi atti a gestire l'attività aziendale con l'obiettivo di creare, salvaguardare ed incrementare nel tempo il valore per gli Azionisti e per gli investitori. Tali processi devono garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'impresa, il mantenimento di un comportamento socialmente responsabile, la trasparenza e la responsabilità nei confronti degli Azionisti e degli investitori.

Al fine di assicurare la trasparenza dell'operatività del *management*, una corretta informativa al mercato e la tutela di interessi socialmente rilevanti, il sistema di governo societario adottato da Tiscali riprende ampiamente le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (il "**Codice**"), predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance*, nella edizione del marzo 2006. La Società assume prassi e principi di comportamento, formalizzati in procedure e codici, in linea con le indicazioni di Borsa Italiana S.p.A., le raccomandazioni della CONSOB e con la *best practice* rilevabile a livello nazionale ed internazionale, inoltre Tiscali si è dotata di un assetto organizzativo adeguato a gestire, con corrette modalità, i rischi d'impresa e i potenziali conflitti di interesse che possono verificarsi tra Amministratori e Azionisti, tra maggioranze e minoranze.

Modello adottato

La Società ha adottato, in relazione al sistema di amministrazione e controllo, il modello tradizionale, che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Nonostante la riforma del diritto societario abbia concesso alle società per azioni la possibilità di adottare modelli aventi struttura diversa da quella tradizionale, la Società ha ritenuto di mantenere immutato il proprio sistema di amministrazione e controllo, per garantire continuità e coerenza con l'assetto consolidato, permettendo una chiara divisione dei ruoli e delle competenze affidate agli organi sociali, anche in considerazione di quanto disposto dal Codice.

Organi sociali e società incaricata della revisione contabile

Gli organi sociali sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci.

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2009, ha eletto l'attuale Consiglio di Amministrazione composto da:

Presidente e Amministratore Delegato	Renato Soru
Consiglieri	Gabriele Racugno Luca Scano Victor Uckmar Franco Grimaldi
Segretario	Luca Naccarato

La carica di Presidente ed i poteri di Amministratore Delegato sono, quindi, stati conferiti a Renato Soru nella riunione del Consiglio del 21.12.2009. L'incarico degli attuali Amministratori scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2011.

Collegio Sindacale

In data 21 dicembre 2009, l'Assemblea ordinaria ha provveduto ad integrare il Collegio Sindacale sostituendo il dimissionario Presidente del precedente Collegio Sindacale, Aldo Pavan, col primo dei non eletti della medesima lista, Paolo Tamponi, il Collegio risulta, pertanto, così composto:

<u>Presidente</u>	Paolo Tamponi
<u>Sindaci effettivi</u>	Piero Maccioni Andrea Zini
<u>Sindaci supplenti</u>	Rita Casu Giuseppe Biondo

L'incarico dell'attuale Collegio Sindacale scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2011.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come previsto dall'articolo 14 dello Statuto Sociale ed in ottemperanza alle disposizioni della Legge 262/2005,

in data 21 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Luca Scano, già Consigliere della Società e Direttore Generale della controllata italiana Tiscali Italia S.p.A..

Società incaricata della revisione contabile

L'incarico di revisione contabile è stato conferito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. dall'Assemblea del 29 aprile 2008. Tale incarico scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2016 da parte della Assemblea dei Soci.

Comitati

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti i seguenti Comitati interni:

- *Comitato per il Controllo Interno*, composto da Victor Uckmar (Presidente), Franco Grimaldi e Luca Scano.
- *Comitato per le Remunerazioni*, composto da Franco Grimaldi (Presidente), Victor Uckmar e Gabriele Racugno.

Inoltre, vi è un Organismo di Vigilanza composto da Pasquale Lionetti che ricopre anche la carica di preposto al Controllo Interno.

Azionariato

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale è deliberato per Euro 103.124.052,77 e sottoscritto e versato per Euro 92.018.562,47, suddiviso in n. 1.861.493.509 azioni ordinarie prive di valore nominale, liberamente trasferibili nei termini di legge senza che vi siano dei titoli che conferiscano particolari diritti di controllo.

Nella tabella di seguito riportata viene specificato il nome o la denominazione degli Azionisti con diritto di voto titolari di una partecipazione superiore al 2%, che abbiano notificato alla Società ed alla CONSOB la loro partecipazione. Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

Azionista	Azioni possedute	Percentuale
Renato Soru	331.133.617	17,79%
<i>direttamente*</i>	278.928.283	14,98%
<i>tramite Andalus Ltd</i>	1.483.109	0,08%
<i>tramite Monteverdi S.r.l.*</i>	17.609.873	0,95%
<i>tramite Cuccureddus S.r.l.*</i>	33.112.352	1,78%
IGNIS Asset Management Ltd <i>gestione del risparmio</i>	90.954.392	4,89%
Norges Bank	39.082.751	2,10%

Il restante 75,22% del capitale è diffuso presso il mercato. La Società non è a conoscenza dell'esistenza di patti di sindacato o altri patti parasociali ad eccezione di quanto sotto specificato.

Warrants

L'Assemblea del 30 giugno 2009, unitamente all'aumento di capitale, ha deliberato l'emissione di Warrants. Alla luce dell'esecuzione del suddetto aumento, a novembre 2009 la Società ha emesso n. 1.799.819.371 Warrants. I titolari di Warrants hanno il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie della Società in ragione di n. 1 azione di compendio ogni n. 20 Warrant esercitati al prezzo di 0,8 Euro per azione di compendio. Attualmente sono stati esercitati 391.800 Warrants con l'emissione di 19.590 azioni a fronte di un aumento di capitale di 15.672,8 Euro. I Warrants possono essere esercitati fino al 15 dicembre 2014 concordemente col Regolamento Warrant Tiscali SpA 2009-2014 reperibile alla sezione "investor relations" del sito Internet www.tiscali.com.

Piani di incentivazione a base azionaria

In data 3 maggio 2007, l'Assemblea ha approvato un piano di incentivazione azionaria in favore dell'Amministratore Delegato dell'epoca e dei *key managers* della Società e delle sue controllate italiane per un massimo di 7.837.274 opzioni pre-raggruppamento pari a 783.727 opzioni dopo l'operazione di raggruppamento. Successivamente il Consiglio ha dato esecuzione a tale delibera attribuendo un totale di 3.760.000 opzioni ai dipendenti e 3.593.143 all'Amministratore Delegato dell'epoca, sempre considerando le azioni pre-raggruppamento. Alla luce della rinuncia da parte del dott. Tommaso Pompei a tutte le sue opzioni, intervenuta il 1 ottobre 2009, e alla decadenza dal diritto della quasi totalità degli assegnatari, sono attualmente esercitabili 43.000 opzioni attribuite a tre managers con un prezzo di esercizio di 0,827 Euro. Il prezzo d'esercizio è stato rettificato in seguito agli aumenti di capitale del febbraio 2008 e novembre 2009 e del Raggruppamento azionario di settembre 2009. L'esercizio avverrà concordemente col regolamento del Piano di Stock Option reperibile alla sezione *investor relations* del sito Internet www.tiscali.com come più dettagliatamente descritto nella nota "*Stock Option*" del bilancio 2010.

Aumenti delegati ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile

L'Assemblea del 30 giugno 2009 ha deliberato di delegare al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più tranches, per il periodo massimo di tre anni dalla deliberazione di delega, fino all'importo massimo di Euro 25 milioni mediante emissione di azioni ordinarie senza valore nominale da offrirsi in opzione ai soci in proporzione alla partecipazione da ciascuno di essi posseduta ai sensi dell'art. 2441, comma primo, del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione potrà eseguire l'aumento qualora al Gruppo Talk Talk, acquirente delle attività inglesi del Gruppo, venga riconosciuto un certo indennizzo sui fondi provenienti dalla vendita di Tiscali UK ancora in garanzia. Durante il 2010, è stato formalizzato col Gruppo Talk Talk un accordo in merito agli indennizzi sui fondi in garanzia per cui gli stessi sono stati rilasciati a favore della Società con una detrazione che non fa venire in essere la condizione di cui sopra. Pertanto, l'aumento non dovrebbe essere eseguito e decadrà alla scadenza.

Patti Parasociali

In ordine all'esistenza di patti parasociali di cui all'articolo 122 del decreto legislativo 58/98, si evidenzia che in data 15 maggio 2009, la Società e Renato Soru hanno stipulato un patto parasociale avente ad oggetto l'esercizio del diritto di voto nella Società. In particolare, Renato Soru ha assunto l'impegno, per quanto concerne la partecipazione da lui complessivamente direttamente o indirettamente detenuta in Tiscali S.p.A., di approvare in sede assembleare qualsivoglia proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione del debito di Tiscali S.p.A. e delle sue controllate.

Modifica degli accordi significativi della Società a seguito di cambio di Controllo.

In caso di change of control della Società o di alcune società del Gruppo rilevanti ai sensi degli accordi di finanziamento con i Senior Lenders, è prevista la modifica degli accordi di finanziamento stessi. In particolare, il cambio di controllo implica l'obbligo di prepayment con riferimento ai suddetti accordi di finanziamento come ulteriormente descritto nella tabella di cui alla nota "Passività finanziarie non correnti" del bilancio 2010.

7.3 Parte II: Informativa sull'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina

Consiglio di Amministrazione

Ruolo

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo preminente nella vita della Società, essendo l'organo cui è demandata la gestione dell'impresa, nonché il compito di indirizzo strategico e organizzativo e come tale è preordinato all'individuazione degli obiettivi sociali ed alla verifica del raggiungimento dei medesimi.

A tale organo spettano, ai sensi dell'Articolo 14 (Poteri dell'organo amministrativo) dello Statuto Sociale vigente, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che alla stessa fa capo; riferisce trimestralmente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

Le attribuzioni ed i poteri esercitati dal Consiglio di Amministrazione della Società, anche nella sua funzione di indirizzo strategico, di vigilanza e di controllo dell'attività sociale, come previsti dallo Statuto Sociale e attuati nella prassi aziendale, sono sostanzialmente in linea con quanto previsto dai principi e criteri applicativi di cui all'art. 1 del Codice.

Composizione

L'Articolo 10 (Amministrazione della Società) dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa essere composto da un numero di membri variabile da tre a undici, secondo quanto deliberato dall'Assemblea.

Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione risulta essere composto da cinque membri. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno un Comitato per il Controllo Interno ed un Comitato per le Remunerazioni.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Lo Statuto Sociale prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione convochi il Consiglio e ne presieda e coordini i lavori. In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente cura che venga predisposta e fornita agli Amministratori, con ragionevole anticipo, la documentazione necessaria per consentire al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

Lo Statuto Sociale prevede, altresì, che il Consiglio di Amministrazione, entro i limiti di legge, possa nominare uno o più Amministratori Delegati, determinandone i poteri nell'ambito di quelli ad esso spettanti e nei limiti di legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito poteri esecutivi all'Amministratore Delegato. I poteri dell'Amministratore Delegato possono essere esercitati fino ad un valore massimo di 25 milioni di Euro.

Il Presidente e Amministratore Delegato riferisce, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in altre sedi, con periodicità almeno trimestrale, agli altri Consiglieri ed al Collegio Sindacale in merito alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate. Inoltre, fornisce adeguata e continua informativa al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni atipiche o inusuali la cui approvazione non sia riservata al Consiglio medesimo nonché sulle attività di maggior rilievo poste in essere nell'ambito delle attribuzioni e dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato. E' prassi che, salvo i casi di necessità e urgenza, queste ultime vengano preventivamente portate all'esame del Consiglio di Amministrazione affinché lo stesso possa deliberare sulle stesse in maniera consapevole e ponderata.

Amministratori non esecutivi di minoranza e indipendenti

In ottemperanza alle disposizioni della Legge 262/2005, come modificata dal D.Lgs. 303/2006, lo Statuto Sociale prevede la presenza di almeno un amministratore indipendente ove il Consiglio di Amministrazione sia fino a sette membri, e di almeno due amministratori indipendenti ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri superiore a sette.

Inoltre, il meccanismo di voto di lista previsto dallo Statuto Sociale per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione garantisce la nomina di almeno un amministratore tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia in alcun modo collegata ai soci che hanno presentato o votato tale lista.

Attualmente, il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque Amministratori, Renato Soru, Amministratore Delegato e Presidente, è l'unico Amministratore con poteri esecutivi delegati dal Consiglio. Come previsto dal secondo principio di cui all'art. 3 del Codice, il Consiglio, al momento della nomina e, comunque, annualmente in occasione della predisposizione della presente Relazione, valuta l'indipendenza degli Amministratori, in considerazione delle informazioni fornite dai singoli interessati, e ne dà adeguata informativa al mercato mediante pubblicazione della stessa Relazione.

Attualmente, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte della Assemblea ordinaria del 21 dicembre 2009, due dei Consiglieri in carica, Victor Uckmar e Franco Grimaldi, posseggono requisiti di indipendenza coerenti con quanto indicato dai principi e criteri applicativi di cui all'art. 3 del Codice e di cui all'art. 148 del Testo Unico della Finanza.

Si elencano qui di seguito gli incarichi ricoperti dagli attuali membri del Consiglio di Amministrazione in qualità di amministratori di altre società quotate o di natura bancaria ed assicurative o di dimensioni rilevanti. Nessuno dei Consiglieri ricopre alcun ruolo in collegi sindacali di altre società quotate o di natura bancaria ed assicurative o di dimensioni rilevanti. Anche in considerazione degli incarichi svolti altrove e della partecipazione alla vita della Società, quest'ultima ritiene che i Consiglieri siano in condizione di dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei loro compiti quali Amministratori della Società.

**Ruoli in consigli di amministrazione di altre società quotate
o di natura bancaria ed assicurativa o di dimensioni rilevanti**

Renato Soru:	-
Luca Scano:	-
Gabriele Racugno:	Consigliere Banco di Sardegna S.p.A.
Victor Uckmar:	Presidente Class Editori S.p.A. - Consigliere Merck Serono S.p.A.
Franco Grimaldi:	-

La Società pubblica in apposita sezione intitolata "investor relations" del sito Internet www.tiscali.com i curricula professionali dei propri Amministratori, per consentire agli Azionisti ed agli investitori la valutazione delle esperienze professionali e dell'autorevolezza dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare e comunque in occasione dell'approvazione delle relazioni trimestrali, della relazione semestrale e del progetto di bilancio di esercizio.

È prassi consolidata che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione vengano chiamati a partecipare anche dirigenti e consulenti esterni a seconda della specificità degli argomenti trattati.

Come riassunto nelle tabelle che seguono, nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione si è riunito quattro volte, in occasione della discussione ed approvazione dei dati contabili periodici. Nel corso dell'esercizio 2011, sino alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione si è riunito una volta per l'approvazione del progetto di bilancio in data 25 marzo e con la presenza della totalità degli Amministratori e dei Sindaci. Alle riunioni citate hanno partecipato la totalità degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale come evidenziato dal dettaglio di cui sotto.

Riunioni 2010	26.03.10	11.05.10	27.08.10	12.11.10
Amministratori presenti	5	5	5	5
Percentuale	100%	100%	100%	100%
Sindaci presenti	3	3	3	3
Percentuale	100%	100%	100%	100%

Il 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il calendario delle proprie riunioni per l'anno 2011.

Le riunioni in programma nel 2011 sono le seguenti:

- 25 marzo 2011 (Approvazione del progetto di Bilancio Annuale al 31 dicembre 2010),
- 12 maggio 2011 (Approvazione della Relazione Trimestrale al 31 marzo 2011),
- 26 agosto 2011 (Approvazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2011),
- 11 novembre 2011 (Approvazione della Relazione Trimestrale al 30 settembre 2011).

Nomina degli Amministratori

L'Articolo 11 (Consiglio di Amministrazione) dello Statuto Sociale prevede, per la nomina degli Amministratori, un sistema di voto di lista, attraverso il quale si assicura la nomina di un certo numero di Amministratori anche tra quelli presenti nelle liste che non hanno ottenuto la maggioranza dei voti e che garantisce la trasparenza e la correttezza della procedura di nomina.

Il diritto di presentare le liste è concesso agli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti rappresentino almeno la percentuale del capitale Sociale prevista dalla normativa applicabile. Tale meccanismo assicura, quindi, anche agli Azionisti di minoranza il potere di proporre proprie liste. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione degli Amministratori si procede come segue: (a) cinque settemi degli Amministratori sono tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli Azionisti; (b) i restanti Amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque ecc., secondo il numero dei Consiglieri da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, ferma restando in ogni caso la nomina del candidato primo in ordine di presentazione della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata in alcun modo con essa, nonché di uno o due amministratori indipendenti, qualora il Consiglio sia composto, rispettivamente, da meno o più di sette membri, in ottemperanza alle disposizioni della Legge 262/2005, come modificata dal D.Lgs. 303/2006.

Ai sensi del citato Articolo 11 (Consiglio di Amministrazione), le liste contenenti le proposte di nomina alla carica di Amministratore devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, unitamente alla descrizione dei curricula professionali dei soggetti designati e ad una dichiarazione con cui tali soggetti accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile e dallo Statuto Sociale, sostanzialmente in linea con i principi e criteri applicativi contenuti nell'art. 6 del Codice.

In caso di deliberazione di nomina di singoli membri del Consiglio di Amministrazione non trova applicazione il meccanismo di nomina mediante voto di lista, che l'art. 11 (Consiglio di Amministrazione) dello Statuto Sociale prevede per il solo caso di integrale rinnovo dell'organo amministrativo.

Sulla base delle prescrizioni contenute nel citato Articolo 11 (Consiglio di Amministrazione) e delle considerazioni di cui sopra, non si è ritenuto necessario istituire un apposito Comitato per le Proposte di Nomina, in quanto il meccanismo di nomina degli Amministratori assicura un sistema equo e rispettoso delle minoranze.

La relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 contiene una sintetica informativa sul sistema di remunerazione dei Consiglieri (si veda la nota "Compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche" del bilancio 2010).

Assemblee

In coerenza con i principi e criteri applicativi di cui all'art. 11 del Codice, la Società incoraggia e facilita la partecipazione degli Azionisti alle Assemblee, fornendo, nel rispetto della disciplina sulle comunicazioni price sensitive, le informazioni riguardanti la Società richieste dagli Azionisti.

La Società, al fine di agevolare l'informativa e la partecipazione dei propri Azionisti, nonché facilitare l'ottenimento della documentazione che, ai sensi e nei termini di legge, deve essere messa a loro disposizione presso la sede sociale in occasione delle Assemblee, ha predisposto una apposita sezione intitolata "investor relations" del sito Internet www.tiscali.com, che permette il reperimento di tale documentazione in formato elettronico.

Come suggerito dal quinto criterio applicativo di cui all'art. 11 del Codice, in data 16 luglio 2001 l'Assemblea degli Azionisti ha adottato un proprio Regolamento Assembleare, anch'esso reperibile sul sito Internet della Società. All'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2010, sarà sottoposto un aggiornamento del Regolamento Assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene, infine, che siano rispettate le prerogative della minoranza in sede di adozione delle delibere assembleari, in quanto lo Statuto Sociale vigente non prevede maggioranze diverse rispetto a quelle indicate dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2370 del Codice Civile e dell'art. 8 (Intervento in Assemblea) dello Statuto Sociale, possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni prima di quello fissato per la prima convocazione dell'Assemblea, la comunicazione inviata dall'intermediario autorizzato ai sensi delle disposizioni vigenti, attestante la titolarità delle azioni e del diritto di voto, oltre a un'eventuale delega di voto. In sede di approvazione del bilancio 2010, verrà sottoposto all'Assemblea, in seduta straordinaria, lo statuto sociale come modificato ai sensi del Dlgs 27/2010. In particolare, la nuova versione dell'art. 8 dello statuto prevede per la partecipazione all'Assemblea un rinvio alla normativa applicabile. La nuova versione dello Statuto, come approvato dall'Assemblea, troverà applicazione dall'Assemblea successiva.

Collegio Sindacale

Nomina e composizione

Coerentemente con il primo principio dell'art. 10 del Codice, in merito alla nomina dei Sindaci lo Statuto Sociale prevede, all'Articolo 18 (Collegio Sindacale), un sistema di voto di lista, attraverso il quale si garantisce la trasparenza e la correttezza della procedura di nomina e si tutelano i diritti delle minoranze.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti documentino di essere complessivamente titolari di almeno la percentuale del capitale Sociale prevista dalla normativa applicabile. Nelle liste devono essere indicati cinque candidati elencati mediante un numero progressivo, partendo da colui che professionalmente ha una maggiore anzianità. Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può essere iscritto in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste contenenti le proposte di nomina devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, unitamente alla descrizione dei curricula professionali dei soggetti designati e ad una dichiarazione con cui tali soggetti accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile e dallo Statuto Sociale.

Ogni Azionista può votare una sola lista. Risultano eletti: della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due membri Effettivi e due Supplenti; il terzo membro Effettivo è il primo candidato della lista che ha riportato il maggior numero di voti dopo la prima. In ottemperanza alla Legge 262/2005, come modificata dal D.Lgs. 303/2006, la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima.

In data 30 aprile 2009 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha applicato il meccanismo di voto di lista sopra descritto per nominare l'attuale Collegio Sindacale, che resterà in carica fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, a seguito della presentazione delle liste sono stati eletti Sindaci effettivi Aldo Pavan, Piero Maccioni e Andrea Zini. Sono stati eletti Sindaci supplenti Rita Casu e Giuseppe Biondo. Presidente del Collegio è stato nominato Aldo Pavan.

A seguito delle dimissioni del Presidente del Collegio Aldo Pavan, intervenute il 12 novembre 2009, l'Assemblea ordinaria del 21 dicembre 2009 ha provveduto ad integrare il Collegio Sindacale sostituendo il Presidente dimissionario Aldo Pavan col primo dei non eletti della medesima lista, Paolo Tamponi. Il Collegio, pertanto, risulta attualmente composto da Paolo Tamponi (Presidente), Piero Maccioni ed Andrea Zini (Sindaci effettivi), Rita Casu e Giuseppe Biondo (Sindaci supplenti).

Requisiti

L'articolo 18 (Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale prevede che almeno uno dei Sindaci Effettivi, ed almeno uno di quelli Supplenti, debba essere scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I Sindaci che non si trovino nella predetta condizione devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di specifiche attività comunque riconducibili all'oggetto sociale e, in ogni caso, relative al settore delle telecomunicazioni. Il suddetto articolo prevede, inoltre, che non possano essere nominati Sindaci coloro che già ricoprono incarichi di sindaco effettivo in oltre cinque società quotate.

La Società pubblica in apposita sezione intitolata Investor Relations del sito Internet www.tiscali.com i curricula professionali dei propri Sindaci, per consentire agli Azionisti ed agli investitori la valutazione delle esperienze professionali e dell'autorevolezza dei componenti del Collegio Sindacale.

Attività

I membri del Collegio Sindacale operano con autonomia ed indipendenza, in costante collegamento con il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipano con regolarità, e con la funzione *Internal Audit*, in linea con i principi e criteri applicativi di cui all'art. 10 del Codice.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Come raccomandato dal principio di cui all'art. 5 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha costituito, al suo interno, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione.

Comitato per il controllo interno (rinvio)

Per ciò che concerne il Comitato per il Controllo Interno si rinvia al successivo paragrafo *Controllo Interno*.

Comitato per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società, sin dal marzo 2001, ha provveduto ad istituire al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, come previsto dal terzo principio dell'art. 7 del Codice e relativi criteri applicativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Regolamento del Comitato per la Remunerazione, il quale prevede che il comitato in parola sia composto di tre membri, scelti prevalentemente tra i

componenti del Consiglio che non abbiano funzioni esecutive. Tra i membri del Comitato viene eletto, con votazione a maggioranza, un Presidente. Il Comitato formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori Delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società. Il Comitato è, altresì, competente a formulare proposte in merito agli eventuali piani di stock options della Società e alla relativa esecuzione. Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato può avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società. Il Comitato si riunisce quando se ne ravvisi la necessità, su richiesta di uno o più membri. Alla convocazione e allo svolgimento delle riunioni si applicano, in quanto compatibili, le norme dello Statuto Sociale.

Durante la riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009, il neo eletto Consiglio, ha ricostituito al suo interno il Comitato per le Remunerazioni, composto dai due Consiglieri indipendenti Franco Grimaldi e Victor Uckmar, oltre che dal Consigliere Gabriele Racugno, il quale non ricopre alcuna carica esecutiva nella Società o nel Gruppo. Al Consigliere Franco Grimaldi è stata attribuita la funzione di Presidente del Comitato. Il Comitato ha espresso un parere di congruità in merito al contratto di amministrazione per l'Amministratore Delegato Renato Soru, approvato dal Consiglio del 26 marzo 2010.

Comitato per le proposte di nomina

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario costituire un Comitato per le Proposte di Nomina, in quanto il sistema di voto di lista, previsto dall'Articolo 11 (Consiglio di Amministrazione) dello Statuto Sociale, assicura la tutela degli Azionisti di minoranza. Il sistema del voto di lista comporta, inoltre, che le proposte di nomina degli Amministratori siano presentate dagli Azionisti previa selezione della idoneità dei candidati.

Controllo interno

La Società ha formalizzato l'assetto organizzativo del controllo interno già nell'ottobre 2001. In data 25 marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle modifiche al Codice di Autodisciplina delle società quotate e dei suggerimenti di Borsa Italiana S.p.A., ha provveduto ad aggiornare l'assetto organizzativo del sistema di controllo interno della Società, sulla base di una proposta formulata dal Comitato per il Controllo Interno in data 24 marzo 2004. L'attuale assetto del controllo interno è in linea con quanto previsto dai principi e criteri applicativi contenuti all'art. 8 del Codice.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale determina le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Amministratore a ciò delegato provvede ad identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione, ed attua gli indirizzi del Consiglio attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno. Nell'adempimento di tali incombenze si avvale del supporto del Preposto al Controllo Interno nominato, su proposta del Comitato di Controllo Interno, dall'Amministratore Delegato. Il Preposto deve essere dotato di mezzi idonei a svolgere tale funzione di supporto.

Il Preposto al Controllo Interno non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce del suo operato all'Amministratore Delegato, nonché al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale, almeno ogni tre mesi.

E' stato individuato, quale Preposto al Controllo Interno, il soggetto che ha la responsabilità operativa del coordinamento delle attività della funzione di Internal Audit, in quanto non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa ed in possesso delle capacità professionali necessarie per svolgere gli incarichi di sua competenza in linea con le raccomandazioni del Codice.

Al fine di rafforzare ulteriormente il requisito di indipendenza, il Preposto al Controllo Interno, e, quindi, la funzione di Internal Audit, riportano gerarchicamente al Presidente del Comitato per il Controllo Interno. Dal punto di vista amministrativo, il Preposto al Controllo Interno e, quindi, la funzione di Internal Audit, riportano all'Amministratore Delegato. La dotazione di mezzi idonei al Preposto al Controllo Interno, e, quindi, alla funzione di Internal Audit, rientra nei poteri esecutivi dell'Amministratore Delegato. Il Comitato per il Controllo Interno, nell'esaminare il piano di lavoro predisposto dal Preposto al Controllo Interno, valuta anche l'idoneità dei mezzi concessi in dotazione dall'Amministratore Delegato al Preposto al Controllo Interno, considerando il numero degli Internal Auditors, le loro competenze e professionalità in relazione allo specifico piano di lavoro.

Nel periodo che è intercorso dalla precedente Relazione, le principali attività svolte in materia di controllo interno dal Preposto, dal Comitato e dalla funzione di Internal Audit sono state le seguenti:

- finalizzazioni dell'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" per le maggiori Società del Gruppo;
- su incarico ricevuto dal Dirigente alla redazione dei documenti contabili, la Funzione Internal Audit si è dedicata alle attività di verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio 2010 al fine di valutarne la relativa efficacia. Tale attività è inoltre finalizzata al rilascio dell'attestazione di cui all'art 154 bis del TUF, introdotto dal DL 262/2005 modificato dal DL 303/2006. e seguenti;
- nel corso del 2010 è continuata la fase di testing dei controlli di cui all'art 154 bis del TUF, introdotto dal DL 262/2005 relativamente al bilancio 2010 che sono stati effettuati sulle controllate più significative del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei riscontri effettuati, ha giudicato adeguato il sistema di controllo interno rispetto alle esigenze della Società, alla normativa in vigore e alle raccomandazioni contenute nel Codice.

Comitato per il controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice, ha costituito un Comitato per il Controllo Interno, con funzioni consultive e propositive, composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti. Il Comitato per il Controllo Interno, organo interno del Consiglio di Amministrazione, con funzioni esclusivamente consultive e propositive, ha l'obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione in relazione al sistema di controllo interno. In particolare:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di indirizzo del sistema di controllo interno e di verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dello stesso, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;

- b) valuta il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno e riceve le relazioni periodiche dallo stesso;
- c) valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società ed alla società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti, e più in generale interagisce istituzionalmente con la società di revisione;
- e) valuta le proposte di incarichi di natura consulenziale formulate dalla società di revisione – o da società a questa collegate – a favore di società del Gruppo;
- f) valuta le proposte di incarichi di natura consulenziale a favore di società del Gruppo, qualora siano di importo significativo;
- g) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- h) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai lavori del Comitato partecipa l'intero Collegio Sindacale, il suo Presidente o un Sindaco delegato dal Presidente del Collegio.

Due dei membri del Comitato sono qualificati come indipendenti, e qualora non fosse possibile garantire una composizione del Comitato per il Controllo Interno a maggioranza di Amministratori non esecutivi e indipendenti, il Comitato si ridurrebbe a due membri, di cui almeno uno Amministratore indipendente. Tale soluzione è preferita ad una composizione, seppur temporanea, a maggioranza di Amministratori non indipendenti. Nell'eventualità di un periodo di operatività del Comitato per il Controllo Interno composto da soli due membri, ai lavori del citato Comitato è sempre invitato a partecipare l'intero Collegio Sindacale. Inoltre, durante il periodo in cui la composizione del Comitato è ridotta a due soli membri, in caso di parità nelle votazioni, prevale il voto dell'Amministratore indipendente.

Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno può inoltre invitare a partecipare ai lavori, oltre all'Amministratore Delegato, anche altri soggetti, come per esempio la società di revisione, il Direttore Generale, ove nominato, e il Direttore Finanziario, in relazione a particolari punti all'ordine del giorno per i quali potrebbe essere utile la loro presenza.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno si tengono, di regola, prima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione programmate in occasione dell'approvazione delle relazioni trimestrali, della relazione semestrale e del progetto di bilancio di esercizio, e comunque con periodicità almeno semestrale. Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno si adopera affinché ai membri siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, la documentazione e le informazioni necessarie ai lavori, fatti salvi i casi di necessità e urgenza. Dei lavori del Comitato viene comunque raccolta una sintesi scritta.

Sino al 25 febbraio 2009 il Comitato per il Controllo Interno era composto da due membri, Umberto De Iulio (Presidente), e Arnaldo Borghesi, entrambi Amministratori non esecutivi ed indipendenti.

A seguito delle dimissioni del Consigliere Arnaldo Borghesi intervenute in data 25 febbraio 2009, il Comitato di Controllo risultava composto temporaneamente da Umberto De Iulio.

Durante la riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009, il neo eletto Consiglio ha ricostituito al suo interno il Comitato per il Controllo Interno, composto dai due Consiglieri indipendenti Victor Uckmar e Franco Grimaldi, oltre che dal Consigliere Luca Scano, che possiede il requisito di una

comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria come richiesto dal Codice. Al Consigliere Victor Uckmar è stata attribuita la funzione di Presidente del Comitato.

Nel corso del 2010, il Comitato per il Controllo Interno si è riunito sei volte: il 23 febbraio, il 26 marzo, il 18 giugno, il 27 agosto, l'8 ottobre, il 12 novembre; nel 2011: il 24 marzo 2011. Il Collegio Sindacale, o alcuni dei suoi membri, ha partecipato a tutte le riunioni. Oltre alle ordinarie attività di controllo, il Comitato, durante il 2010, ha portato a termine l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" avvalendosi dell'operato del team di Internal Audit e delle prestazioni di un consulente esterno, il nuovo Modello è stato approvato dal Comitato e dal Consiglio di Amministrazione il 12 novembre 2010.

Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile.

È stretta e chiara la correlazione con il processo di gestione dei rischi che si configura come il processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie.

Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

A) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria:

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta in primis attraverso la selezione delle entità rilevanti (società) a livello di Gruppo e, successivamente, attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria.

Questa attività prevede: i) la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle singole imprese nell'ultima situazione contabile e delle regole di selezione con soglie minime di rilevanza. Non si esclude la considerazione di elementi qualitativi; ii) l'individuazione dei processi significativi, associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria.

Per ogni conto significativo si procede altresì ad identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Le asserzioni di bilancio sono rappresentate dall'esistenza, dalla completezza, dall'occorrenza, dalla valutazione, da diritti e obblighi e dalla presentazione ed informativa. I rischi si riferiscono quindi alla possibilità che una o più asserzioni di bilancio non siano correttamente rappresentate, con conseguente impatto sull'informativa stessa.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo ambito rientrano i rischi di frode, di non corretto funzionamento dei sistemi informatici o di altri errori non intenzionali. A livello di processo, i rischi connessi all'informativa finanziaria (sottostima, sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) vanno analizzati a livello delle attività componenti i processi.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Si pone, preliminarmente, attenzione ai controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo e sia a livello generale. I controlli a livello aziendale sono finalizzati a prevenire, individuare e mitigare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è in funzione di diversi elementi: tempistica e frequenza; adeguatezza; conformità operativa; valutazione organizzativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita autonomamente come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli. Dette analisi riassumono considerazioni in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio cosicché la valutazione complessiva sulla gestione dei rischi è scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza e conformità. I flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi agli organi amministrativi dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili.

B) Ruoli e funzioni coinvolte:

Il Dirigente Preposto è sostanzialmente al vertice del sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria e provvede ad informare il vertice aziendale in merito. Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione; è dotato di mezzi e strumenti per lo svolgimento della sua attività; ha la possibilità di collaborare con altre unità organizzative.

Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziarie. Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con dette funzioni. Il Dirigente Preposto è tenuto a informare tempestivamente il Collegio Sindacale qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria.

La Funzione Bilancio Consolidato funge da livello intermedio e di raccordo tra il Dirigente Preposto ed i singoli Referenti Amministrativi individuati per le controllate definite rilevanti all'interno del Gruppo Tiscali, provvedendo a raccogliere, verificare, assemblare, monitorare le informazioni ricevute da questi ultimi. La Funzione Bilancio Consolidato collabora con il Dirigente Preposto relativamente alla documentazione dei processi contabili e al relativo aggiornamento nel tempo.

I Referenti Amministrativi delle varie controllate del Gruppo, raccolgono le informazioni operative a livello locale, le verificano e garantiscono degli adeguati flussi informativi in materia di recepimento della normativa esterna di volta in volta interessata.

Tra i tre livelli sopra descritti è previsto un flusso informativo costante, tramite cui i Referenti informano la

Funzione di Bilancio Consolidato, e tramite quest'ultima il Dirigente Preposto, in merito alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria, alle eventuali criticità emerse nel corso del periodo ed ai correttivi per il superamento di eventuali problematiche.

Si ritiene che il modello utilizzato permetta di fornire sufficienti garanzie per una corretta informativa contabile e finanziaria. Si fa presente tuttavia che non è possibile avere la certezza che non possono verificarsi disfunzioni o anomalie suscettibili di ricadute sull'informativa contabile e finanziaria, pur in presenza di sistemi di controllo interno correttamente impostati e funzionanti.

7.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

La Società ha da tempo adottato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" (d'ora in poi il Modello), durante il 2010 è stato portato a termine il processo di aggiornamento principalmente finalizzato all'adeguamento del Modello ai nuovi interventi normativi ed alla nuova realtà della Società e del Gruppo Tiscali, il nuovo modello, unitamente al nuovo Codice Etico, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010. L'Organismo di Vigilanza opera senza soluzione di continuità nella propria attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso.

Si segnala che la principale società controllata di diritto italiano, Tiscali Italia S.p.A., ha pure aggiornato, in considerazione delle proprie specificità e della propria particolare esposizione al rischio, il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo", con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 novembre 2010, l'Organismo di Vigilanza già nominato ha continuato ad operare senza soluzione di continuità.

Parti correlate

Il 12 novembre 2010, con parere positivo degli amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il nuovo Regolamento per le Operazioni con le Parti Correlate ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile e del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Il Regolamento disciplina le operazioni con parti correlate realizzate da Tiscali S.p.A. e da società controllate o collegate, è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2011 ed è pubblicato sul sito internet della Società, nella sezione *Investor Relations*. Successivamente all'emanazione del Regolamento, il Gruppo ha posto in essere tre operazioni con parti correlate che sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2011 previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni Minori composto da Victor Uckmar, con le funzioni di Presidente, Gabriele Racugno e Franco Grimaldi.

Informazioni riservate e informativa al mercato. Investor Relations

Presso la Società opera attivamente una funzione di Investor Relations cui è affidato l'incarico di instaurare un dialogo con gli Azionisti e con gli investitori istituzionali. La funzione di Investor Relations predispone, tra l'altro, il testo dei comunicati stampa e, concordemente con la tipologia dei comunicati medesimi, ne cura, di concerto con la funzione Affari Legali e Societari, la procedura di approvazione interna. Inoltre, si occupa della loro pubblicazione, anche attraverso una rete di qualificate società esterne che svolgono professionalmente tale attività.

La funzione informativa è assicurata non solo per mezzo dei comunicati stampa, ma anche attraverso incontri periodici con gli investitori istituzionali e la comunità finanziaria, oltre che da un'ampia documentazione resa disponibile sul sito Internet www.tiscali.com nella sezione intitolata investor relations. Il ricorso alla

comunicazione on line, di cui fruisce in prevalenza il pubblico non istituzionale, è considerato strategico da parte della Società, in quanto rende possibile una diffusione omogenea delle informazioni. Tiscali si impegna a curare sistematicamente la precisione, la completezza, la continuità e l'aggiornamento dei contenuti finanziari veicolati attraverso il sito Internet della Società. È inoltre possibile contattare la Società attraverso uno specifico indirizzo e-mail (ir@tiscali.com).

Gli Amministratori, i Sindaci ed il top management di Tiscali e delle società da essa controllate sono obbligati alla riservatezza circa i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti. Ogni rapporto di tali soggetti con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, che coinvolga documenti e informazioni riservati concernenti Tiscali o il Gruppo potrà avvenire solo attraverso il responsabile investor relations, ad eccezione delle interviste e dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori esecutivi.

I responsabili aziendali e, in ogni caso, tutti i dipendenti ed i collaboratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni price sensitive acquisiti a causa e nello svolgimento delle loro funzioni e non possono comunicarli ad altri se non per ragioni di ufficio o professionali, salvo che tali documenti o informazioni siano già stati resi pubblici nelle forme prescritte. A tali soggetti è fatto divieto di rilasciare interviste ad organi di stampa, o fare dichiarazioni pubbliche in genere, che contengano informazioni su fatti rilevanti, qualificabili come "privilegiate" ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 58/1998, che non siano stati inseriti in comunicati stampa o documenti già diffusi al pubblico, ovvero espressamente autorizzati dalla funzione Investor Relations. In conformità a quanto indicato dal comma 2 dell'art. 114 del D.Lgs. 58/1998, il 17 novembre 2004 è stata diramata, all'interno del Gruppo, una procedura finalizzata a regolamentare la comunicazione alla capogruppo di eventi ritenuti price sensitive accaduti nella sfera di pertinenza delle società controllate.

In sostituzione del Codice di Comportamento in materia di internal dealing adottato dalla Società nel novembre 2002, ed in attuazione del nuovo art. 115-bis del D.Lgs. 58/1998, relativo alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, la Società ha istituito presso la funzione Investor Relations un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a tale tipologia di informazioni. Ai sensi della sopra citata normativa, il registro, gestito con modalità informatiche, contiene: l'identità di ogni persona avente accesso ad informazioni privilegiate, la ragione per cui detta persona è stata iscritta nel registro, la data in cui tale persona è stata iscritta nel registro, la data di aggiornamento delle informazioni riferite alla persona.

7.5 Documento Programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle Disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare segnaliamo l'avvenuto aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale.

7.6 Azioni detenute da Amministratori e Sindaci

Come richiesto dalla normativa vigente, in particolare dall'articolo n. 79 del regolamento di attuazione del D.lgs 58/1998 emanato dalla Consob con delibera n. 11971/99, si fornisce nella tabella seguente il numero delle azioni detenute da amministratori e sindaci.

Consiglio di Amministrazione

Nome – Cognome	Carica	N. azioni possedute al 31.12.09	N. azioni acquistate/ sottoscritte	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.10
Renato Soru	Presidente e Amm. Delegato	331.133.617	0	0	331.133.617
Luca Scano	Consigliere	-	-	-	-
Victor Uckmar	Consigliere	-	-	-	-
Franco Grimaldi	Consigliere	-	-	-	-
Gabriele Racugno	Consigliere	-	-	-	-

Collegio Sindacale

Nome – Cognome	Carica	N. azioni possedute al 31.12.09	N. azioni acquistate/ sottoscritte	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.10
Paolo Tamponi	Presidente	-	-	-	-
Piero Maccioni	Sindaco Effettivo	-	-	-	-
Andrea Zini	Sindaco Effettivo	-	-	-	-
Rita Casu	Sindaco Supplente	50	-	-	50
Giuseppe Biondo	Sindaco Supplente	6	-	6	-

8. Prospetti contabili consolidati e note esplicative

8.1 Prospetto di conto economico

	Note	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>			
Ricavi	1	278.153	290.353
Altri proventi	2	3.717	3.097
Acquisti di materiali e servizi esterni	3	169.507	159.052
Costi del personale	4	43.209	39.230
Costo per piani di stock options	5	73	465
Altri oneri (proventi) operativi	6	(1.297)	7.054
Svalutazione crediti verso clienti	7	22.595	17.919
Costi di ristrutturazione e altre svalutazioni	8	1.775	11.723
Ammortamenti	14-15	47.801	46.655
Risultato operativo		(1.792)	11.353
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto		-	(33)
Proventi (Oneri) finanziari netti	9	(14.325)	(13.883)
Risultato prima delle imposte		(16.118)	(2.563)
Imposte sul reddito	10	(3.924)	(12.135)
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)		(20.041)	(14.698)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	11	(4.235)	(372.313)
Risultato netto del periodo	12	(24.276)	(387.012)
Attribuibile a:			
- Risultato di pertinenza della Capogruppo		(24.276)	(384.826)
- Risultato di pertinenza di Terzi		-	(2.186)
Utile (Perdita) per azione			
Utile per azione da attività in funzionamento e cessate:			
- Base		(0,01)	(0,55)
- Diluito		(0,01)	(0,55)
Utile per azione da attività in funzionamento:			
- Base		(0,01)	(0,02)
- Diluito		(0,01)	(0,02)

8.2 Prospetto di conto economico complessivo

Note	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Risultato dell'esercizio	(24.276)	(387.012)
Differenze di conversione di bilanci esteri	-	-
Totale risultato di Conto economico complessivo al netto delle imposte	(24.276)	(387.012)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte		
Attribuibile a:		
- Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	(24.276)	(384.826)
- Risultato dell'esercizio di pertinenza di Terzi	-	(2.186)
	(24.276)	(387.012)

8.3 Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
<i>Attività non correnti</i>		
Attività immateriali	14 86.808	85.187
Immobili, impianti e macchinari	15 124.369	137.737
Altre attività finanziarie	17 10.217	16.723
	221.394	239.647
<i>Attività correnti</i>		
Rimanenze	19 557	1.892
Crediti verso clienti	20 108.403	112.246
Altri crediti ed attività diverse correnti	21 24.722	27.087
Altre attività finanziarie correnti	22 1.540	31.484
Disponibilità liquide	23 10.326	16.220
	145.548	188.928
Attività detenute per la vendita	-	31
Totale Attività	366.942	428.606

<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale		92.017	92.003
Riserva di stock option		4.388	4.315
Risultati di esercizi precedenti e Altre Riserve		(164.097)	221.528
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		(24.276)	(384.826)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	24	(91.968)	(66.980)
Interessi di terzi		-	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	25	-	-
Totale Patrimonio netto		(91.968)	(66.980)
<i>Passività non correnti</i>			
Debiti verso banche ed altri finanziatori	26	124.691	152.875
Debiti per locazioni finanziarie	26	58.721	58.952
Altre passività non correnti	27	13.299	14.234
Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto	28	4.250	4.218
Fondi rischi ed oneri	29	5.977	9.002
		206.939	239.281
<i>Passività correnti</i>			
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori	30	29.789	24.453
Debiti per locazioni finanziarie	30	1.461	4.349
Debiti verso fornitori	31	153.092	150.894
Altre passività correnti	32	66.772	75.678
		251.114	255.374
Passività direttamente correlate ad attività cedute		856	930
Totale Patrimonio Netto e Passività		366.942	428.606

8.4 Rendiconto finanziario

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Risultato delle attività in funzionamento	(20.041)	(14.698)
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti materiali	20.011	26.403
Ammortamenti immateriali	27.790	20.252
Accantonamento a fondo svalutazione dei crediti verso clienti	22.595	17.919
Plusvalenza da alienazione di attività non correnti	(2.108)	(2.113)
Rilascio Imposte anticipate	-	10.507
Imposte sul reddito	3.924	1.628
Svalutazione Immobilizzazioni	-	165
Valutazione partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto	-	33
Rilascio fondi rischi	(4.988)	(1.237)
Costo figurativo Stock Option	73	465
Stralcio Facility D2 Senior Lenders	-	(42.322)
Fair Value strumenti finanziari	-	7.218
Rilascio stanziamenti e altri	(6.401)	4.362
Oneri/Proventi finanziari	14.325	48.987
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante	55.180	77.569
Variazione crediti	(17.484)	(1.527)
Variazione del magazzino	1.334	117
Variazione debiti verso fornitori	11.751	(31.878)
Variazione netta dei fondi per rischi ed oneri	(713)	(2.273)
Variazione netta del fondo TFR	(2.189)	(2.737)
Variazioni altre passività	(11.413)	(2.549)
Variazioni altre attività	3.393	(1.201)
Variazioni capitale circolante	(15.319)	(42.048)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	39.861	35.520

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Variazione altre attività finanziarie	28.146	1.839
Acquisizioni di Immobilizzazioni Materiali	(6.601)	(14.985)
Acquisizioni di Immobilizzazioni Immateriali	(29.055)	(25.833)
Corrispettivi per la vendita di Immobilizzazioni Finanziarie	(0)	233.837
Corrispettivi per la vendita di assets (earn out)	4.368	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(3.142)	194.858
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Variazione debiti verso banche	(35.569)	(351.709)
di cui:		
<i>Rimborso quote capitale e interessi Indebitamento Senior</i>	<i>(31.730)</i>	<i>(342.833)</i>
<i>Incremento/Decremento degli scoperti di c/c</i>	<i>(3.839)</i>	<i>(8.876)</i>
Rimborso/Accettazione di leasing finanziari	(4.656)	(8.823)
Incremento (decremento) altre passività non correnti	(1.603)	662
Movimenti di patrimonio netto	(785)	155.283
(Acquisto)/Cessione di azioni proprie		749
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA	(42.612)	(203.839)
Effetto delle Variazioni nei tassi di cambio delle valute estere	-	-
Disponibilità liquide generate/ Assorbite delle attività cedute/destinate alla cessione	-	(16.556)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA incluso disponibilità liquide generate/assorbite dalle attività cedute/ destinate alla cessione	(42.612)	(220.395)
INCREMENTO / (DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(5.894)	9.984
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	16.220	6.236
CASSA E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	10.326	16.220

8.5 Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di stock option	Risultati di esercizi precedenti e altre riserve	Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Interessenze di minoranza	Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Saldo al 31/12/2009	92.003	-	4.315	(163.298)	(66.980)	-	(66.980)
Aumento di capitale	15			(800)	(786)		(786)
Incrementi/ (Decrementi)			73		73		73
Risultato del periodo				(24.276)	(24.276)		(24.276)
Saldo al 31/12/2010	92.017	-	4.388	(188.374)	(91.969)	-	(91.969)

	Capitale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di stock option	Perdite cumulate e Altre Riserve	Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Interessenze di minoranza	Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Saldo al 01/01/2009	308.273	990.857	3.840	(1.292.147)	(10.823)	(6.046)	4.777
Aumento di capitale	179.982	8.510	-	(1.811)	186.681	-	186.681
Costo figurative stock options	-	-	475	-	475	-	475
Acquisto/Vendita azioni proprie	-	-	-	749	749	-	749
Trasferimenti a copertura perdite	(396.252)	(999.367)	-	1.395.619	-	-	-
Differenze cambio derivanti dalla conversione di bilanci esteri e variazioni dell'area di consolidamento	-	-	-	119.119	119.119	8.231	127.350
Risultato del periodo	-	-	-	(384.826)	(384.826)	(2.186)	(387.012)
Saldo al 31/12/2009	92.003	-	4.315	(163.297)	(66.980)	-	(66.980)

8.6 Conto economico ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

	Note	31 dicembre 2010	Di cui parti correlate	31 dicembre 2009	Di cui parti correlate
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Ricavi	1	278.153	369	290.353	404
Altri proventi	2	3.717		3.097	
Acquisti di materiali e servizi esterni	3	169.507	371	159.052	1.148
Costi del personale	4	43.209		39.230	
Costo per piani di stock options	5	73		465	
Altri oneri (proventi) operativi	6	(1.297)		7.054	2
Svalutazione crediti verso clienti	7	22.595		17.919	
Costi di ristrutturazione e altre svalutazioni	8	1.775		11.723	
Ammortamenti	14-15	47.801		46.655	
Risultato operativo		(1.792)	(2)	11.353	(746)
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto				(33)	
Proventi (Oneri) finanziari netti	9	(14.325)		(13.883)	(1.520)
Risultato prima delle imposte		(16.118)	(2)	(2.563)	(2.266)
Imposte sul reddito	10	(3.924)		(12.135)	
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)		(20.041)	(2)	(14.698)	(2.266)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	11	(4.235)		(372.313)	
Risultato netto del periodo	12	(24.276)	(2)	(387.012)	(2.266)
Attribuibile a:					
- Risultato di pertinenza della Capogruppo		(24.276)		(384.826)	
- Risultato di pertinenza di Terzi				(2.186)	
Utile (Perdita) per azione					
Utile per azione da attività in funzionamento e cessate		(0,01)		(0,55)	
- Base		(0,01)		(0,55)	
- Diluito					
Utile per azione da attività in funzionamento					
- Base		(0,01)		(0,02)	
- Diluito		(0,01)		(0,02)	

8.7 Stato Patrimoniale ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

<i>(migliaia di Euro)</i>	Note	31 dicembre 2010	Di cui parti correlate	31 dicembre 2009	Di cui parti correlate
Attività non correnti					
Attività non correnti					
Attività immateriali	14	86.808		85.187	
Immobili, impianti e macchinari	15	124.369		137.737	
Altre attività finanziarie	17	10.217		16.723	
		221.394		239.647	
Attività correnti					
Rimanenze	19	557		1.892	
Crediti verso clienti	20	108.403	443	112.246	516
Altri crediti ed attività diverse correnti	21	24.722		27.087	
Altre attività finanziarie correnti	22	1.540		31.484	
Disponibilità liquide	23	10.326		16.220	
		145.548	443	188.928	516
Attività detenute per la vendita		-		31	
Totale Attività		366.942	443	428.606	516
Capitale e riserve					
Capitale		92.017		92.003	-
Riserva di stock option		4.388		4.315	-
Risultati di esercizi precedenti e Altre Riserve		(164.097)		221.528	-
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		(24.276)		(384.826)	-
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	24	(91.968)		(66.980)	-
Interessi di terzi					-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	25				-
Totale Patrimonio netto		(91.968)		(66.980)	-
Passività non correnti					
Debiti verso banche ed altri finanziatori	26	124.691		152.875	30.288
Debiti per locazioni finanziarie	26	58.721		58.952	-
Altre passività non correnti	27	13.299		14.234	-
Passività per prestazioni pensionistiche e TFR	28	4.250		4.218	-
Fondi rischi ed oneri	29	5.977		9.002	-
		206.939		239.281	30.288
Passività correnti					
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori	30	29.789		24.453	
Debiti per locazioni finanziarie	30	1.461		4.349	
Debiti verso fornitori	31	153.092	154	150.894	1.355
Altre passività correnti	32	66.772		75.678	
		251.114	154	255.374	1.355
Passività direttamente correlate ad attività cedute		856		930	
Totale Patrimonio Netto e Passività		366.942	154	428.606	1.355

8.8 Note esplicative

Tiscali S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Cagliari.

Il Gruppo Tiscali fornisce ai suoi clienti, privati e aziende, una vasta gamma di servizi, dall'accesso ad Internet, in modalità dial-up e ADSL, a prodotti più specifici e tecnologicamente avanzati per soddisfare le esigenze del mercato.

Tale offerta, che include anche servizi voce (inclusa la telefonia mobile) e servizi da portale, permette a Tiscali di competere efficacemente con gli altri operatori del mercato.

Grazie alla sua rete unbundling (ULL), alla sua offerta di servizi innovativi e al suo brand affermato, Tiscali si colloca in una posizione strategica nel mercato delle telecomunicazioni.

Il presente Bilancio è espresso in migliaia di Euro in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.

Nella predisposizione del presente Bilancio, gli amministratori hanno assunto l'esistenza del presupposto della continuità aziendale e pertanto hanno redatto il bilancio utilizzando i principi e criteri applicabili alle aziende in funzionamento.

8.9 Valutazione sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale

- Il Gruppo Tiscali ha chiuso l'esercizio 2010 con una perdita consolidata di Euro 24,3 milioni, dei quali 4,2 milioni di Euro determinati dal risultato netto negativo delle attività cedute, e con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 92 milioni di Euro. Inoltre, alla data del 31 dicembre 2010 il Gruppo mostra un indebitamento finanziario lordo pari a Euro 214,7 milioni di Euro e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per Euro 86,2 milioni di Euro.

Alla data del 31 dicembre 2009 la perdita era stata pari a 387,0 milioni di Euro (dei quali 372,3 milioni di Euro determinati dalle attività cedute), il patrimonio netto negativo ammontava a 67,0 milioni di Euro e l'indebitamento finanziario lordo era pari a 240,6 milioni di Euro. Alla stessa data la differenza fra attività e passività correnti (non finanziarie) era negativa per Euro 85,3 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Gruppo ha posto in essere alcune azioni volte a raggiungere nel lungo periodo l'equilibrio economico patrimoniale e finanziario del Gruppo (complessivamente il "Piano di Risanamento") e ad avviare una fase di ripresa delle attività commerciali. In particolare, è stato predisposto il piano industriale 2009 - 2013 e il connesso piano finanziario e sono state completate la cessione di TiNet e delle controllate inglesi destinando il ricavato della cessione principalmente al rimborso di una parte dell'indebitamento del Gruppo. Inoltre, sono state rinegoziate le condizioni del finanziamento Senior residuo (Group Facility Agreement) e del debito per Sale & lease-back, oltre all'esecuzione dell'aumento di capitale in Tiscali S.p.A. utilizzato per il rimborso di un'ulteriore parte dei debiti finanziari.

La ristrutturazione del debito del Gruppo ha previsto infine lo stralcio, da parte degli istituti finanziari, di una porzione del debito residuo.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state intraprese le seguenti azioni:

1. definizione, in data 2 agosto 2010, con Talk Talk Ltd (acquirente delle attività inglesi) delle modalità e dei tempi di rilascio della parte di corrispettivo della cessione depositata in garanzia. L'ammontare spettante a Tiscali è stato definito in 20,4 milioni di Sterline incassabili in tre tranches: la prima, pari a 17,9 milioni di Sterline (21,7 milioni di Euro) è stata incassata nel mese di agosto 2010, la seconda, pari a 1,25 milioni di Sterline (1,5 milioni di Euro) è stata incassata nel mese di novembre 2010 e la terza tranche, ammontante a 1,25 milioni di Sterline, è stata incassata nel mese di marzo 2011. Rispetto al credito iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2009, pari a 31,5 milioni di Euro, nell'esercizio 2010 è stata conseguentemente contabilizzata una perdita complessiva pari a 6,8 milioni di Euro. L'incasso dell'Escrow account UK nell'esercizio 2010 (pari a 23,2 milioni di Euro) ha peraltro determinato un significativo miglioramento della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2010.
2. Nel mese di settembre 2010 il Gruppo, a seguito della chiusura dell'operazione relativa alla vendita di Tinet da parte del fondo BS a Neutral Tandem Inc, così come contrattualmente previsto, ha sottoscritto un accordo per il rilascio della componente differita del prezzo di vendita (cosiddetto "Vendor Loan") pari a 5,1 milioni di Euro e per il riconoscimento di un extra prezzo ("Earn Out") pari a 4,3 milioni di Euro. L'incasso complessivo, avvenuto nel mese di ottobre 2010, pari a 9,4 milioni di Euro, verrà destinato a rimborso del Group Facility Agreement nel corso del 2011. In base agli accordi sottoscritti, al verificarsi di alcune condizioni contrattuali inerenti la vendita della TiNet alla Neutral Tandem Inc., potrà essere inoltre riconosciuto al Gruppo Tiscali un Earn Out aggiuntivo pari a circa 1,1 milioni di Euro (importo non contabilizzato al 31 dicembre 2010).
3. Dal punto di vista gestionale sono continuate le azioni di miglioramento dell'efficienza, in particolare attraverso la razionalizzazione dei costi operativi e commerciali, l'ottimizzazione delle politiche di recupero crediti e snellimento della struttura e dei costi corporate. Tra queste evidenziamo:
 - la riduzione dei costi di assistenza alla clientela, operata tramite minore ricorso agli outsourcers esterni e all'automatizzazione di molti processi;
 - l'ottimizzazione dei flussi di traffico voce e della struttura di rete;
 - la progressiva migrazione dei clienti sui siti ULL di nuova apertura, operazione destinata a completarsi nel 2011;
 - la riduzione delle spese di pubblicità sui media tradizionali senza impatti negativi sul volume delle registrazioni;
 - l'implementazione di un processo massivo di recupero crediti attuato anche tramite ricorso a legali esterni, che entrerà a pieno regime nel 2011.

Inoltre, nell'esercizio 2010, sono stati ottenuti significativi risultati di business, tra i quali sono da segnalare:

- un incremento del numero delle registrazioni dei clienti ADSL del 16,2%, percentuale che sale al 37% se si considerano le linee VOIP, grazie all'avvio di numerose attività di cross e upselling;
 - un incremento del numero dei clienti dual play di 66,6 mila unità nell'esercizio 2010; i ricavi Voip stanno infatti crescendo in misura significativa, con un incremento di 8,2 milioni di Euro (+12.6%) rispetto all'esercizio 2009;
 - l'inversione di tendenza dei ricavi Media che sono passati da 4,7 milioni di Euro nella seconda metà del 2009 a 8,7 milioni di Euro nella seconda metà del 2010.
4. E' stato aggiornato il piano industriale 2009-2013 estendendolo sino al 2017 per coprire l'intero periodo di rimborso del debito finanziario. Tale piano industriale 2011-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione, pur incorporando le mutate condizioni di mercato e gestionali del Gruppo non si discosta nelle linee strategiche essenziali dal piano 2009-2013. L'aggiornamento del piano industriale

nel 2014 ipotizza il rifinanziamento di una parte del debito verso le banche per la quota eccedente i flussi di cassa netti generati nel periodo di piano.

I più rilevanti elementi di novità del piano aggiornato per l'esercizio 2011 sono i seguenti:

- repricing: Tiscali, in linea con il trend di mercato, ha incrementato di 2 Euro (Iva Inclusa) a far data dal 1° Aprile 2011 il prezzo del canone ADSL e Voip a oltre 350 mila clienti, consentendo in tal modo il recupero dell'incremento sul canone affitto linea in rame verificatosi a partire dal 1° luglio 2010;
- incremento ricavi media: nel corso del 2011 si prevede di capitalizzare il percorso di crescita avviato nel corso del 2010, grazie all'allargamento del network e all'incremento della forza vendita. Inoltre sono state acquisite delle nuove concessioni pubblicitarie che si prevede possano consentire una migliore monetizzazione dell'audience, anche grazie al traino delle piattaforme innovative lanciate nel corso del 2010;
- risparmio dei costi operativi: nel corso del 2011 si prevede che le azioni implementate nel corso della seconda metà del 2010 entrino a pieno regime, dispiegando pienamente il loro effetto sui 12 mesi;
- lancio di nuovi prodotti: nel 2011 il Gruppo sta lanciando nuove linee di servizi che consentiranno:
 - la monetizzazione della customer base esistente tramite attività di upselling,
 - la differenziazione dell'offerta Tiscali rispetto a quella dei maggiori concorrenti,
 - un utilizzo efficiente dell'infrastruttura di rete e del data center. Si fa riferimento ai servizi di Web TV, Tiscali Tv Box, Streaming, e ai servizi Cloud per SOHO e PMI. Questi ultimi, in particolare, si prevede che possano costituire un forte potenziale di crescita nel settore business sul quale Tiscali ha investito molto in termini di infrastruttura e rete commerciale.

Stante quanto sopra, gli Amministratori, nel valutare l'esistenza del presupposto della continuità aziendale del Gruppo Tiscali nell'attuale contesto macroeconomico, e nell'attuale quadro competitivo hanno individuato alcuni fattori che indicano il permanere di alcune incertezze:

1. il Gruppo versa ancora in una situazione di squilibrio patrimoniale, finanziario ed economico, resa evidente dal patrimonio netto consolidato negativo per 92 milioni di Euro, dovuto in gran parte alla performance economica passata negativa e al peso del significativo indebitamento del Gruppo;
2. la presenza di un indebitamento finanziario lordo che è ancora rilevante e soggetto a covenant e altri obblighi contrattuali (cosiddetti "events of default") la cui violazione, come di prassi per questo tipo di contratti, potrebbe determinare la decadenza dal beneficio del termine (si veda in proposito la Nota 26);
3. il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo nel lungo termine è subordinato, nel contesto di incertezza dell'attuale scenario economico, al conseguimento dei risultati indicati nel piano industriale, e dunque al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute, e in particolare relative all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni e al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva.

Dalla possibilità e capacità di realizzare il piano industriale dipendono pertanto: a) la capacità di ricostituire un'adeguata dotazione di mezzi propri, b) la recuperabilità degli attivi patrimoniali, c) la capacità di rispettare i covenant e gli altri obblighi contrattuali e quindi di mantenere la disponibilità dei finanziamenti concessi e far fronte alle altre obbligazioni del Gruppo, d) il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo nel lungo termine.

A tali fattori, infine, si affianca la presenza di situazioni di contenzioso i cui esiti, pur al momento non prevedibili sono stati valutati potenzialmente significativi (si veda il paragrafo "Contenziosi, passività potenziali e Impegni").

Valutazione finale del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, dopo ampia discussione, ha evidenziato come il Gruppo:

- ha concluso nel secondo semestre 2009 tutte le azioni previste dal Piano di Risanamento quali il rimborso di una parte significativa del debito finanziario e la ristrutturazione (con termini più favorevoli) del debito residuo, nonché il completamento dell'aumento di capitale, a testimonianza della fiducia del mercato e delle istituzioni finanziarie nel modello di business del Gruppo;
- ha condotto il processo finale di valutazione relativo all'Escrow Account costituito all'atto di perfezionamento della cessione di Tiscali UK Ltd al Gruppo Talk Talk Ltd. Tale processo, finalizzato in data 2 agosto 2010, ha consentito l'incasso di 23,2 milioni di Euro nel 2010 ed ulteriori 1,5 milioni nei primi mesi del 2011 contribuendo al processo di riduzione dell'indebitamento del Gruppo;
- in relazione alla cessione di TiNet, nel mese di ottobre 2010, ha incassato complessivamente 9,4 milioni di Euro che verranno destinati a rimborso del debito bancario nel corso del 2011;
- ha proseguito l'implementazione del piano industriale, confermando comunque nel 2010 un trend positivo di acquisizione dei clienti già osservato nel secondo semestre 2009;
- ha aggiornato il piano industriale per il periodo 2011-2017 verificandone la coerenza con i fabbisogni finanziari determinati dalla struttura dell'indebitamento.

Tali elementi fanno ritenere che il Gruppo sia ragionevolmente in grado di proseguire l'implementazione del piano industriale e che questo consenta nel lungo periodo di raggiungere una situazione di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico.

In conclusione gli Amministratori, nell'analizzare quanto già realizzato nell'ambito di un percorso volto a consentire al Gruppo di raggiungere nel lungo periodo una situazione di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico, riconoscono che, come già evidenziato nel bilancio 2009, alla data attuale permangono incertezze relative ad eventi o circostanze che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ma dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato le incertezze individuate alla luce degli elementi descritti, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro ed hanno pertanto adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio.

Forma e contenuto dei prospetti contabili

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato 2010 è stato predisposto in rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi Contabili Internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

La redazione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di alcune stime ed, in determinati casi, l'adozione di ipotesi nell'applicazione dei principi contabili. Le aree di bilancio che, nelle circostanze, presuppongono l'adozione di ipotesi applicative e quelle maggiormente caratterizzate dall'effettuazione di stime sono descritte nella successiva nota Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime.

Il bilancio annuale, come richiesto dalla normativa di riferimento, è stato redatto su base consolidata, ed è oggetto di revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A..

Schemi di bilancio

Le modalità di presentazione dei prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stata adattata a seguito dell'entrata in vigore dello IAS 1 – “Presentazione del bilancio” rivisto nel 2007. Tale principio prevede nuove denominazioni per i diversi prospetti di bilancio, ed esattamente:

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria: secondo gli IFRS, le attività e passività devono essere classificate in correnti e non correnti o, in alternativa, secondo l'ordine della loro liquidità. Il Gruppo ha scelto il criterio di classificazione in correnti e non correnti e con l'evidenza, in due voci separate, delle “Attività cessate/destinate ad essere cedute” e delle “Passività correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute”;
- Prospetto di conto economico complessivo: gli IFRS richiedono che tale prospetto includa tutti gli effetti economici di competenza dell'esercizio, indipendentemente dal fatto che questi siano rilevati a conto economico o a patrimonio netto, ed una classificazione delle voci basata sulla natura o sulla destinazione delle stesse, oltre a separare le risultanze economiche delle attività in funzionamento dal risultato netto delle “Attività cessate/destinate ad essere cedute”. Il Gruppo ha deciso di utilizzare due prospetti:
 - *Prospetto di conto economico* che accoglie solo i ricavi e i costi classificati per natura;
 - *Prospetto di conto economico complessivo* che accoglie gli oneri e i proventi imputati direttamente a patrimonio netto al netto degli effetti fiscali.
- Rendiconto finanziario: lo IAS 7 dispone che il rendiconto finanziario indichi i flussi di cassa dell'esercizio classificati fra attività operativa, d'investimento e di finanziamento ed evidenziando separatamente il totale dei flussi finanziari derivanti dalle “Attività cessate/destinate ad essere cedute”. I flussi di cassa derivanti dall'attività operativa possono essere alternativamente rappresentati secondo il metodo diretto o utilizzando il metodo indiretto. Il Gruppo ha deciso di rappresentarlo secondo il metodo indiretto. Con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27/7/2006 in merito agli schemi di bilancio, si segnala che sono state inserite delle apposite sezioni atte a rappresentare i rapporti significativi con parti correlate, nonché delle apposite voci di conto economico al fine di evidenziare, laddove esistenti, le operazioni significative non ricorrenti effettuate nel consueto svolgimento dell'attività.

Tutti i valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

I dati del bilancio dell'esercizio precedente, presentati ai fini comparativi, sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 e delle cessioni di attività aziendali avvenute nel 2009, come previsto dallo IFRS 5 e meglio indicato di seguito.

Informativa di settore

Con Regolamento (CE) n. 1358/2007 del 21 novembre 2007, la Commissione delle Comunità Europee ha sancito l'introduzione, in sostituzione dello IAS 14 “Informativa di settore”, dell'IFRS 8 “Settori operativi”, avente ad oggetto l'informativa da fornire in bilancio relativamente ai settori operativi in cui chi redige il bilancio risulti attivo.

Per settore operativo si intende la componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi (compresi i ricavi e costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

A differenza di quanto previsto dallo IAS 14, tale principio richiede sostanzialmente di individuare e rappresentare i risultati dei settori operativi secondo il "management approach", ossia seguendo le metodologie utilizzate dal management nelle attività di reportistica interna al fine di valutarne la performance e attribuire le risorse tra i settori stessi.

L'applicazione di tale principio non ha avuto impatto sull'informativa di settore fornita, in quanto i settori operativi in cui è stata segmentata l'attività del Gruppo sono gli stessi che erano emersi dall'applicazione dello IAS 14 "Informativa di settore".

Le attività del Gruppo Tiscali e le relative strategie, così come le sottostanti attività legate al controllo direzionale, sono articolate e definite per area geografica. Le aree geografiche sono rappresentate in particolare da:

- Italia
- Corporate e altri business: società minori italiane ed attività di corporate.

Attività detenute per la vendita e attività operative cessate

Le attività e/o i gruppi di attività non correnti in dismissione ('Assets Held for Sale and Discontinued Operations'), come richiesto dall'IFRS 5 sono classificate in una specifica voce dello stato patrimoniale e vengono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico ed il valore di mercato, al netto dei costi di vendita sino alla cessione delle attività stesse.

Le attività rientrano in tale voce di bilancio quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché mediante lo svolgimento della normale attività della società. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali ed il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in tale voce.

Successivamente alla vendita i valori residui sono riclassificati alle diverse poste di stato patrimoniale.

I ricavi ed i costi relativi alle attività detenute per la vendita e/o alle attività cessate sono esposti alla voce 'Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione' ('discontinued operations'), qualora ricorrano le seguenti condizioni stabilite dallo IFRS 5 riferite a tali attività:

- a. rappresentano un importante ramo autonomo di attività o aree geografiche di attività;
- b. fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- c. trattasi di controllata originariamente acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

Nella voce di conto economico denominata 'Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione'

vengono esposti, in un'unica voce e al netto dei relativi effetti fiscali, le seguenti componenti:

- Il risultato di periodo realizzato dalle controllate detenute per la vendita, comprensivo dell'eventuale adeguamento delle loro attività nette al valore di mercato (fair value);
- Il risultato inerente le attività 'cedute', comprensivo del risultato del periodo realizzato dalle controllate sino alla data di trasferimento del controllo a terzi, unitamente agli utili e/o delle perdite derivanti dalla cessione.

L'analisi della composizione del risultato complessivo derivante dalle attività in esame viene riportata nelle note esplicative.

Gli effetti patrimoniali ed economici delle cessioni sono rappresentati nella nota Attività operative cessate e/o attività detenute per la vendita.

Stagionalità dei ricavi

L'attività di Tiscali non è soggetta in misura significativa a fenomeni legati alla stagionalità del *business*.

Criteri di consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo Tiscali S.p.A. e le imprese da questa controllate, ovvero quelle imprese sulle quali la società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle sue attività. Nelle circostanze specifiche relative a Tiscali, il controllo coincide con la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria delle imprese rientranti nell'area di consolidamento.

Le imprese controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo agli Azionisti Terzi in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione; la differenza positiva emergente è iscritta come avviamento (goodwill) tra le attività immateriali, come illustrato nel prosieguo, mentre la differenza negativa ("avviamento negativo") è iscritta a conto economico.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo, nonché i relativi saldi, sono eliminati in sede di consolidamento, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

La quota del patrimonio netto e del risultato d'esercizio di pertinenza degli azionisti di minoranza sono identificate separatamente rispetto al patrimonio netto ed al risultato d'esercizio del Gruppo, sulla base della percentuale da essi detenuta nelle attività nette del Gruppo.

Se le perdite attribuibili agli Azionisti Terzi in una controllata consolidata sono superiori al Patrimonio netto di pertinenza di Azionisti Terzi della controllata, l'eccedenza e ogni ulteriore perdita attribuibile agli Azionisti Terzi sono attribuite al Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo a meno che gli Azionisti Terzi siano soggetti a un'obbligazione vincolante e siano in grado di effettuare un ulteriore investimento per coprire le perdite.

Se la controllata in seguito registra degli utili, gli utili attribuibili ad Azionisti Terzi sono attribuiti al Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo fino a quando la quota di perdite degli Azionisti Terzi, precedentemente coperta dagli Azionisti della Capogruppo, sia stata recuperata.

Le partecipazioni in imprese collegate nonché quelle a controllo congiunto sono esposte nel bilancio consolidato tra le attività non correnti e valutate secondo la metodologia del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate) e dallo IAS 31 (Partecipazioni in Joint Venture).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della partecipata. Secondo il metodo del patrimonio netto, tali partecipazioni sono rilevate inizialmente nello stato patrimoniale al costo di acquisizione, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nel patrimonio netto delle collegate, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. Tale avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato ad 'impairment test'. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di pertinenza del Gruppo del 'fair value' delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio di acquisizione. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo nei risultati delle imprese collegate nonché di quelle a controllo congiunto a partire dalla data in cui inizia l'influenza significativa fino al momento in cui tale influenza significativa cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo nelle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite viene rilevata solo se il Gruppo ha l'obbligo di risponderne.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

In relazione ad operazioni aventi per oggetto quote in imprese già controllate, in assenza di un Principio o di una interpretazione specifica in materia e facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", il Gruppo ha applicato i trattamenti contabili di seguito riportati, individuando due tipologie di operazioni:

- acquisizioni/cessioni di quote di imprese già controllate: in caso di acquisizioni il Gruppo corrisponde agli Azionisti Terzi un corrispettivo in denaro o in nuove azioni determinando pertanto la contestuale eliminazione delle relative quote di minoranza e l'iscrizione di un Avviamento pari alla differenza fra il costo d'acquisto delle quote e il valore di carico delle attività e passività pro quota acquisite; in caso di cessione la differenza fra il valore di cessione e il corrispondente valore di carico nel bilancio consolidato è iscritto a conto economico (cd. *Parent entity extension method*);
- trasferimenti infragruppo di quote di imprese controllate che determinano una variazione della quota di possesso: le quote trasferite rimangono iscritte al costo storico e l'utile o la perdita emergente dal trasferimento è totalmente stornata. Il Patrimonio netto di pertinenza di Azionisti Terzi che non partecipano direttamente alla transazione è rettificato per rifletterne la variazione con un corrispondente effetto opposto sul Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo senza l'iscrizione di alcun avviamento e senza peraltro produrre nessun effetto sul risultato e sul patrimonio netto totale.

Variazioni dell'Area di consolidamento

L'area di consolidamento del Gruppo include i bilanci di Tiscali S.p.A. (società Capogruppo) e delle società

sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Le società consolidate integralmente sono riportate alla nota Elenco delle imprese controllate incluse nell'area di consolidamento. Di seguito le variazioni dell'area di consolidamento intervenute nell'esercizio 2010 rispetto al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

Società uscite dall'area di consolidamento per liquidazione:

- Tiscali Finance BV: in data 7 gennaio 2010 si è concluso il processo di liquidazione con conseguente estinzione della società;
- Energy Byte S.r.l.: in data 18 Marzo 2010 si è concluso il processo di liquidazione con conseguente estinzione della società.
- STUD Soc. Consortile a.r.l. in data 15 Febbraio 2010 si è concluso il processo di liquidazione con conseguente estinzione della società.

Aggregazioni di imprese e Avviamento

L'acquisizione di quote di controllo di imprese è contabilizzata, come previsto dall'IFRS 3 – Aggregazioni di imprese (*Business combination*) secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è pertanto determinato dalla sommatoria dei valori correnti (*fair value*), alla data di scambio, delle attività, delle passività sostenute o assunte riferite all'impresa acquisita, nonché degli strumenti finanziari eventualmente emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, unitamente ai costi direttamente inerenti l'operazione di aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali (incluse le rispettive quote di pertinenza di Azionisti Terzi) acquisite e identificabili, dell'impresa acquisita, che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti (*fair value*) alla data di acquisizione.

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota del Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili e iscritti rappresenta l'avviamento derivante dall'acquisizione, iscritto come attività e valutato inizialmente al costo. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota del Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta direttamente a conto economico.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate. In conformità a quanto previsto dall'IFRS 3, l'avviamento non viene infatti ammortizzato, ma soggetto a verifiche (*impairment test*) per identificare eventuali riduzioni di valore.

Il test di impairment sull'avviamento viene obbligatoriamente ripetuto con cadenza annuale, o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che possa aver subito una perdita di valore.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna 'unità, nelle circostanze identificabile con l'impresa controllata, di produrre flussi finanziari tali da recuperare la parte di avviamento ad essa allocata. L'ammontare recuperabile è il maggiore tra il '*fair value*' al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato a partire dai flussi finanziari futuri attesi, che sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato

riferita al costo del denaro, al costo del capitale e ai rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile dell'attività in esame è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Le perdite di valore relative all'avviamento sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per svalutazioni e non sono successivamente ripristinabili.

In sede di prima adozione degli IFRS ed in accordo con le esenzioni previste dall'IFRS 1, non si è ritenuto di avvalersi dell'opzione di 'riconsiderare' le operazioni di acquisizione effettuate in data precedente il 1° gennaio 2004. Conseguentemente, l'avviamento derivante dalle acquisizioni di imprese intervenute antecedentemente a tale data è iscritto al valore registrato a tale titolo nell'ultimo bilancio redatto sulla base dei precedenti principi contabili (1° gennaio 2004, data di transizione agli IFRS), previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore manifestatesi alla data di redazione del presente documento.

In caso di cessione di un'impresa controllata, il valore netto contabile dell'avviamento ad essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Operazioni in valuta estera

Le situazioni contabili delle imprese controllate estere vengono preparate nella valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano (valuta funzionale). Nella preparazione dei bilanci delle singole entità, le operazioni in valute diverse dall'Euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate nelle sopramenzionate valute sono riespresse ai cambi correnti a tale data. Le attività non monetarie espresse a 'fair value' che sono denominate in valuta estera sono convertite ai cambi in essere alla data in cui furono determinati i 'fair value'.

Le differenze monetarie emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio.

Per la redazione del bilancio consolidato, le attività e le passività delle imprese controllate estere, le cui valute funzionali sono diverse dall'Euro, sono convertite in Euro ai cambi correnti alla data di bilancio. I ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio del periodo. Le differenze cambio emergenti dall'applicazione di tale metodologia sono rilevate nella voce del patrimonio netto Riserva di traduzione. Tale riserva è rilevata nel conto economico come provento o come onere nel periodo in cui la relativa impresa controllata è ceduta.

Le differenze cambio emergenti sui rapporti di credito/debito infragruppo di carattere finanziario sono iscritte a patrimonio netto nell'apposita Riserva di conversione.

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro dei bilanci del 2010 e del 2009 delle società estere sono stati i seguenti:

	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Media	finale	media	finale
Sterlina inglese	0.84813	0.8602	0.89104	0.88810

Altre attività immateriali

Computer software - Costi di sviluppo

Le licenze software acquistate sono capitalizzate ed iscritte tra le immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto per l'acquisizione ed ammortizzate a quote costanti sulla base della stimata vita utile.

Le attività immateriali internamente generate e derivanti dai costi sostenuti per lo sviluppo di software operativi sotto il controllo del Gruppo e direttamente associati con la produzione dei servizi, inerenti in particolare le 'piattaforme tecnologiche' di accesso e gestione della rete Tiscali, sono iscritte nell'attivo, qualora:

- siano rispettate le seguenti condizioni generali indicate dallo IAS 38 per la capitalizzazione delle attività immateriali: (a) l'attività è identificabile; (b) è probabile che l'attività genererà benefici economici futuri; (c) i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente;
- il Gruppo possa dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

•
Durante il periodo di sviluppo, l'attività è riesaminata annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato dell'ammortamento e di ogni eventuale perdita accumulata. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l'attività è disponibile all'uso. Il costo è ammortizzato con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per il Gruppo.

I costi associati con lo sviluppo e la manutenzione ordinaria dei software, che non soddisfano i requisiti sopra richiamati ed i costi di ricerca, sono imputati integralmente al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

Diritti pluriennali di utilizzo (IRU – 'Indefeasible Right of Use')

Gli *IRU* sono classificati nella categoria "concessioni e diritti simili" e sono costituiti dai costi sostenuti per l'acquisto dei diritti pluriennali di utilizzo della rete in fibra ottica, ovvero della 'capacità trasmissiva' e relativi oneri connessi; vengono ammortizzati, su base lineare, nel minor periodo tra la durata della concessione definita contrattualmente e quello di prevedibile utilizzazione del diritto. Il periodo di ammortamento varia mediamente tra 12 e 15 esercizi.

Costi di attivazione del servizio broadband

Al fine di consentire una migliore rappresentazione contabile dei costi di attivazione dei servizi alla clientela, in ottemperanza al principio di correlazione costi/ricavi la Società ha modificato il criterio di rappresentazione dei costi sostenuti per l'attivazione della clientela (Subscribers Acquisition Costs – SACs). Coerentemente con la migliore prassi del settore tali costi che fino al 1° luglio 2010 venivano riscontati su 24 mesi, dal 1 luglio 2010, sono capitalizzati ed ammortizzati su un periodo di 24 mesi (corrispondente all'impegno minimo contrattuale previsto dal contratto di vendita).

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, gli impianti, i macchinari e le attrezzature sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. Tali attività materiali non comprendono rivalutazioni.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, se esistenti, in funzione della loro stimata vita utile. I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

Le aliquote di ammortamento adottate per gli apparati di rete in tecnologie IP ed Ethernet (quali routers e L3/L2 switch), che rappresentano la categoria di impianti più significativa, sono state determinate sulla base di un'apposita perizia di un esperto indipendente.

Le aliquote d'ammortamento minime e massime applicate nel corso degli esercizi 2008 e 2009 sono nel seguito riportate:

Fabbricati	3%
Impianti	12%-20%
Attrezzature	12%-25%

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai beni a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla relativa vita utile residua.

I costi sostenuti per migliorie su beni di terzi in locazione operativa sono capitalizzati ed esposti in bilancio tra le classi di cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati entro il periodo minore tra la vita utile e quello risultante dal contratto di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati a conto economico dell'esercizio del periodo.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie se tutti i rischi ed i benefici della proprietà sono trasferiti al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro valore corrente (*fair value*) alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale, tra i debiti finanziari, nella voce debiti per locazioni finanziarie. I canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi. Gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in modo lineare in base alla stimata vita utile, come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore e soltanto nell'eventualità in cui

non vi sia la ragionevole certezza di riscattare il bene, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti o, se minore, la vita residua del bene. I canoni derivanti da locazioni operative sono riconosciuti a conto economico quali costi, ed iscritti in base al principio della competenza temporale.

Perdite di valore delle attività (Impairment)

L' avviamento e gli attivi di bilancio sono sottoposti a verifica (*Impairment test*) annualmente o più frequentemente se vi è un'indicazione di perdita di valore. Il valore contabile delle Attività immateriali con vita utile definita e degli Immobili, Impianti e macchinari viene verificato ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU – *Cash Generating Unit*), alla quale tale attività 'appartiene'. L'ammontare recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore inerente tali attività è rilevata a conto economico, nella voce svalutazioni. Nell'eventualità in cui una svalutazione effettuata in esercizi precedenti, non abbia più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino di valore è imputato a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo si riferisce, nelle circostanze ed alla luce delle caratteristiche dell'attività del Gruppo, ai materiali diretti. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita meno i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Strumenti finanziari

Crediti e finanziamenti

I crediti del Gruppo sono esposti nelle voci "altre attività finanziarie" non correnti, "crediti verso clienti", "altri crediti e attività diverse correnti" e "altre attività finanziarie correnti", ed includono depositi cauzionali, i crediti commerciali, i crediti verso altri generati nell'ambito dell'attività caratteristica.

Sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo a conto economico nel periodo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista ed a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi.

Debiti e passività finanziarie

I debiti e le passività finanziarie del Gruppo sono esposti nelle voci "obbligazioni", "debiti verso banche e altri finanziatori", "debiti per locazioni finanziarie", "altre passività non correnti", "debiti verso fornitori", ed includono i debiti commerciali, i debiti verso altri, i debiti di natura finanziaria, comprensivi dei debiti per finanziamenti ricevuti per anticipazioni su cessione di crediti e per operazioni di leasing finanziario.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al valore nominale. I debiti finanziari sono rilevati inizialmente al costo, pari al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori. Successivamente, tali debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, calcolato considerando i costi di emissione ed ogni ulteriore premio o sconto previsto alla regolazione.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio (annuale o infrannuale), vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza periodicamente strumenti derivati per coprire prevalentemente i rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di interesse sull'indebitamento a medio/lungo termine. In accordo con le politiche di gestione della tesoreria, il Gruppo non utilizza strumenti derivati per dichiarati scopi di negoziazione (*trading*).

Gli strumenti derivati sono rilevati in bilancio e successivamente valutati al *fair value*. Per gli strumenti di copertura vengono seguite le regole stabilite al riguardo dallo IAS 39 per il cosiddetto *Hedge accounting*, come segue:

- *Cash flow hedge*: si tratta di strumenti di copertura aventi l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri, derivanti in particolare dai rischi associati alla variabilità del tasso di interesse sui prestiti. Le variazioni di *'fair value'* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota 'efficace' della copertura, mentre sono rilevate a conto economico se la copertura non si dimostra efficace. L'efficacia della copertura, ovvero l'idoneità a compensare in misura adeguata le variazioni indotte dal rischio coperto, viene periodicamente verificata analizzando in particolare il livello di correlazione tra il *fair value* o i flussi finanziari dell'elemento coperto e quelli dello strumento di copertura.
- *Fair value hedge*: gli strumenti di copertura rientrano in tale fattispecie qualora abbiano l'obiettivo di copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un

determinato rischio. La copertura è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia alla posta coperta (*hedged item*) per quanto riguarda le variazioni causate dal rischio sottostante, sia allo strumento di copertura (*hedging instrument*). L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta, conseguentemente, l'effetto economico netto.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, gli effetti derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

Attualmente il Gruppo non applica l' *Hedge accounting* e non ha strumenti finanziari derivati in essere.

Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto

I piani a benefici definiti (come classificati dallo IAS 19), quali in particolare il Trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti della Capogruppo e delle controllate aventi sede legale in Italia, sono rilevati sulla base di valutazioni effettuate alla fine di ogni esercizio da parte di attuari indipendenti. La passività iscritta nello stato patrimoniale rappresenta il valore attuale dell'obbligazione erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di bilancio. Si precisa che non vi sono attività a servizio del piano.

Come consentito dall'IFRS 1 e dallo IAS 19, il Gruppo Tiscali non ha adottato il metodo del corridoio ma il metodo della Proiezione Unitaria del Credito e, pertanto, gli utili e le perdite attuariali sono rilevati interamente nel periodo in cui sorgono e sono iscritti direttamente a conto economico.

I pagamenti effettuati riferiti ai piani pensionistici a contributi definiti gestiti da soggetti terzi sono imputati a conto economico nel periodo in cui essi sono dovuti. Il Gruppo non riconosce piani successivi alla fine del rapporto di lavoro a benefici definiti e, pertanto, dai versamenti periodici effettuati non derivano ulteriori passività od obbligazioni da rilevare in bilancio a tale titolo.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS.

Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e la contribuzione alla forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dell' IAS 19 la natura di "Piani a contribuzione definita", mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite".

Le modifiche legislative intervenute a partire dal 2007 hanno, inoltre, comportato una rideterminazione delle assunzioni attuariali e dei conseguenti calcoli utilizzati per la determinazione del TFR, i cui effetti sono stati direttamente imputati a conto economico.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Ad alcuni membri dell'alta dirigenza e ad alcuni dipendenti, il Gruppo riconosce benefici aggiuntivi attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di *stock options*). Tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari.

Il costo, rappresentato dal *fair value* delle *stock options* alla data di assegnazione è rilevato, ai fini contabili secondo quanto definito dall' IFRS 2- Pagamenti basati su azioni a conto economico con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri, relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale, sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali del Gruppo, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto ai fini dell'adempimento dell'obbligazione. Nell'eventualità in cui il Gruppo fosse chiamato, in relazione all'esito finale dei giudizi, ad adempiere ad un'obbligazione in misura diversa da quella prevista, i relativi effetti verrebbero successivamente riflessi a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

In particolare l'imputazione a conto economico dei ricavi derivanti dai servizi di connessione a Internet (narrowband e broadband) e dai servizi voce, avviene sulla base del traffico effettivamente prodotto alla data di riferimento e/o del canone periodico di servizio maturato alla stessa data.

Come descritto precedentemente, i ricavi inerenti l'attivazione dei servizi broadband (ADSL), in maniera omogenea rispetto ai relativi costi capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali, sono riconosciuti a conto economico su base lineare su un periodo di 24 mesi. Le quote non di competenza del periodo sono iscritte tra le altre passività correnti, come risconti passivi.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi, comprensivi degli interessi sui prestiti obbligazionari, sono rilevati secondo il criterio del tasso di interesse effettivo.

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

- Le *imposte correnti* sono determinate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio.
- Le *imposte differite* sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, nonché su quelle poste che, pur non allocate nello stato patrimoniale, determinano potenziali crediti d'imposta futuri quali per esempio le perdite d'esercizio fiscalmente utilizzabili nei futuri esercizi, e sono calcolate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale (*balance sheet and liability method*).

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili relative alle imprese del Gruppo e alle partecipazioni in imprese collegate, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare il riversamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si riversino nel prevedibile futuro.

Le attività fiscali differite, originate da differenze temporanee e/o da perdite fiscali pregresse, sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo di tali differenze temporanee deducibili e/o delle perdite fiscali pregresse. Le previsioni sono basate sui redditi imponibili generabili con ragionevole certezza alla luce dei piani industriali approvati. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non da operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e il Gruppo intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Utile per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti, ad esempio, dalla conversione di obbligazioni e dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo e del potenziale effetto diluitivo

derivante dall'assegnazione di azioni ai beneficiari dei piani di *stock options* già maturati.

Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime

Nel processo di applicazione dei principi contabili descritti nella precedente sezione, gli Amministratori di Tiscali hanno assunto alcune decisioni che rivestono significativa importanza ai fini della rilevazione degli importi nel bilancio d'esercizio. Le valutazioni degli Amministratori si fondano sull'esperienza storica, nonché sulle aspettative legate alla realizzazione di eventi futuri, ritenute ragionevoli nelle circostanze.

La valutazione della recuperabilità delle principali poste dell'attivo è basata sulla stima dei flussi reddituali e finanziari che il Gruppo si ritiene sarà in grado di generare in futuro. Come meglio esplicitato nella nota "Valutazione della continuità aziendale", il conseguimento dei risultati indicati nel piano industriale e finanziario preso a riferimento per tale valutazione è subordinato al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute, in parte anche al di fuori del controllo degli Amministratori e del management del Gruppo, e in particolare relative all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni e al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati, in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva.

Ipotesi applicative dei principi contabili

Costi di attivazione ed acquisizione della clientela

I costi sostenuti per l'attivazione della clientela (Subscribers Acquisition Costs – SACs), sono capitalizzati ed ammortizzati su un periodo di 24 mesi (periodo corrispondente all'impegno minimo contrattuale previsto dal contratto di vendita).

Perdite di valore delle Attività (Impairment)

Il test di *impairment* viene effettuato annualmente, o più frequentemente nel corso dell'esercizio, secondo le modalità indicate nella precedente sezione, 'Aggregazioni di imprese e avviamento'.

La capacità di ciascuna 'unità', nelle circostanze identificabili con l'impresa controllata, di produrre flussi finanziari tali da recuperare la parte di avviamento ad essa allocata viene determinata sulla base dei dati prospettici economici e finanziari dell'entità cui l'avviamento si riferisce. L'elaborazione di tali dati prospettici, così come la determinazione di un appropriato tasso di sconto, richiedono, in misura significativa, l'effettuazione di stime.

Imposte sul reddito

La determinazione delle imposte sul reddito, con particolare riferimento alle imposte differite, richiede, in misura rilevante, l'effettuazione di stime e l'adozione delle sottostanti assunzioni. Le attività fiscali differite, originate da differenze temporanee e/o da perdite fiscali pregresse, sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo di tali differenze temporanee deducibili e/o delle perdite fiscali pregresse.

Le previsioni sono basate sui redditi imponibili generabili con ragionevole certezza alla luce dei piani industriali approvati. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non da operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Fondi relativi al personale

Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.

Fondo svalutazione crediti

La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevante in passato per tipologia di crediti simili.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali del Gruppo, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto ai fini dell'adempimento dell'obbligazione. Nell'eventualità in cui il Gruppo fosse chiamato, in relazione all'esito finale dei giudizi, ad adempiere ad un'obbligazione in misura diversa da quella prevista, i relativi effetti verrebbero successivamente riflessi a conto economico.

Partecipazioni

Il test di *impairment*, in particolare per quanto attiene alle partecipazioni, viene effettuato annualmente così come indicato in precedenza al punto "Perdita di valore delle attività". La capacità di ciascuna unità (partecipazione) di produrre flussi finanziari tali da recuperare il valore iscritto in bilancio, viene determinata sulla base dei dati prospettici, economici e finanziari delle partecipate stesse o delle eventuali controllate. L'elaborazione di tali dati prospettici, così come la determinazione di un appropriato tasso di sconto, richiedono, in misura significativa, l'effettuazione di stime.

Determinazione del Fair Value

In funzione dello strumento o voce di bilancio da valutare, gli amministratori identificano la metodologia più opportuna, facendo quanto più possibile riferimento ai dati oggettivi di mercato. In assenza di valori di mercato, quindi quotazioni, si utilizzano tecniche di valutazione con riferimento a quelle maggiormente utilizzate nella prassi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2010

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati i Principi e le interpretazioni in vigore a partire dal 1 gennaio 2010.

- IFRIC 12 (Accordi per servizi di concessione): l'IFRIC 12 è rivolto a operatori del settore privato coinvolti nella fornitura di servizi tipici del settore pubblico (ad es. strade, aeroporti, forniture elettriche e idriche in forza di un contratto di concessione). Nell'ambito di tali accordi i beni in concessione non sono necessariamente controllati dagli operatori privati, i quali sono però responsabili delle attività realizzative così come dell'operatività e della manutenzione dell'infrastruttura pubblica. Nell'ambito di tali accordi i beni potrebbero non essere riconosciuti come immobilizzazioni materiali nel bilancio degli operatori

- privati, ma piuttosto come attività finanziarie e/o immobilizzazioni immateriali a seconda della natura dell'accordo. Non vi sono impatti sul bilancio conseguenti all'applicazione di tale interpretazione.
- IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili): tale interpretazione fornisce linee guida per determinare se un accordo per la costruzione di unità immobiliari rientra nell'ambito dello IAS 11 "Commesse" o dello IAS 18 "Ricavi", definendo il momento in cui il ricavo deve essere riconosciuto. Alla luce di tale interpretazione l'attività di sviluppo residenziale rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 18 "Ricavi" comportando la rilevazione del ricavo al momento del rogito; l'attività di sviluppo terziario, se eseguita in base alle specifiche tecniche del committente, rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 11 "Commesse". Non vi sono impatti sul bilancio conseguenti all'applicazione di tale interpretazione.
 - IFRIC 16 (Coperture di un investimento netto in una gestione estera): tale interpretazione chiarisce alcuni temi relativi al trattamento contabile, nel bilancio consolidato, delle coperture di investimenti netti in gestioni estere, precisando quali tipologie di rischi hanno i requisiti per l'applicazione dell' hedge accounting. In particolare, stabilisce che l' hedge accounting è applicabile solo per le differenze cambio che emergono tra la valuta funzionale dell'entità estera e la valuta funzionale della controllante, e non tra valuta funzionale dell'entità estera e valuta di presentazione del consolidato. Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
 - IFRIC 17 (Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide): tale interpretazione chiarisce che: (i) i debiti per dividendi devono essere rilevati quando il dividendo è stato adeguatamente autorizzato e non è più a discrezione dell'entità; (ii) i debiti per dividendi devono essere misurati al fair value dei net asset che verranno distribuiti; (iii) la differenza fra i dividendi pagati e il valore contabile dei net asset distribuiti deve essere rilevata in conto economico. Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
 - IFRIC 18 (Cessione di attività da parte della clientela): tale interpretazione chiarisce i requisiti che devono essere rispettati nel caso vengano stipulati accordi in base ai quali un'entità riceve da parte di un cliente un bene che l'entità stessa usa per connettere il cliente a una rete oppure per assicurare al cliente l'accesso continuativo alla fornitura di beni e servizi (come ad esempio la fornitura di elettricità, acqua o gas). Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
 - Modifiche all'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali): i cambiamenti riguardano la valutazione degli interessi non di controllo, la contabilizzazione dei costi di transazione, la rilevazione iniziale e la successiva valutazione degli eventuali pagamenti integrativi ("contingent consideration"). Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
 - Modifiche allo IAS 27 (Bilancio consolidato e separato): richiede che un cambiamento nell'assetto proprietario di una controllata (senza perdita di controllo) sia contabilizzato come un'operazione tra soci. Pertanto, tali transazioni non generano più avviamento, utili o perdite. Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
 - Modifiche allo IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione): chiarisce che a un'entità è consentito designare una porzione delle variazioni del fair value o dei flussi di cassa di uno strumento finanziario come elemento coperto. La modifica include anche la designazione dell'inflazione come rischio coperto o come porzione del rischio in particolari situazioni. Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
 - IFRS 1 rivisto (Prima adozione degli IFRS): l'IFRS 1 è stato oggetto, nel corso del tempo, di numerose modifiche a seguito dell'emissione di nuovi standard o di modifiche a standard esistenti, che ne hanno compromesso la chiarezza. La revisione dell'IFRS 1 non ha portato a modifiche nella sostanza rispetto alla versione precedente, ma ne ha modificato la struttura. Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
 - Lo IASB ha emanato un emendamento all'IFRS 2 che chiarisce lo scopo e la contabilizzazione di transazioni di gruppo con pagamenti basati su azioni regolati in contanti. Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.

Miglioramenti agli IFRS

Nell'ambito del progetto avviato nel 2007, lo IASB ha emesso una serie di modifiche ai seguenti 12 principi in vigore:

- IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni): le modifiche precisano che, a seguito dei cambiamenti apportati dall'IFRS 3 alla definizione di aggregazione aziendale, sono esclusi dall'applicazione dell'IFRS 2 il conferimento di un business all'atto della costituzione di una joint venture e l'aggregazione di entità o attività sotto comune controllo.
- IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate): la modifica, da applicarsi prospetticamente, precisa i requisiti informativi relativi alle attività non correnti (o gruppi in dismissione) possedute per la vendita e alle attività operative cessate. Essa stabilisce che l'IFRS 5 e gli altri IFRS che si riferiscono specificatamente a tali attività contengono tutti i principi di riferimento per la disclosure di bilancio delle stesse.
- IFRS 8 (Settori operativi): la modifica all'IFRS 8 precisa che l'impresa deve riportare l'ammontare dei totali per ogni settore operativo solo se tale informazione viene fornita regolarmente al più alto livello decisionale operativo. Prima tali informazioni dovevano essere, in ogni caso, fornite per ogni settore operativo.
- IAS 1 (Presentazione del bilancio): la modifica precisa che un'entità deve classificare una passività come corrente quando non ha un diritto incondizionato a rinviarne il pagamento per un lasso di tempo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, ciò anche se a discrezione della controparte il pagamento della passività può essere effettuato tramite l'emissione di strumenti di patrimonio netto.
- IAS 7 (Rendiconto finanziario): la modifica precisa che le spese relative ad attività non rilevate in bilancio vanno classificate in sede di rendiconto finanziario nell'ambito del flusso monetario da attività di investimento.
- IAS 17 (Leasing): la modifica riguarda la classificazione dei leasing di terreni e di fabbricati. Quando il leasing riguarda sia un terreno che un fabbricato l'entità deve valutare separatamente ciascun elemento ai fini della loro classificazione come leasing finanziario o leasing operativo. Alla data di applicazione della modifica deve essere rivista la classificazione di tutti i contratti di leasing in essere per la parte riguardante i terreni. La riclassifica da leasing "operativo" a leasing "finanziario" deve essere contabilizzata retrospettivamente.
- IAS 18 (Ricavi): modifiche relative alla definizione delle caratteristiche utili a determinare se un'entità agisce in qualità di agente (ad es. non è esposta a rischi e benefici significativi associati alla transazione) oppure in proprio (ad es. è esposta a rischi e benefici significativi associati alla transazione).
- IAS 36 (Riduzione di valore delle attività): le modifiche hanno per oggetto le modalità di allocazione del goodwill alle unità generatrici di flussi di cassa (o ai gruppi di unità generatrici di flussi di cassa) di un acquirente nel caso di un'aggregazione aziendale e ai fini dell'impairment test. In particolare, viene precisato che ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (o gruppi di unità generatrici di flussi di cassa) a cui l'avviamento va allocato non deve essere maggiore di un settore operativo dell'acquirente (come definito dall'IFRS 8) prima dell'aggregazione.
- IAS 38 (Attività immateriali): modifiche conseguenti alla revisione dell'IFRS 3 relativamente alla misurazione del fair value di un'attività immateriale acquisita nell'ambito di un'aggregazione aziendale.
- IAS 39 (Strumenti finanziari: Rilevazione e Valutazione): le principali modifiche, da applicarsi prospetticamente a tutti i contratti in essere, riguardano: (i) la precisazione circa l'esclusione dei contratti a termine per la compravendita di una società che farà parte di un'aggregazione aziendale dall'ambito di applicazione dello IAS 39; (ii) l'opzione di rimborso anticipato incorporata in un contratto di debito sottostante: nel caso in cui il prezzo di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato approssimi il valore attuale degli interessi persi per la residua durata del contratto di debito, detta opzione deve essere considerata strettamente correlata al contratto primario e di conseguenza non va contabilizzata separatamente.

- IFRIC 9 (Rideterminazione dei derivati Incorporati): le modifiche, applicabili prospetticamente, escludono dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 9 i derivati incorporati nei contratti acquisiti in un'aggregazione aziendale, in un'aggregazione di entità o di business sotto comune controllo nonché in sede di costituzione di una joint venture.
- IFRIC 16 (Coperture di un investimento netto in una gestione estera): le modifiche riguardano l'eliminazione della restrizione in capo alla gestione estera di detenere gli strumenti che assicurano la copertura della stessa gestione estera.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE, non ancora in vigore e non ancora adottati in via anticipata

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati i Principi e le interpretazioni in vigore a partire dal 1 gennaio 2011 o successivamente.

- IAS 24 rivisto (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate): il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato la revisione dello IAS 24. Le modifiche introdotte con tale revisione dello IAS 24 semplificano la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.
- Modifiche allo IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione in bilancio – classificazione delle emissioni di diritti): tali modifiche sono relative all'emissione di diritti – quali ad es. opzioni e warrant – denominati in una valuta diversa dalla valuta funzionale dell'emittente. In precedenza, tali emissioni di diritti erano rilevate come passività finanziarie derivate. Se sono soddisfatte certe condizioni è possibile classificare tali emissioni di diritti come strumenti di patrimonio netto indipendentemente dalla valuta in cui è denominato il prezzo di esercizio. Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea nel mese di dicembre 2009 (Regolamento CE n. 1293/2009) e si applicano a partire dal 1° gennaio 2011. Non si prevedono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione futura delle suddette modifiche.
- Modifiche all'IFRIC 14 (Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima): il 15 novembre 2009 l'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ha pubblicato modifiche all'Interpretazione IFRIC 14. L'obiettivo delle modifiche è eliminare una conseguenza indesiderata nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettua un pagamento anticipato di contributi per cui, in determinate circostanze, l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato. Non si prevedono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione futura delle suddette modifiche.
- IFRIC 19 (Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale): il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'Interpretazione IFRIC 19 la cui finalità è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. Non si prevedono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione futura delle suddette modifiche.

Ricavi (nota 1)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Ricavi	278.153	290.353

Altri proventi (nota 2)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Altri Proventi	3.717	3.097

Gli altri proventi sono principalmente rappresentati dal rilascio, pari a 2,1 milioni di Euro, della quota di competenza della plusvalenza realizzata con l'operazione di Sale and lease back sulla sede di Cagliari (Sa Illetta). Inoltre tale voce include l'ammontare del recupero Iva sui clienti cessati della controllata Tiscali Italia S.p.A. per 1,6 milioni di Euro.

Acquisti di materiali e servizi esterni (nota 3)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Acquisti di materiali e servizi esterni	14	295
Costi di affitto linee/traffico e interconnessione	112.357	93.135
Costi per godimento beni di terzi	4.611	4.687
Costi per servizi portale	8.806	12.687
Costi di marketing	10.403	16.708
Altri servizi	33.317	31.540
Totale	169.507	159.052

L'incremento dei costi di affitto linee/traffico e interconnessione è correlato all'aumento delle tariffe applicate dall'incumbent nel corso del 2010 nonché allo sviluppo dell'infrastruttura di rete mediante la creazione di nuovi siti ULL. La riduzione dei costi per servizi portale e dei costi di marketing è da mettere in relazione alla contrazione dei ricavi ed all'applicazione di stringenti politiche di controllo dei costi industriali.

Costi del personale (nota 4)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Salari e stipendi	29.041	26.796
Altri costi del personale	14.168	12.434
Totale	43.209	39.230

L'incremento del costo del personale è conseguente all'internalizzazione dei servizi di call center, che ha visto l'assunzione di 235 unità in capo alla controllata Tiscali Contact S.r.l. e all'incremento della forza commerciale sui servizi business e sull'area media.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2010 è di 1.017. La ripartizione per categoria ed il corrispondente dato al 31 dicembre 2009 sono di seguito evidenziati.

Numero dei dipendenti

	2010	2009
Dirigenti	22	25
Quadri	96	84
Impiegati	887	634
Operai	3	1
Interinali	9	-
Totale	1.017	744

Costo per piani di stock options (nota 5)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Costi per piani di stock options e altri accantonamenti	73	465
Totale	73	465

L'importo è imputabile all'accantonamento a fronte di oneri relativi al piano di stock option sulle società italiane, Tiscali S.p.A. e Tiscali Italia S.p.A.. La riduzione è correlata alla rinuncia da parte di un beneficiario del piano come dettagliato nel paragrafo Stock Options.

Altri oneri (proventi) operativi (nota 6)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Altre spese operative	4.266	5.200
Sopravvenienze, minusvalenze ed altri oneri (proventi) operativi	(5.563)	1.853
Totale	(1.297)	7.054

La voce "Sopravvenienze, minusvalenze ed altri oneri (proventi) operativi" nel corso dell'esercizio 2010 include principalmente:

- rilascio di fondi per rischi e oneri di una controllata tedesca in relazione alla definizione nel corso del 2010 di un contenzioso in essere relativo al contratto di affitto di un immobile sede della società Tiscali Business GMBH. La transazione ha definito l'entità dell'onere a carico del Gruppo in 3,6 milioni di Euro, conseguentemente, è stata rilasciata la quota accantonata in eccesso negli esercizi precedenti pari a 3,2 milioni di Euro
- rilascio di fondi per rischi e oneri pari ad 1,0 milioni di Euro a seguito della ridefinizione dell'entità dei probabili oneri a carico di una controllata del Gruppo;
- stralcio debiti verso fornitori caduti in prescrizione.

Svalutazione crediti verso clienti (nota 7)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Svalutazione crediti verso clienti	22.595	17.919
Totale	22.595	17.919

La svalutazione dei crediti verso clienti presenta un'incidenza sui ricavi pari a circa l' 8,1% in crescita rispetto all'incidenza sui ricavi dello stesso periodo del 2009 (6,2%). Si veda la nota "Crediti verso clienti" per maggiori dettagli.

Costi di ristrutturazione e altre svalutazioni (nota 8)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Costi di ristrutturazione e altre svalutazioni	1.775	11.723
Totale	1.775	11.723

I costi di ristrutturazione e altre svalutazioni, pari a 1,8 milioni di Euro includono oneri di consulenza relativi all'aggiornamento del piano industriale per 0,5 milioni di Euro, oneri relativi a vertenze dipendenti per 0,3 milioni di Euro e oneri relativi alla disattivazione dei clienti sospesi per 0,4 milioni di Euro.

Proventi (Oneri) finanziari netti (nota 9)

La voce Proventi (Oneri) finanziari netti dell'esercizio, la cui composizione viene di seguito presentata, è negativa per 14,3 milioni di Euro.

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Proventi finanziari		
Interessi su depositi bancari	67	171
Stralcio della Facility D2	-	42.322
Altri proventi finanziari	287	226
Totale	354	42.719
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri verso banche	10.555	43.836
Altri oneri finanziari	4.124	12.766
Totale	14.679	56.602
Proventi (Oneri) finanziari netti	(14.325)	(13.883)

La voce Proventi Finanziari includeva nell'anno 2009 i proventi derivanti dallo stralcio, da parte dei Senior Lenders, della Facility D2, per un importo di 42,3 milioni di Euro, comprensivo di interessi calcolati fino al 18 novembre 2009.

Nel 2010 i Proventi Finanziari sono principalmente rappresentati dagli interessi attivi maturati sul Vendor

Loan costituito al momento della vendita della TiNet interamente incassato nel mese di ottobre 2010. La voce Oneri Finanziari pari a circa 14,7 milioni di Euro include prevalentemente i seguenti elementi:

- interessi passivi, pari a 9,6 milioni di Euro, sul finanziamento verso i Senior Lenders;
- interessi passivi, pari a 0,8 milioni di Euro, verso banche imputabili a Tiscali Italia S.p.A.;
- interessi passivi su leasing finanziari per circa 1,5 milioni di Euro imputabili a Tiscali Italia S.p.A.;
- spese bancarie per 2,4 milioni di Euro.

Imposte sul reddito (nota 10)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Imposte correnti	3.944	1.628
Imposte differite	(21)	10.507
Totale	(3.924)	(12.135)

Il saldo include il costo per imposte correnti dell'esercizio rappresentate dall'IRAP a carico delle società italiane e l'accantonamento a fronte dell'avviso di accertamento per le imposte (IVA e IRAP) ricevuto dalla controllante Tiscali S.p.A. e dalla controllata Tiscali Italia S.p.A. per complessivi 1,5 milioni di Euro.

Attività operative cessate e/o attività detenute per la vendita (nota 11)

Il "Risultato delle attività operative cessate e/o detenute per la vendita", negativo per 4,2 milioni di Euro, include i seguenti elementi:

- Extra prezzo di cessione (cosiddetto Earn Out) pari a 4,3 milioni di Euro riconosciuto, a seguito della chiusura dell'operazione di vendita della Ti net da parte del fondo BS a Neutral Tandem, (si veda il paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio 2010" e la nota "Valutazione sulla continuità aziendale");
- Svalutazione dell'Escrow relativo alla cessione delle controllate inglesi per complessivi 6,9 milioni di Euro al fine di adeguare l'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2009 (31,4 milioni di Euro) con quanto definito negli accordi stipulati in data 2 agosto 2010 con la società Talk Talk acquirente delle attività inglesi (si veda il paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio 2010" e la nota "Valutazione sulla continuità aziendale");
- Svalutazione di crediti tributari per circa 1,1 milioni di Euro relativi ad una controllata tedesca non più operativa;
- Altri oneri (per consulenze e spese legali) relativi alla cessione delle controllate inglesi per complessivi 0,4 milioni di Euro.

Utile (Perdita) per azione (nota 12)

Il risultato per azione delle "attività in funzionamento" è nullo. Tale importo è stato calcolato dividendo la perdita netta dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo, pari a 20.041.275 Euro, per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, pari a 1.861.492.160.

Il risultato per azione da "attività in funzionamento e cessate" è nullo. Tale importo è stato calcolato dividendo la perdita da attività in funzionamento e cessate, pari a 24.276.121 Euro, per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Le potenziali azioni derivanti dalle conversioni di stock option hanno effetto anti diluitivo e quindi non sono state considerate nel calcolo del risultato per azione.

Verifica di eventuali riduzioni di valore delle attività – “impairment test” (nota 13)

Come indicato nella precedente sezione dedicata ai criteri contabili, alla data di bilancio, anche in considerazione della presenza di indicatori di impairment, è stata effettuata la verifica della eventuale perdita di valore delle attività come richiesto dallo IAS 36 e ribadito dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap.

La verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività è stata svolta mediante il confronto fra il valore di iscrizione degli attivi al 31 dicembre 2010 ed il loro valore d'uso, determinato sulla base dei seguenti elementi fondamentali.

- **Definizione delle “unità generatrici di cassa”**
Il Gruppo ha identificato le Unità Generatrici di Flussi Finanziari (o “Cash Generating Unit”) con i settori oggetto dell'informativa di settore definiti ed articolati per area geografica. La verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività è stata svolta con riferimento alle Cash Generating Unit “Italia” (essenzialmente corrispondenti con la controllata Tiscali Italia S.p.A.) e all'intero Gruppo.
- **Criterio di stima del valore recuperabile**
Il valore d'uso delle Cash Generating Unit (CGU) è stato determinato attualizzando i flussi di cassa derivanti dall'ultimo piano industriale 2011-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista degli obiettivi economico/finanziari, le principali assunzioni riguardano:

- Periodo di previsione esplicita pari alla durata residua del piano (5 anni);
- EBITDA risultante dalle ipotesi di evoluzione del mercato e del business;
- Investimenti per mantenere la prevista evoluzione del business e il livello di redditività prefissato;
- Determinazione del terminal value calcolato come perpetuità basata sulla proiezione dell'ultimo anno del Piano;
- Tasso di attualizzazione (“WACC”) determinato in base alle valutazioni di mercato del costo del denaro e dei rischi specifici dell'attività caratteristica aziendale;
- Tasso di crescita terminale (Long Term Growth – LTG) pari al 1,5%.

Il costo del capitale è stato stimato considerando i criteri di determinazione previsti dal CAPM (Capital Asset Pricing Model). In particolare nella determinazione del WACC:

- il coefficiente beta è stato valutato considerando il valore di Tiscali in diversi orizzonti temporali per un periodo superiore a 12 mesi;
- lo spread del credito sul risk free è stato valutato in linea con le condizioni dell'indebitamento attuale;
- risk premium è stato valutato entro un range prudente rispetto alle attuali condizioni dei mercati finanziari.

Sulla base di tali parametri il WACC impiegato per le verifiche è pari all'8,9%.

Il risultato dell'impairment test, sia a livello di CGU Italia che a livello di Gruppo, evidenzia una differenza largamente positiva tra valore recuperabile e valore contabile, per cui la Società ritiene che non si debba procedere ad alcuna svalutazione degli assets.

- **Analisi di sensitività del risultato dell'impairment test**
Con riferimento al contesto attuale e atteso nonché ai risultati dei test di impairment condotti per

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile stimato utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati. Si ritiene che il tasso di attualizzazione sia un parametro chiave nella stima del valore recuperabile; l'incremento dell' 1% di tale tasso ridurrebbe la differenza positiva tra valore recuperabile stimato e valore contabile. Tale differenza continuerebbe ad essere comunque largamente positiva.

- Considerazioni in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore
In considerazione dell'attuale situazione di mercato sono state svolte considerazioni in ordine alla esistenza di indicatori esterni di perdita di valore con particolare riferimento alla quanto espresso dal mercato finanziario. A tal fine la capitalizzazione di mercato del Gruppo Tiscali non fa emergere elementi difformi da quanto risultante dalla procedura di impairment.

Attività immateriali (nota 14)

I movimenti delle attività immateriali intervenuti nell'esercizio 2010 sono i seguenti:

Attività Immateriali	Computer, software e costi di sviluppo	Concessioni e diritti simili	Costi di attivazione del servizio broadband	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso e acconti	Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>						
COSTO STORICO						
1 gennaio 2010	4.641	88.373	40.667	24.562	6.882	165.126
Incrementi		7.113	21.078	167	697	29.055
Altre variazioni						
Riclassifiche		3.984			(6.561)	(2.577)
31 dicembre 2010	4.641	99.470	61.746	24.729	1.018	191.605
FONDO AMMORTAMENTO						
1 gennaio 2010	3.753	34.569	31.382	10.234		79.939
Incrementi ammortamento e riclassifiche	537	8.531	10.978	4.813		24.858
31 dicembre 2010	4.290	43.100	42.360	15.047		104.797
VALORE NETTO						
31 dicembre 2009	888	53.805	9.285	14.328	6.882	85.187
31 dicembre 2010	351	56.371	19.385	9.683	1.018	86.808

Le immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente relative alla controllata operativa Tiscali Italia S.p.A. e sono dettagliate di seguito.

La voce Computer Software e costi di sviluppo, il cui saldo ammonta a 351 mila Euro, accoglie la capitalizzazione di costi di sviluppo dei software applicativi personalizzati per l'uso esclusivo del Gruppo.

Il saldo delle Concessioni e diritti simili pari a 56,4 milioni di Euro comprende 47,5 milioni di Euro di diritti e costi connessi per l'acquisto di capacità trasmissiva su base pluriennale, nella forma di contratti di concessione dell'utilizzo della stessa (IRU - Infeasible right of use), licenze e software per 5,3 milioni di Euro relativi e 3,6 milioni di Euro per brevetti. L'incremento complessivo pari a 11 milioni di Euro è principalmente relativo a licenze software e a nuovi contratti IRU sottoscritti con riferimento all'espansione della rete ULL realizzata nel corso del 2010.

La voce Costi di Attivazione del servizio broadband per 19,4 milioni di Euro è relativa alla capitalizzazione dei costi di acquisizione della clientela e attivazione del servizio ADSL sostenuti nel 2010. Tali costi sono ammortizzati in 24 mesi.

Le Altre Immobilizzazioni immateriali, pari a 9,7 milioni di Euro sono costituite per la maggior parte dai costi di sviluppo della nuova piattaforma UNIT2 per 7,8 milioni di Euro, e per circa 1,2 milioni di Euro da costi relativi al progetto mobile (MVNO).

Le Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti, pari a 1 milioni di Euro si riferiscono all'attivazione di fibra ottica e all'installazione di siti ULL realizzati nell'ambito del progetto di sviluppo della rete Tiscali. Le riclassifiche, complessivamente pari a 6,6 milioni di Euro sono relative:

- per 3,9 milioni di Euro a contratti IRU stipulati nel 2009 attivati nel 2010 ed iscritti alla voce "Concessioni e diritti simili";
- per 2,6 mila Euro relativi costi di installazione e ampliamento siti ULL resi disponibili nell'esercizio ed iscritti alla voce "Impianti e macchinari" (Immobilizzazioni materiali)

Immobili, Impianti e Macchinari (nota 15)

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono rappresentati dalla seguente tabella:

Attività Materiali	Immobili	Impianti e macchinari	Altri attività materiali	Attività materiali in corso	Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>					
COSTO STORICO					
1 gennaio 2010	64.260	239.188	4.657	8.877	316.982
Incrementi		5.969	223	410	6.601
Altre variazioni		166	(236)		(70)
Riclassifiche		8.013		(5.437)	2.577
31 dicembre 2010	64.260	253.336	4.644	3.850	326.090

FONDO					
AMMORTAMENTO					
1 gennaio 2009	8.126	168.959	2.160		179.245
Incrementi ammortamento	1.868	20.976	422		23.266
Altre variazioni		(554)	(235)		(790)
Riclassifiche					
31 dicembre 2010	9.995	189.380	2.347		201.721
VALORE NETTO					
31 dicembre 2009	56.134	70.229	2.497	8.877	137.737
31 dicembre 2010	54.265	63.956	2.297	3.850	124.369

Le immobilizzazioni materiali sono prevalentemente relative alla controllata operativa Tiscali Italia S.p.A. e sono dettagliate di seguito.

La voce Immobili, per 54,3 milioni di Euro, si riferisce prevalentemente alla sede di Cagliari (Sa Illetta), oggetto nel 2007 dell'operazione finanziaria di Sale & Lease back.

Gli Impianti e macchinari (64 milioni di Euro) includono apparati specifici di rete quali routers, DSLAM, servers, e gli apparati trasmissivi installati nei siti ULL. L'incremento complessivo pari a 14 milioni di Euro riflette i significativi investimenti inerenti lo sviluppo dell'infrastruttura necessaria a supportare l'offerta del servizio ADSL nella modalità unbundling. L'incremento comprende 8,0 milioni di Euro rappresentati dalle seguenti riclassifiche:

- dalla categoria "Altre immobilizzazioni in corso e acconti" per 5,4 milioni di Euro relativi a costi per apparati trasmissivi e DSLAM installati nell'ambito del progetto di sviluppo della rete ULL;
- dalla categoria "Altre immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" per 2,6 mila Euro relativi costi di installazione e ampliamento siti ULL resi disponibili nell'esercizio.

Le Altre attività materiali, il cui saldo ammonta a 2,3 milioni di Euro, includono mobili e arredi, macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche nonché gli autoveicoli.

La voce Attività materiali in corso e acconti il cui saldo ammonta a 3,9 milioni di Euro comprende apparati trasmissivi e DSLAM pari a complessivi 2,3 milioni di Euro che verranno installati nei primi mesi del 2011 a completamento del piano di espansione siti ULL avviato nel 2010. La voce include, per la parte residua, i modem giacenti in magazzino e destinati ad essere ceduti in comodato d'uso ai clienti.

Partecipazioni (nota 16)

Al 31 dicembre 2010 il valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è nullo. Di seguito è riportato l'elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2010:

Denominazione	Sede	Partecipazione posseduta da	31 dicembre 2010			Percentuale di partecipazione
			Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Risultato	
Tiscali S.p.A.	Italia	Capogruppo	92.017	94.849	1.815	n.a.
Tiscali Italia S.p.A.	Italia	Tiscali S.p.A.	185.000	108.386	(27.345)	100,0%
Tiscali Media srl	Italia	Tiscali Italia S.p.A.	10	33	(33)	100,0%
Tiscali Contact S.r.l.	Italia	Tiscali Italia S.p.A.	10	38	28	100,0%
Tiscali Finance SA (in liquidazione) (*)	Lussemburgo	Tiscali S.p.A.	125	(5)	(7)	100,0%
Tiscali Financial Services SA (*)	Lussemburgo	Tiscali S.p.A.	31	(3.376)	(159)	100,0%
Tiscali Deutschland Gmb (*)	Germania	Tiscali Deutschland	555	(33.478)	(395)	100,0%
Tiscali GmbH (*)	Germania	Tiscali S.p.A.	26	(144.858)	(634)	100,0%
Tiscali Business GmbH (*)	Germania	Tiscali Business UK Ltd	2.046	(204.701)	5.075	99,5%
Tiscali Verwaltung GmbH (*)	Germania	Tiscali Deutschland	25	(13)	(4)	100,0%
Tiscali Holdings UK Ltd (*)	UK	Tiscali S.p.A.	59	(271.892)	(20.003)	100,0%
World Online International Nv (*)	Olanda	Tiscali S.p.A.	115.519	-	-	99,5%
Tiscali International Bv (*)	Olanda	World Online International Nv	115.469	351.894	(4.604)	99,5%
Tiscali B.V. (*)	Olanda	Tiscali International Bv	91	3.338	123	99,5%
Wolstar B.V. (in liquidazione) (*)	Olanda	Tiscali International Bv	-	-	-	49,7%
Tiscali International Network B.V. (*)	Olanda	Tiscali International Bv	18	25.714	2.578	99,5%
Tiscali International Network SA (in liquidazione) (*)	Francia	Tiscali International Network B.V.	1	(7.505)	30	99,5%
Tiscali Business UK Ltd (*)	UK	Tiscali International Bv	70	(7)	(7)	99,5%

Altre attività finanziarie non correnti (nota 17)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Depositi cauzionali	6.738	6.877
Altri crediti	1.147	7.514
Partecipazioni in altre imprese	2.332	2.332
Totale	10.217	16.723

(*) dati preliminari riferiti al bilancio al 31 dicembre 2010

I Depositi cauzionali pari a 6,7 milioni di Euro includono 6,3 milioni di Euro relativi all'operazione di Sale and lease back sull'immobile di Cagliari (Sa Illetta) e 0,3 milioni di Euro relativi alla controllata lussemburghese Tiscali Financial Service SA.

La voce partecipazioni in altre imprese sono rappresentate principalmente dalla partecipazione posseduta da Tiscali Italia S.p.A. in Janna S.c.p.a. società consortile che ha per oggetto la gestione di un cavo sottomarino in fibra ottica tra la Sardegna e la Penisola e tra la Sardegna e la Sicilia.

Attività fiscali differite (nota 18)

Al 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009 non risultano iscritte in bilancio attività fiscali per imposte anticipate.

Il Gruppo, alla data di bilancio, ha perdite fiscali riportabili agli anni successivi per complessivi Euro 731,2 milioni e differenze temporanee deducibili per Euro 113,8 milioni. Le differenze temporanee sono interamente imputabili alle società italiane.

Le perdite fiscali si riferiscono:

- alla Capogruppo e alle controllate italiane per complessivi Euro 154,8 milioni;
- a Tiscali International BV e alle controllate olandesi per complessivi Euro 150,7 milioni;
- alle controllate tedesche per complessivi Euro 256,5 milioni;
- alla Tiscali Uk Holdings per complessivi Euro 165,6 milioni;
- alla controllata francese per Euro 3,6 milioni.

La scadenza delle perdite fiscali è riportata nella tabella seguente.

	Totale al 31 dicembre 2010	Anno di scadenza				
		2011	2012	2013	Oltre 2013	Illimitato
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Totale perdite fiscali pregresse	731.201	203.332	87.453	14.617	102	425.697

Le perdite fiscali aventi scadenza illimitata sono relative alle società tedesche ed alla Tiscali Uk Holdings (società non più operative).

Il Gruppo non iscrive imposte anticipate, mentre il beneficio fiscale teorico calcolato sulla base di un'aliquota media stimata del 28,3% ammonterebbe a Euro 239 milioni. Gli Amministratori di Tiscali S.p.A., nonostante il piano industriale del Gruppo evidenzi utili netti nel prossimo quinquennio, tenuto conto della scadenza e della distribuzione delle differenze temporanee e delle perdite fra le diverse società del Gruppo, delle prospettive di redditività delle singole controllate hanno ritenuto opportuno non effettuare stanziamenti di imposte anticipate in bilancio.

Rimanenze (nota 19)

Al 31 dicembre 2010 le rimanenze sono pari complessivamente a 0,5 milioni di Euro e sono rappresentate da "lavori in corso su ordinazione" commissionati da terzi relativi a progetti di informatizzazione eseguiti dalla controllata Tiscali Italia S.p.A..

Crediti verso clienti (nota 20)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Crediti verso clienti	159.737	173.683
Fondo svalutazione	(51.333)	(61.437)
Totale	108.403	112.246

I Crediti verso clienti, al 31 dicembre 2010 pari complessivamente a 108,4 milioni di Euro al netto di svalutazioni per complessivi 51,3 milioni di Euro, sono originati dalle vendite dei servizi internet, dalle fatturazioni dei servizi di accesso alla rete, dal traffico di interconnessione inversa, dalla raccolta pubblicitaria e dai servizi alla clientela business e di fonia forniti dal Gruppo.

L'analisi dei crediti viene effettuata periodicamente, adottando una specifica policy per la determinazione del fondo svalutazione crediti facendo riferimento all'esperienza ed ai trend storici.

Ai fini della valutazione di potenziali nuovi clienti, della definizione dei limiti di credito, della verifica della rischiosità dei clienti viene fatto riferimento a fonti esterne specializzate.

Il Gruppo non ha una particolare concentrazione del rischio di credito, essendo la sua esposizione creditoria suddivisa su una clientela molto vasta.

Di seguito è riportato l'aging (al lordo del fondo svalutazione crediti) rispettivamente al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009.

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
non scaduto	44.405	31.335
1- 180 giorni	19.998	33.396
181 - 360 giorni	14.401	19.912
oltre 360 giorni	80.933	89.040
Totale Crediti verso clienti	159.737	173.683
Fondo svalutazione crediti	(51.333)	(61.437)
Totale Crediti verso clienti al netto del fondo	108.403	112.246

Di seguito si riporta l'aging al netto del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2010.

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
non scaduto	44.405	31.335
1 - 180 giorni	18.634	31.907
181 - 360 giorni	13.259	17.368
oltre 360 giorni	32.105	31.637
Totale	108.403	112.246

Nella tabella seguente è evidenziata la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dei rispettivi esercizi.

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Fondo svalutazione ad inizio periodo	(61.437)	(82.576)
Differenze cambio		-
Cessioni/Variatione area di consolidamento		32.452
Accantonamento	(22.595)	(17.919)
Utilizzi	32.698	6.606
Fondo svalutazione a fine periodo	(51.333)	(61.437)

Gli utilizzi sono dovuti allo stralcio di posizioni creditorie non più recuperabili.

Altri crediti e attività diverse correnti (nota 21)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Altri crediti	6.617	13.996
Ratei attivi	4.597	2.276
Risconti attivi	13.508	10.815
Totale	24.722	27.087

Gli Altri crediti, pari a circa 6,7 milioni di Euro, accolgono prevalentemente crediti IVA per 2,8 milioni di Euro, anticipi a fornitori per circa 1 milione di Euro e altri crediti verso l'Erario per 2 milioni di Euro.

I Ratei attivi (4,6 milioni di Euro) si riferiscono prevalentemente a quote di ricavi per la vendita di servizi ADSL di competenza del periodo ma non ancora fatturati.

La voce Risconti attivi, il cui saldo è di 13,5 milioni di Euro, in aumento rispetto ai dati del 2009 (10,8 milioni di Euro), accoglie i costi già sostenuti rimandati all'esercizio successivo, inerenti principalmente a contratti di affitto pluriennale di linee, costi di manutenzione hardware e software, di assicurazioni e di pubblicità.

Altre attività finanziarie correnti (nota 22)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Depositi in garanzia	1.453	31.454
Altri crediti	87	30
Totale	1.540	31.484

Le altre attività finanziarie correnti includono il deposito vincolato relativo alla cessione di UK, ammontante a 1,4 milioni di Euro che è stato incassato nel mese di marzo 2011.

Disponibilità liquide (nota 23)

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2010 ammontano a 10,3 milioni di Euro ed includono la liquidità del Gruppo, detenuta essenzialmente in conti correnti bancari.

Per il commento relativo alla movimentazione delle disponibilità si rimanda al Rendiconto Finanziario Consolidato.

Patrimonio netto (nota 24)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Capitale sociale	92.017	92.003
Riserva sovrapprezzo azioni	-	-
Riserva di Stock Options	4.388	4.315
Perdite cumulate ed altre riserve	(164.097)	221.528
Risultato del periodo	(24.276)	(384.826)
Interessi di terzi	-	-
Totale Patrimonio netto	(91.968)	(66.980)

Le variazioni intervenute nelle diverse voci del patrimonio netto sono dettagliatamente riportate nel relativo prospetto.

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale è pari a 92 milioni di Euro corrispondente a 1.861.492.160 azioni prive di valore nominale.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi (nota 25)

Il patrimonio di competenza di terzi è nullo al 31 dicembre 2010.

Passività finanziarie correnti e non correnti (nota 26)

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del Gruppo, pari a circa 204,3 Euro milioni è rappresentata nella seguente tabella:

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
A. Cassa e depositi bancari	10.326	16.220
B. Altre disponibilità liquide		
C. Titoli detenuti per la negoziazione		
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	10.326	16.220
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Crediti finanziari non correnti		
G. Debiti bancari correnti	12.791	13.573
H. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	16.997	10.880
I. Altri debiti finanziari correnti (*)	1.461	4.349
J. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I)	31.250	28.802
K. Indebitamento finanziario corrente netto (J) - (E) - (F) - (D)	20.924	12.582
L. Debiti bancari non correnti	124.691	152.875
M. Obbligazioni emesse		
N. Altri debiti non correnti (**)	58.721	58.952
O. Indebitamento finanziario non corrente (N) + (L) + (M)	183.412	211.827
P. Indebitamento finanziario netto (K) + (O)	204.336	224.410

Il prospetto sopra riportato è redatto alla luce della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

La tabella seguente riporta la riconciliazione tra la Posizione Finanziaria Netta redatta in base alla comunicazione Consob e la Posizione Finanziaria Netta gestionale di cui riportata nella Relazione sulla Gestione.

<i>(milioni di Euro)</i>	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Indebitamento finanziario netto consolidato	197,6	211,2
Altre disponibilità liquide e crediti finanziari non correnti	6,7	13,2
Indebitamento finanziario netto consolidato redatto in base alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	204,3	224,4

(*) include debiti per leasing a breve
(**) include debiti per leasing a lungo

L'indebitamento finanziario è principalmente composto:

- dai debiti bancari principalmente rappresentati dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 2 luglio 2009 a seguito della ristrutturazione del debito del Gruppo (“*Group Facilities Agreement*” - o *GFA*).
- dai debiti per contratti di leasing finanziari principalmente rappresentati dal contratto di “*sale and lease back*” sottoscritto con riferimento alla sede di Cagliari (Sa Illetta) della Società.

Debiti verso le banche

I debiti verso le banche, complessivamente pari a 154,5 milioni di Euro (di cui 29,8 milioni di Euro correnti e 124,7 milioni di Euro non correnti) sono relativi a:

- *Group Facility Agreement (GFA)* per un importo pari 141,7 milioni di Euro (pari a nominali 128,8 milioni di Euro incrementato degli interessi capitalizzati al 31 dicembre 2010 e al netto dei rimborsi avvenuti nell'anno 2010);
- Debiti bancari correnti per gli scoperti di conto corrente pari complessivamente a 12,8 milioni di Euro.

Il debito verso le banche rappresentato dal finanziamento GFA risulta essere così composto alla data del 31 dicembre 2010:

- tranche A: di importo nominale residuo pari a 97,5 milioni (scadenza nel 2014); 100 milioni di Euro di nominale al 31.12.2009 al netto di 2,5 milioni di Euro corrisposti in data 5 luglio 2010);
- tranche B: di importo nominale residuo pari a Euro 31,3 milioni (scadenza nel 2015); anni (38,5 milioni di Euro di nominale al 31.12.2009 al netto di 5,7 milioni di Euro corrisposti in data 8 ottobre 2010 e di 1,5 milioni di Euro corrisposti in data 23 novembre 2010);

Nel corso del 2010 sono state rimborsate le seguenti quote:

- Tranche A: corrisposti 2,5 milioni di Euro in data 5 luglio 2010;
- Tranche B: corrisposti 5,7 milioni di Euro in data 8 ottobre 2010 e 1,5 milioni di Euro in data 23 novembre 2010.

La tranche C sottoscritta per nominali 20 milioni di Euro è stata estinta nel corso del 2010 mediante un pagamento di circa 5 milioni di Euro in data 16 marzo 2010 e un pagamento di circa 15 milioni di Euro in data 8 ottobre 2010.

I rimborsi effettuati nel mese di ottobre 2010 sono stati effettuati utilizzando le disponibilità liquide rilasciate dall'Escrow Account costituito al momento della vendita della Tiscali UK.

La tabella seguente riassume sinteticamente gli elementi principali del finanziamento.

Finanziamento	Importo	Durata	Istituti Finanziatori	Contraente	Garanti
Facility A	97,5 ml di Euro (*)	2014	JP Morgan	Tiscali UK	Tiscali S.p.A.
Facility B	31,3 ml di Euro (*)	2015	Chase Bank N.A. Intesa Sanpaolo S.p.A. Rabobank Goldman Sachs Creditt Suisse International Silver Point Lux Plat Sarl Sothic Cap	Holdings Ltd	Tiscali Italia S.p.A. Tiscali International BV Tiscali Financial Services SA

(*) importi nominali esclusi gli interessi capitalizzati al netto dei rimborsi avvenuti nell'anno 2010

Il contratto di finanziamento in oggetto prevede inoltre:

- Obblighi di natura informativa (“*informational covenants*”) che includono principalmente comunicazioni periodiche agli Istituti finanziari con riferimento ai dati consuntivi e previsionali, presentati su base trimestrale ed annuale, accompagnati da note esplicative della Direzione.
- Covenants finanziari (“*financial covenants*”) che verranno monitorati, alle scadenze prefissate, a partire dalla data del 30 giugno 2010. Tali covenants prevedono, tra gli altri, il raggiungimento di determinati livelli di EBITDA in relazione all’indebitamento e al risultato della gestione finanziaria nonché definiti livelli di flussi di cassa tali da mettere il Gruppo in condizione di onorare le rate e i rimborsi previsti dal piano finanziario.
- Covenants operativi (“*operational covenants*”) che prevedono, tra gli altri, il raggiungimento di fissati livelli di ARPU e di numero di clienti e di investimenti (“*capital expenditure*”).

Sono inoltre definiti covenants generali (“*general covenants*”) che possono prevedere limitazioni ad alcune operazioni straordinarie di particolare entità, tra cui cessioni di “*asset*” rilevanti, cambiamento di proprietà, pagamenti oltre certe soglie di debiti intercompany, pagamento dei dividendi.

L’accordo di finanziamento prevede, come di prassi per questo tipo di contratti, eventi o situazioni (“*event of default*”) al verificarsi dei quali gli Istituti finanziari *Senior* potrebbero richiedere il rimborso anticipato, in tutto o in parte, del finanziamento. Tra questi assumono rilevanza il mancato adempimento di alcuni obblighi contrattuali, in particolare il superamento dei “*financial and operational covenants*” e il mancato pagamento di quanto dovuto alle scadenze prefissate. Tra gli altri, il *Group Facility Agreement* prevede come “*event of default*” anche le “*litigation*” il cui eventuale esito negativo possa verosimilmente avere un impatto significativo sul Gruppo, tale da porre in dubbio la stessa capacità di sopravvivenza o di far fronte alle sue obbligazioni di pagamento previste dall’accordo di finanziamento (“*Material Adverse Effect*”).

Alla data odierna, anche in relazione a quanto descritto al paragrafo “*Contenziosi, passività potenziali e impegni*”, cui si rimanda per la descrizione e valutazione dei possibili impatti sul Gruppo di contenziosi e passività potenziali, non si ritiene si siano verificati eventi o situazioni tali da configurare un “*event of default*” così come definiti nel *Group Facility Agreement*.

Come già esposto è stato aggiornato il piano industriale 2009-2013 estendendolo sino al 2017 per coprire l’intero periodo di rimborso del debito finanziario. Nell’ambito di tale piano i covenant e gli altri obblighi contrattuali risultano rispettati con riferimento alla data del 31 dicembre 2010 e per l’esercizio 2011. Per gli esercizi successivi gli Amministratori hanno provveduto a richiedere alle banche finanziatrici una rimodulazione dei covenants anche al fine di renderli maggiormente coerenti con le assunzioni del piano industriale.

L’aggiornamento del piano industriale nel 2014 ipotizza il rifinanziamento di una parte del debito verso le

banche per la quota eccedente i flussi di cassa netti generati nel periodo di piano.

Con riferimento alle Garanzie prestate, la Capogruppo Tiscali S.p.A. e le controllate Tiscali Italia S.p.A., Tiscali International BV e Tiscali Financial Services SA, rappresentano le entità garanti nell'ambito del contratto di finanziamento. Si precisa che la garanzia prestata dalla controllata Tiscali Italia S.p.A. è pari a Euro 110 milioni.

Il piano di ammortamento stabilito dal GFA prevede il rimborso delle Facility A e B per l'85% direttamente alla scadenza. Il tasso d'interesse stabilito dal contratto è un tasso fisso che si incrementa a scaglioni fino alla scadenza. Una parte degli interessi è da corrisponderci per cassa alle scadenze prestabilite mentre la parte rimanente viene capitalizzata sul finanziamento e corrisposta alla scadenza di ciascuna tranche (interessi "PIK").

Passività per locazioni finanziarie

I leasing finanziari in capo al Gruppo fanno riferimento ai contratti stipulati dalla controllata Tiscali Italia S.p.A. e riguardano:

- Il leasing finanziario "Sales & Lease Back" sull'immobile di Sa Illetta, sede della Società, il cui debito alla data del bilancio ammonta a 57 milioni di Euro;
- Altri leasing di natura finanziaria, per un totale di 3,2 milioni di Euro.

Ricordiamo che, nell'ambito del processo di ristrutturazione dell'indebitamento, il contratto di finanziamento "Sales & Lease Back" è stato oggetto di un accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 2 luglio 2009 con il quale sono stati ridefiniti i termini di pagamento e le relative scadenze. Il nuovo accordo prevede in sintesi interessi passivi a tasso fisso fino al 2014, in parte corrisposti per cassa e in parte capitalizzati (interessi "PIK"). Gli interessi "PIK" verranno corrisposti a partire dal 2014, data a partire dalla quale è previsto il pagamento di interessi variabili determinati sulla base dell'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread fino alla scadenza contrattuale del finanziamento (anno 2022).

Di seguito si evidenzia la riconciliazione tra il totale dei pagamenti minimi dovuti per leasing alla data di riferimento del bilancio ed il valore attuale per ciascuno dei periodi considerati.

	Pagamenti minimi dovuti		Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di euro)</i>				
Inferiori ad 1 anno	4.672	6.948	1.460	4.349
Tra 1 anno e 5 anni	28.340	24.421	14.809	4.484
Superiori a 5 anni	51.525	59.459	43.913	54.468
Totale	84.537	90.829	60.182	63.301
Meno futuri oneri finanziari	(24.355)	(27.528)	-	-
Valore attuale dei pagamenti minimi	60.182	63.301	60.182	63.301
Inclusi nello stato patrimoniale				
Debiti per locazioni finanziarie correnti			1.461	4.349
Debiti per locazioni finanziarie non correnti			58.721	58.952
			60.182	63.301

I leasing finanziari, coerentemente con i principi contabili internazionali applicabili, sono iscritti tra le immobilizzazioni come riportato nella tabella seguente.

Leasing inclusi nelle Attività Materiali	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>				
VALORE NETTO				
31 dicembre 2009	56.027	15.754		71.781
31 dicembre 2010	54.186	10.976		65.161

Per completezza di informativa si riportano di seguito anche i pagamenti previsti dai contratti di leasing operativi.

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Pagamenti minimi dovuti per leasing	1.346	1.402
Pagamenti da subleasing	-	-
Totale	1.346	1.402

Di seguito si evidenziano il totale degli impegni relativi a pagamenti dovuti per le operazioni di leasing operativo non annullabili.

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Inferiori ad 1 anno	1.173	1.031
Tra 1 anno e 5 anni	1.034	930
Superiori a 5 anni	311	
Totale	2.518	1.961

Composizione dell'indebitamento corrente e non corrente

Si veda la seguente tabella.

	Debito al 31/12/2010	Debito Corrente	Debito non Corrente
Debiti banche per finanziamenti (*)			
Facility A	106.456	5.384	101.072
Facility B	35.232	11.613	23.619
Facility C			
Totale debiti verso banche per finanziamenti	141.688	16.997	124.691
Totale debiti bancari correnti (**)	12.791	12.791	-
Totale debiti bancari	154.479	29.788	124.691
Debiti verso società di leasing			
<i>Sale & Lease back Sa Illetta</i>	<i>56.990</i>		<i>56.990</i>
<i>Altri leasing finanziari</i>	<i>3.192</i>	<i>1.461</i>	<i>1.732</i>
Totale debiti verso società di leasing	60.182	1.461	58.721
Totale Indebitamento	214.661	31.249	183.412

(*) L'importo è relativo al finanziamento GFA per un importo pari a nominali 128.8 milioni di Euro incrementato degli interessi capitalizzati al 31 dicembre 2010 e al netto dei rimborsi avvenuti nell'anno 2010.

(**) Debiti per scoperti di conto corrente

Si osservi che, la parte corrente dei debiti verso le banche per finanziamenti, pari a 17 milioni di Euro, è rappresentata da:

- parte della cassa derivante dal rilascio del conto vincolato relativo alla cessione dei Tiscali UK per un importo di 1,2 milioni di sterline (1,4 milioni di Euro) e dalla vendita la vendita di Tinet da parte del fondo BS a Neutral Tandem Inc, per un importo di 9,4 milioni di Euro; tali disponibilità dovranno essere utilizzate a rimborso del debito verso le banche nel corso del 2011;
- quota di capitale, scadente in data 4 luglio 2011 e riferita alla Facility A per un valore pari a 2,5 milioni di Euro;
- quota parte degli interessi maturati e riferiti alla quota cash prevista dal contratto, dovuta entro i dodici mesi.

Altre passività non correnti (nota 27)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso fornitori	11.812	12.651
Altri debiti	1.487	1.583
Totale	13.299	14.234

I debiti verso fornitori sono rappresentati da debiti commerciali a medio/lungo riferiti principalmente alla stipula dei contratti di IRU (*Indefeasible right of use*) stipulati nell'ambito degli investimenti relativi al progetto ULL.

Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto (nota 28)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

	31 dicembre 2009	Accantonamenti	Utilizzi	31 dicembre 2010
<i>(migliaia di Euro)</i>				
Treatmento di fine rapporto	4.218	2.221	(2.189)	4.250
Totale	4.218	2.221	(2.189)	4.250

Il fondo di trattamento di fine rapporto, che accoglie le indennità maturate prevalentemente a favore dei dipendenti, si riferisce alle Capogruppo e alle controllate operanti in Italia ed è pari a 4,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2010.

Secondo quanto previsto dalle leggi n. 297/1982, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è immediatamente da erogare allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rettificata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi previsti dalla legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come Piano a prestazioni definite.

In base alla nuova disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla Legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), per le aziende con almeno 50 dipendenti le quote di T.F.R. maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS (dal 1° gennaio) o alle forme di previdenza complementare (dal mese di opzione) e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite". Restano comunque contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo esistente al 31 dicembre 2006, effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge e le quote maturate presso le aziende con meno di 50 dipendenti.

In applicazione dello IAS 19, per la valutazione del T.F.R. sono state utilizzate le metodologie denominate Traditional Unit Credit Method, per aziende con almeno 50 dipendenti e Projected Unit Credit Cost – service pro rate, per le altre articolate secondo le seguenti fasi:

- sono state proiettate, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre).

Ipotesi Finanziarie

Tasso di inflazione:	2.0%
Tasso di sconto:	4.6%
Tasso di incremento dei salari:	2.5%

Ipotesi demografiche

Mortalità:	Tabella di mortalità ISTAT 2002 differente per sesso
Invalidità:	Tabella di invalidità INPS 1998 differente per sesso
Dimissioni:	3.5% dai 18 ai 65 anni
Pagamenti anticipati:	3.0% dai 18 ai 65 anni
Pensionamento:	65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne e con un servizio massimo di 40 anni

Fondi rischi ed oneri (nota 29)

La composizione dei fondi per rischi ed oneri è la seguente:

	31 dicembre 2009	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	31 dicembre 2010
<i>(migliaia di Euro)</i>				
Fondo rischi ed oneri	9.002	2.675	(5.701)	5.977
Totale	9.002	2.675	(5.701)	5.977

Il fondo rischi al 31 dicembre 2010 include principalmente un fondo per vertenze dipendenti 3,3 milioni di Euro, un Fondo Imposte per 1,5 milioni di Euro e fondi rischi per altri oneri per complessivi 1 milione di Euro.

L'accantonamento è relativo all'accertamento con adesione per Irap su Tiscali Italia S.p.A. per 1,5 milioni di Euro e ad accantonamenti per vertenze dipendenti per 0,8 milioni di Euro.

Gli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio 2010 sono imputabili prevalentemente a:

- rilascio di fondi per rischi e oneri per 1 milione di Euro a seguito della ridefinizione dell'entità dei probabili oneri a carico di una controllata del Gruppo;
- rilascio di fondi per rischio e oneri pari a 3,2 effettuato da una controllata tedesca in relazione alla definizione nel corso del 2010 di un contenzioso relativo ad un immobile;
- utilizzi per cassa relative a vertenze dipendenti per 0,7 milioni di Euro.

Passività finanziarie correnti (nota 30)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso banche e altri finanziatori:		
Debiti verso banche	29.789	24.453
Debiti per locazioni finanziarie (breve termine)	1.461	4.349
Totale	31.250	28.802

Debiti verso banche ed altri finanziatori

La voce "Debiti verso Banche", pari a circa 29,8 milioni di Euro, accoglie i debiti bancari in capo alla controllata italiana Tiscali Italia S.p.A. (12,4 milioni di Euro), alla Capogruppo Tiscali S.p.A. (0,5 milioni di Euro) e a Tiscali Uk Holding per 17 milioni di Euro (quota a breve del finanziamento ristrutturato *Senior Lender*, per il dettaglio si veda nota 27).

Debiti per le locazioni finanziarie

I Debiti per locazioni finanziarie, pari a 1,5 milioni di Euro, si riferiscono alla quota a breve termine dei debiti verso società di leasing per contratti di locazione finanziaria. Per dettagli si veda nota 27.

Debiti verso fornitori (nota 31)

	31 dicembre 2010	31 Dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso fornitori	153.092	150.894
Totale	153.092	150.894

I Debiti verso fornitori si riferiscono prevalentemente a debiti commerciali per la fornitura di traffico telefonico, traffico dati, fornitura materiali e tecnologie e servizi di carattere commerciale.

Il saldo comprende inoltre l'importo di circa 9,6 milioni di Euro relativo all'acquisto di IRU (*Indefeasible right of use*) inerente gli investimenti relativi al progetto *unbundling*.

Altre passività correnti (nota 32)

	31 dicembre 2010	31 Dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Ratei passivi	1.456	6.541
Risconti passivi	45.163	50.118
Altri debiti	20.153	19.020
Totale	66.772	75.678

I Ratei passivi si riferiscono per 1,4 milioni di Euro a spese di natura operativa, quali costi per contenuti, costi per accesso alla rete, costi per consulenze professionali e costi per affitto linee.

I Risconti passivi si riferiscono prevalentemente:

- alla plusvalenza di cessione relativa all'operazione di Sale & Lease back sull'immobile di Sa Illetta, pari a circa 23,4 milioni di Euro la quale viene rilasciata pro-quota corrispondentemente alla durata del contratto di leasing;
- al differimento dei ricavi derivanti dalla vendita di capacità trasmissiva, di competenza di esercizi futuri, per circa 14,3 milioni di Euro;
- al differimento di ricavi per l'attivazione dei servizi ADSL per la parte non di competenza per circa 6 milioni di Euro.

La voce altri debiti, pari a 20,1 milioni di Euro, include debiti verso l'erario (prevalentemente IVA) e verso istituti previdenziali per circa 13 milioni di Euro, unitamente a debiti verso il personale per 3,6 milioni di Euro e altri debiti per il residuo.

Strumenti finanziari

Obiettivi di Financial risk management

La funzione Corporate Treasury del gruppo fornisce servizi al *business*, coordina gli accessi ai mercati finanziari locali ed internazionali, monitora e gestisce il rischio finanziario connesso alle operazioni del Gruppo attraverso report di rischio interni che analizzano le esposizioni per grado e magnitudine di rischio. Questi rischi includono rischi di mercato (incluso rischi di valuta, rischi di tassi di interesse al *fair value* e rischi di prezzo), rischi di credito e rischi nei tassi di interessi del *cash flow*.

L'uso di derivati finanziari è governato da *policies* approvate dal consiglio di amministrazione, che fornisce principi scritti su rischi di cambio estero, rischi di tasso d'interesse, rischi di credito, sull'investimento dell'eccesso di liquidità.

Rischi di mercato

Le attività del Gruppo lo espongono primariamente al rischio finanziario di variazioni dei tassi di cambio per la valuta estera e al tasso di interesse.

Gestione del rischio legato al tasso di interesse

Il Gruppo Tiscali non è esposto al rischio di oscillazione del tasso di interesse, in quanto l'indebitamento finanziario del Gruppo è prevalentemente a tasso fisso. Al 31 dicembre 2010 l'indebitamento finanziario netto è pari a 204,3 milioni di Euro, di cui 141,7 milioni di Euro (128,8 milioni di Euro nominali) maturano interessi a tasso fisso.

L'indebitamento finanziario relativo al leasing Sa Illetta, pari a 57 milioni di Euro al 31 dicembre 2010 matura interessi a tasso variabile. La Società ritiene, tuttavia, che il rischio oscillazione tassi non sia significativo, e quindi non ritiene che sia necessario porre in essere operazioni di copertura del rischio.

Gestione del rischio di liquidità

La tabella seguente considera la scadenza degli investimenti finanziari per i prossimi cinque anni con evidenza in particolare degli importi da corrispondere ai principali istituti bancari nel corso dell'esercizio 2011.

31 dicembre 2010	Valore di bilancio	Flussi di Cassa in uscita	inferiore a 1 anno	tra 1 anno e 5 anni	superiore a 5 anni
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Finanziamenti bancari garantiti	141.688	172.755	16.997	155.758	-
Debiti vs fornitori e altri debiti	186.589	186.589	173.290	13.299	-
Scoperti di conto corrente	12.791	12.791	12.791		-

31 dicembre 2009	Valore di bilancio	Flussi di Cassa in uscita	inferiore a 1 anno	tra 1 anno e 5 anni	superiore a 5 anni
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Finanziamenti bancari garantiti	163.754	216.715	10.880	186.354	19.481
Debiti vs fornitori e altri debiti	184.121	184.121	169.886	14.234	-
Scoperti di conto corrente	13.573	13.573	13.573	-	-

Strumenti finanziari

Fair Value

Le tabelle seguenti evidenziano le valutazioni rispettivamente al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2009, degli strumenti finanziari presenti alla data di bilancio:

		31 dicembre 2010	
		Valore di bilancio	Fair Value
<i>(migliaia di Euro)</i>			
Finanziamenti bancari garantiti		141.688	121.040
Finanziamenti bancari non garantiti		12.791	12.791
Debiti per leasing finanziari		60.182	53.408

		31 dicembre 2009	
		Valore di bilancio	Fair Value
<i>(migliaia di Euro)</i>			
Finanziamenti bancari garantiti		163.754	150.127
Finanziamenti bancari non garantiti		13.573	13.573
Debiti per leasing finanziari		63.301	58.631

Il *fair value* degli strumenti finanziari di cui sopra è stato determinato utilizzando il metodo *discounted cash flow* e prendendo a riferimento i tassi di interesse di mercato, maggiorati degli spread contrattuali (ove applicabili).

Stock Options

Su proposta del Consiglio di Amministrazione, in data 3 maggio 2007 l'Assemblea dei Soci aveva approvato un piano di incentivazione azionaria in favore dell'Amministratore Delegato e dei key managers della Società e delle sue controllate italiane, con l'obiettivo di allineare l'interesse del management alla creazione di valore per il Gruppo Tiscali e i suoi azionisti, stimolando il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il piano prevedeva l'assegnazione:

- all'Amministratore Delegato, di 3.593.143 opzioni per l'acquisto di altrettante azioni ordinarie della Società, rinvenenti da acquisti di azioni proprie che la Società ha acquistato sul mercato ai sensi dell'art

2357 c.c. e sulla base dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea. Il 10 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato in un'unica tranche tutte le opzioni di sua spettanza. Successivamente, in conseguenza delle dimissioni dell'Amministratore Delegato Tommaso Pompei, avvenute in data 28 febbraio 2008 le suddette opzioni erano state considerate come esercitabili per l'intero ammontare secondo i termini previsti dal regolamento. Come previsto dall'IFRS 2 paragrafo 28 tale operazione era stata considerata come una maturazione anticipata. In data 1 ottobre 2009, Tommaso Pompei, ha rinunciato a tutte le sue opzioni. La Società, pertanto, ha proceduto alla vendita, in più tranches, delle 260.000 azioni proprie, che erano state precedentemente acquisite e vincolate al suddetto piano di incentivazione;

- ai dipendenti, fino a un massimo di n. 4.244.131 opzioni per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie della Società di nuova emissione, rinvenenti dall' aumento di capitale riservato ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, c.c., deliberato dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, ha, quindi:

- in data 28 giugno 2007 e 12 maggio 2008 attribuito a 26 *managers*, un totale di 3.760.000 opzioni (divenute 376.000 a seguito del Raggruppamento azionario). In seguito alla decadenza dal diritto di alcuni assegnatari, sono attualmente esercitabili 216.000 opzioni (valore post Raggruppamento) che saranno esercitabili dai *managers* anche in più *tranches* dal 29 giugno 2010 al 28 dicembre 2010 per le opzioni assegnate il 28 giugno 2007 e dal 13 maggio 2011 al 12 novembre 2011 per le opzioni assegnate il 12 maggio 2008 con un prezzo di esercizio di 0,729 Euro per 173.000 opzioni e 0,827 Euro per 43.000 opzioni. Il prezzo di esercizio è stato rettificato in seguito agli aumenti di capitale del febbraio 2008 e novembre 2009 e del Raggruppamento azionario di settembre 2009;
- in data 7 agosto 2008, modificato il regolamento del Piano di Stock Option così da confermare per il Dottor Cristofori il diritto d'esercizio delle opzioni nonostante l'interruzione del rapporto di lavoro con la Società.

I beneficiari delle opzioni sono obbligati a non alienare, per un periodo di almeno cinque anni dalla data di esercizio, un quantitativo di azioni il cui valore complessivo non sia inferiore alla differenza tra il valore normale delle azioni alla data di esercizio e l'ammontare corrisposto dai beneficiari, in conformità alla normativa fiscale applicabile.

Per ulteriori informazioni, con particolare riferimento agli effetti sui diritti assegnati di un'eventuale risoluzione del rapporto di lavoro dei beneficiari o di un cambio del controllo della Società, si prega di far riferimento al documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del regolamento n. 11971 approvato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999, disponibile sul sito Internet della Società (www.tiscali.it).

La seguente tabella illustra la movimentazione del numero delle opzioni avvenuta nel corso del 2010:

N. Opzioni	al 31 dicembre 2010
In circolazione al 1° gennaio 2010	252.000
Assegnate	-
Estinte	36.000
Scadute	173.000
In circolazione al 31 dicembre 2010	43.000
Esercitabili al 31 dicembre 2010	-

Contenziosi, passività potenziali e impegni

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Tiscali è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari e arbitrali, nonché soggetto a procedimenti di verifica fiscale.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali procedimenti nei quali il Gruppo è parte.

Contenziosi

Contenzioso Vereniging van Effectenbezitters/ Stichting Van der Goen WOL Claims

Nel luglio 2001, l'associazione olandese Vereniging van Effectenbezitters e la fondazione Stichting VEB-Actie WOL, che rappresentano un gruppo di circa 10.000 ex-azionisti di minoranza di World Online International NV, hanno presentato una citazione contro World Online International NV (attualmente controllata al 99,5% da Tiscali, d'ora in poi WoL) e contro le istituzioni finanziarie incaricate della quotazione in Borsa della controllata olandese, contestando, in particolare, l'incompletezza e non correttezza, ai sensi della legge olandese, di alcune informazioni contenute nel prospetto di quotazione di WoL e di alcune dichiarazioni pubbliche rilasciate da WoL e dal suo Presidente, immediatamente prima e successivamente alla quotazione.

Con provvedimento del 17 dicembre 2003 il Tribunale olandese di primo grado ha ritenuto che in alcuni comunicati stampa emessi da WoL precedentemente al 3 aprile 2000 non si facesse sufficiente chiarezza circa le dichiarazioni rese pubbliche dal suo ex presidente al tempo della quotazione e relative alla propria partecipazione azionaria. Conseguentemente, WoL è stata ritenuta responsabile nei confronti dei soggetti che hanno sottoscritto le azioni della società in sede di IPO il 17 marzo 2000 (data di avvio delle negoziazioni) e che hanno acquistato azioni nel mercato secondario fino al 3 aprile 2000 (data in cui è stato emesso un comunicato stampa di precisazione in merito alla effettiva partecipazione azionaria detenuta dall'ex presidente di WoL). WoL ha presentato appello contro questa decisione adducendo la correttezza del prospetto informativo.

La Corte di Appello di Amsterdam in data 3 maggio 2007 ha parzialmente modificato la decisione del Tribunale in primo grado, ritenendo che il prospetto utilizzato in sede di quotazione era incompleto in alcune sue parti e che WoL avrebbe dovuto correggere alcune informazioni relative alla partecipazione azionaria detenuta dal suo ex presidente, riportate dai media prima della quotazione stessa; inoltre si è ritenuto che la società avesse creato aspettative ottimistiche sull'attività di WOL.

Il 24 luglio 2007, l'associazione e la fondazione sopra menzionate hanno proposto appello alla Corte Suprema Olandese contro la sentenza della Corte d'Appello. Il 2 novembre 2007, WoL e le istituzioni finanziarie incaricate della quotazione in Borsa hanno depositato il proprio contro ricorso. La Corte Suprema Olandese ha emesso la sua sentenza definitiva a novembre 2009 confermando la sentenza d'appello e stabilendo, quindi, che il prospetto di IPO non fosse completo in alcuni aspetti e che il management di WoL avrebbe dovuto fornire alcune integrazioni informative durante la quotazione. Va precisato che il giudizio si limita ad accertare alcuni profili di responsabilità di WoL e delle istituzioni finanziarie incaricate della quotazione in Borsa con riferimento alle obbligazioni di completa correttezza informativa in sede di IPO e delinea alcuni principi che potrebbero essere ritenuti applicabili agli eventuali giudizi futuri (es. in materia di prova del nesso di causalità), mentre non si pronuncia in merito alla effettiva spettanza di eventuali danni, che dovrebbero essere oggetto di un nuovo, separato ed autonomo procedimento promosso presso i Tribunali competenti da parte degli investitori; allo stato non risulta avviato alcun procedimento del genere. Un contenzioso di natura analoga a quello sopra descritto è stato intrapreso da un'altra fondazione olandese, la Stichting Van der Goen WOL Claims, nell'agosto 2001, e sono successivamente pervenute da parte di altri soggetti, lettere nelle quali viene avanzata l'ipotesi di poter procedere con azioni analoghe qualora

ne dovessero ricorrere i presupposti. In relazione ad un accordo preliminare di componimento raggiunto nel mese di novembre 2010 fra le istituzioni finanziarie incaricate della quotazione in borsa e le fondazioni, il gruppo Tiscali, tenuto anche conto di specifica copertura assicurativa in essere, sta esplorando l'eventuale possibilità di una soluzione transattiva.

Tali contenziosi sono potenzialmente significativi; non sussistono tuttavia allo stato attuale elementi sufficientemente definiti per quantificare la passività potenziale. Non è stato pertanto effettuato al momento alcun accantonamento in bilancio.

Contenzioso Mobistar

La controllata indiretta Tiscali International BV è coinvolta in un contenzioso promosso, nel giugno 2006, dalla società Mobistar NV (azienda del gruppo Wanadoo). Il contenzioso ha per oggetto la risoluzione da parte di Wanadoo Belgium, società acquisita nella primavera del 2003 da Tiscali Belgio, di un contratto di terminazione del traffico dial-in (d'ora in poi il Contratto) con Mobistar NV. Anche se il contratto di cessione delle azioni di Wanadoo Belgium da Wanadoo SA a Tiscali Belgium prevedeva la possibilità di risoluzione anticipata del Contratto, circostanza confermata anche dagli advisors legali di Tiscali, Mobistar si è tuttavia opposta a tale risoluzione anticipata promuovendo il presente giudizio. In seguito, Tiscali Belgium ha ceduto Wanadoo Belgium a Scarlet rimanendo responsabile nei confronti di Scarlet per le pretese di Mobistar.

Tiscali ha chiamato in causa (i) Wanadoo SA - responsabile ai sensi del contratto di cessione delle azioni di Wanadoo Belgium a Tiscali Belgium, (ii) gli advisors legali dell'operazione di acquisizione - che hanno rilasciato un parere errato sulla possibilità di risolvere il Contratto - e (iii) la rispettiva compagnia assicurativa. Il petitum è pari a 4,0 milioni di Euro, tuttavia Tiscali ritiene che lo stesso dovrebbe essere ridotto (i) di circa 1 milione di Euro sulla base dell'interpretazione corretta del Contratto, (ii) di un importo ulteriore, in quanto la chiamata in causa di Wanadoo e degli advisors legali da parte di Tiscali dovrebbe quantomeno attenuare il profilo di responsabilità di quest'ultima. Concordemente con le precedenti informative, le Parti hanno raggiunto una transazione attualmente in fase di firma che prevede il pagamento da parte della società del Gruppo coinvolte di un ammontare complessivo pari a 264.000 Euro. Tiscali International BV e Tiscali S.p.A. hanno a bilancio passività complessivamente pari all'importo della possibile transazione. Nessun ulteriore accantonamento è stato effettuato al 31 dicembre 2010.

Verifiche fiscali

Le autorità fiscali olandesi hanno inoltrato a World On Line International NV, e alla diretta controllata Tiscali International BV, alcuni avvisi di accertamento inerenti il presunto omesso versamento di ritenute sulle retribuzioni e stock-option riconosciute in esercizi precedenti a dirigenti del gruppo. L'importo complessivo di tali contestazioni è di 2 milioni di Euro, a fronte dei quali Tiscali International BV ha effettuato versamenti per circa 0,3 milioni di Euro. L'importo residuo si riferisce prevalentemente a stock-option che sarebbero state concesse al Sig. Landefeld (soggetto peraltro fiscalmente residente in Germania) e, a parere dei consulenti fiscali di Tiscali, non assoggettabili a tassazione in Olanda. In considerazione di tale circostanza e tenuto conto dello stadio preliminare in cui si trova il contenzioso in questione, non si è ritenuto che la passività potesse essere considerata come probabile e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun accantonamento.

Informativa per settore di attività (area geografica e linea di business)

Le attività del Gruppo Tiscali e le relative strategie, così come le sottostanti attività legate al controllo direzionale, sono articolate e definite per area geografica. A seguito della cessione delle attività inglesi avvenuta nel 2009 il settore di attività è essenzialmente rappresentato dalle controllate italiane.

Conto Economico

31 dicembre 2010	Italia	Altri	Corporate	HFS/ Discontinued	Rettifiche di elisione	Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Ricavi						
Verso terzi	277.541	67	546	-	-	278.153
Infragruppo	1.183	5.853	6.263	-	(13.298)	-
Ricavi totali	278.723	5.920	6.809	-	(13.298)	278.153
Risultato operativo	(8.632)	3.264	3.576	-	-	(1.792)
Quota dei risultati Partecip valut metodo PN						-
Proventi (Oneri) finanziari netti						(14.325)
Risultato prima delle imposte						(16.118)
Imposte sul reddito						(3.924)
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)						(20.041)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione						(4.235)
Risultato netto						(24.276)
31 dicembre 2009						
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Ricavi						
Verso terzi	285.953	44	5.356	268.072	(268.072)	290.353
Infragruppo	2.839	25	11.082	8.416	(22.362)	-
Ricavi totali	287.793	69	16.438	276.488	(290.434)	290.353
Risultato operativo	24.733	(2.543)	(12.807)	(22.505)	24.474	11.353
Quota dei risultati partecip valut metodo PN						(33)
Proventi (Oneri) finanziari netti						(13.883)
Risultato prima delle imposte						(2.563)
Imposte sul reddito						(12.135)
Risultato netto delle attività In funzionamento (continuative)						(14.698)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione						(372.396)
Risultato netto						(387.012)

Stato Patrimoniale

31 dicembre 2010	Italia	Altri	Corporate	HFS/ Discontinued	Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Attività					
Attività di settore	353.584	3.723	7.303	-	364.610
Partecipazioni in altre imprese	2.332	-	-	-	2.332
Totale attività consolidate	355.916	3.723	7.303	-	366.942
Passività					
Passività di settore	286.480	8.157	163.416	856	458.910
Totale passività consolidate	286.480	8.157	163.416	856	458.910

31 dicembre 2009	Italia	Altri	Corporate	HFS/ Discontinued	Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Attività					
Attività di settore	361.858	12.130	52.255	31	426.274
Partecipazioni in altre imprese	2.332	-	-	-	2.332
Totale attività consolidate	364.190	12.130	52.255	31	428.606
Passività					
Passività di settore	294.277	11.676	188.675	31	494.628
Totale passività consolidate	294.277	11.676	188.675	31	494.628

Impegni e altre garanzie

Di seguito si riportano il dettaglio delle garanzie prestate nel corso dell'esercizio 2010.

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Garanzie prestate a terzi (fidejussioni)	260.620	257.816
Impegni	2.500	7.096
Totale	263.120	264.912

Le fideiussioni prestate si riferiscono per 128,8 milioni di Euro alla garanzia prestata dalla capogruppo a fronte dei finanziamenti concessi dagli istituti finanziari nell'ambito della ristrutturazione del debito del Gruppo effettuata nell'esercizio.

La stessa voce accoglie la fideiussione rilasciata dalla Tiscali S.p.A. a garanzia dell'importo del finanziamento connesso all'operazione Sale & lease back sull'immobile Sa Illetta pari a 95,3 milioni di Euro realizzata dalla controllata Tiscali Italia S.p.A. e l'ammontare di 32 milioni di Euro per garanzie prestate prevalentemente dalla capogruppo per linee di credito e leasing alla controllata Tiscali Italia S.p.A.

Inoltre tra le fideiussioni prestate a terzi sono incluse alcune fideiussioni tra cui le più rilevanti a favore della società consortile Janna a garanzia degli impegni assunti a fronte della sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale per 2,3 milioni di Euro e a favore della Regione Sardegna per il progetto UNISOFIA per 1,3 milioni di Euro. La voce impegni si riferisce per 2,5 milioni di Euro al mantenimento delle linee di credito concesse alla controllata Tiscali Italia S.p.A.

Operazioni non ricorrenti

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si segnala che nel corso del 2010 è stata realizzata una cessione di diritti d'utilizzo della rete con un impatto positivo nel conto economico pari a circa 2 milioni di Euro e sono state stanziare imposte a fronte di un accertamento fiscale pari a circa 1,5 milioni di Euro.

Operazioni con parti correlate

Rapporti con società del Gruppo non consolidate

Il Gruppo non intrattiene rapporti significativi con società non consolidate.

Rapporti con altre parti correlate

Nel corso del periodo il Gruppo Tiscali ha intrattenuto alcuni rapporti con parti correlate a condizioni ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Nella tabella di seguito riportata vengono riepilogati i valori economici e patrimoniali iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2010 derivanti dalle operazioni intercorse con parti correlate.

I valori più significativi, al 31 dicembre 2009, riepilogati per fornitore di servizi, sono i seguenti:

VALORI ECONOMICI	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>			
Interoute	2	-	(739)
Studio Racugno	4	(71)	(2)
Nuove Iniziative Editoriali S.p.A.	5	68	(5)
TOTALE FORNITORI DI MATERIALI E SERVIZI		(2)	(746)
Andalas SA	6		(1.520)
TOTALE		(2)	2.266

VALORI PATRIMONIALI	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>			
Shardna	1	-	331
Interoute	2	-	(1.125)
Bizzarri Francesco	3	-	(37)
Studio Racugno	4	(71)	(2)
Nuove Iniziative Editoriali S.p.A.	5	359	(5)
TOTALE FORNITORI DI MATERIALI E SERVIZI		289	(838)
TOTALE		289	(838)

Compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

Per lo svolgimento delle loro funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, i compensi spettanti per l'esercizio 2010 agli amministratori ed ai sindaci di Tiscali S.p.A. e di Tiscali Italia S.p.A sono i seguenti:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2010	2009
Amministratori	712	913
Sindaci	255	190
Totale compensi	967	1103

Il valore complessivo del costo sostenuto nel 2010 per compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche ammonta a circa 1,3 milioni di Euro. Tale onere include, tra gli altri, i seguenti importi:

- il costo figurativo dei piani di stock option concessi ad alcuni Dirigenti del gruppo per 0,1 milioni di Euro;
- la contribuzione da parte del gruppo a fondi di previdenza pubbliche ed aziendali per 0,5 milioni di Euro.

Elenco delle imprese controllate incluse nell'area di consolidamento

Di seguito si presenta l'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento.

(1) Shardna S.p.A.: società partecipata dall'azionista di maggioranza Renato Soru fino al 30 novembre 2009; data in cui Renato Soru ha dismesso (1) Shardna S.p.A.: società partecipata dall'azionista di maggioranza Renato Soru fino al 30 novembre 2009; data in cui Renato Soru ha dismesso la propria partecipazione. I rapporti, intrattenuti dalla Capogruppo, erano relativi alla sub-locazione di una sede periferica di Tiscali a Cagliari.

(2) Interoute: gruppo interamente controllato dalla Sandoz Family Foundation, azionista di Tiscali. La Sandoz Family Foundation, controllante della Interoute, ha diminuito la propria partecipazione nella Società al di sotto delle soglie di rilevanza, con una partecipazione comunicata pari a circa il 0,21%, in data 16 novembre 2009.

(3) Dott. F. Bizzarri: membro del Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. fino al 21 dicembre 2009, ha stipulato un contratto di consulenza, scaduto a giugno del 2008, in materia di IPTV con la stessa Capogruppo e con la controllata Tiscali Italia S.p.A..

(4) Studio Legale Racugno: il consigliere Gabriele Racugno, membro del Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. dal 21 dicembre 2009, offre a Tiscali Italia S.p.A. assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale.

(5) Nuove Iniziative Editoriali S.p.A.: società partecipata dall'azionista di maggioranza Renato Soru, i rapporti intrattenuti si riferiscono a un rapporto di concessione pubblicitaria e alla fornitura di servizi di telecomunicazione. Si precisa che la partecipazione di Renato Soru era intestata in virtù di negozio fiduciario a Gabriele Racugno, il quale è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. dal 21 dicembre 2009, fino al gennaio 2010.

(6) il socio Andalus Limited (società partecipata dall'azionista Renato Soru) ha concesso, nell'esercizio 2004, un finanziamento fruttifero a tassi di mercato. Renato Soru, in data 30 ottobre 2009 ha compensato tale credito (comprensivo di interessi a tale data) mediante sottoscrizione di un importo equivalente di azioni di Tiscali S.p.A., nell'ambito dell'aumento di capitale della S.p.A..

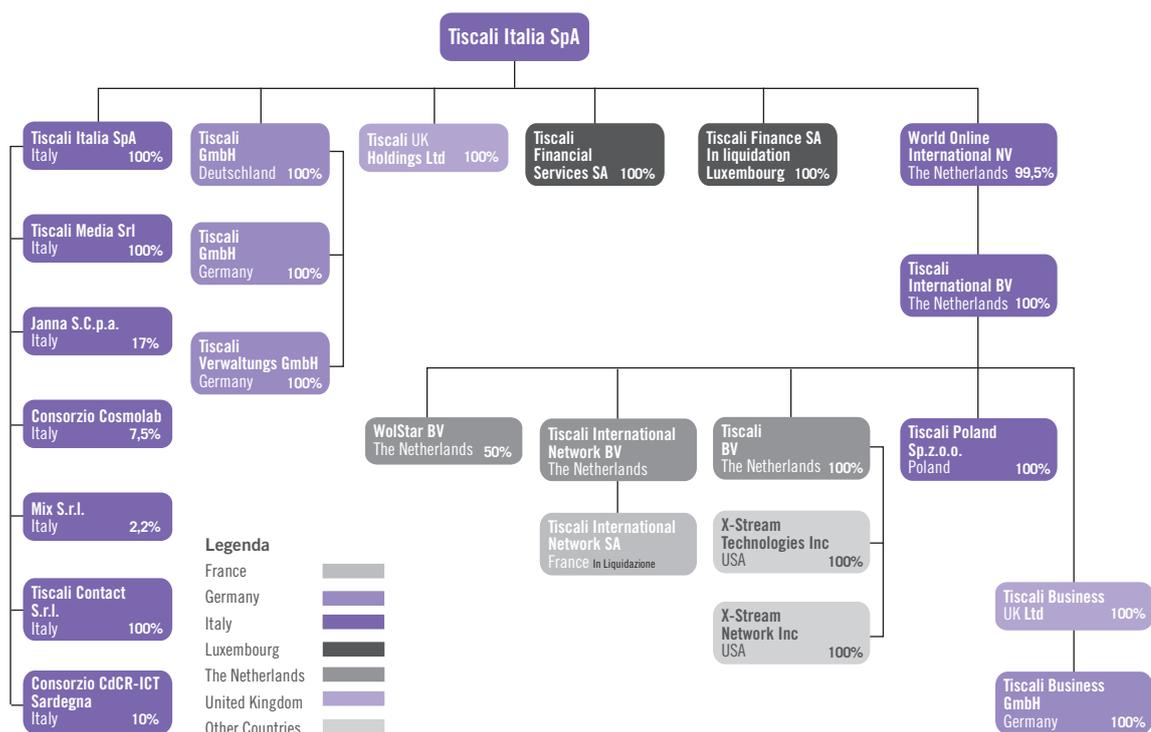
Denominazione	Sede	Percentuale di partecipazione
Tiscali S.p.A.	Italia	
Tiscali Italia S.p.A.	Italia	100,0%
Tiscali Media S.r.l.	Italia	100,0%
Tiscali Contact S.r.l.	Italia	100,0%
Tiscali Holdings UK Ltd	UK	100,0%
Tiscali Finance Sa in liquidazione	Lussemburgo	100,0%
Tiscali Financial Services SA	Lussemburgo	100,0%
Tiscali Deutschland Gmb	Germania	100,0%
Tiscali GmbH	Germania	100,0%
Tiscali Verwaltungs GmbH	Germania	100,0%
World Online International Nv	Olanda	99,50%
Tiscali International Bv	Olanda	99,50%
Tiscali B.V.	Olanda	99,50%
Wolstar B.V. (in liquidazione)	Olanda	49,75%
Tiscali Finance BV (in liquidazione)	Olanda	99,50%
Tiscali International Network B.V.	Olanda	99,50%
Tiscali International Network SA (in liquidazione)	Francia	99,80%
Tiscali Business UK Ltd	UK	99,50%
Tiscali Business GmbH	Germania	99,50%
Energy Byte S.r.l. (cessata il 18/03/2010)	Italia	100,0%

Elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione	Sede	% di partecipazione
STUD Soc. Consortile a.r.l. (cessata il 15/02/2010)	Italia	33,33%

Elenco delle partecipazioni in altre imprese valutate al costo.

Mix S.r.l.	Italia
Janna S.c.p.a.	Italia
Consorzio CdCR-ICT	Italia
Consorzio Cosmolab	Italia
X-Stream Netwok Inc	USA
X-Stream Netwok Technologies Inc	USA
Tiscali Poland Sp Z.O.O.	Polonia



Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 17 marzo 2011 è stata incassata l'ultima tranche di escrow derivante dalla vendita di Tiscali UK Ltd per un importo pari a £ 1.250.000

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nell'esercizio 2010 non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Appendice - Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

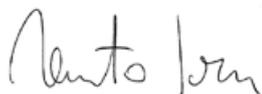
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	303
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Controllate	114
Servizi di Attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	3
Altri servizi professionali ⁽¹⁾	Ernst & Young LLP	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	161
Altri servizi professionali	Studio Legale Tributario Ernst & Young	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	21
Altri servizi professionali	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	4
Totale			607

(1) Procedure svolte con riferimento all'arbitrato con Talk Talk Limited (acquirente delle attività inglesi del Gruppo).

Cagliari, 25 marzo 2011

L'Amministratore Delegato

Renato Soru



Il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Luca Scano



9.

Tiscali S.p.A.

Bilancio d'esercizio 2010

9.1 Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Tiscali S.p.A.

Premessa

I prospetti di seguito presentati sono stati predisposti sulla base del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, a cui si rimanda. Al riguardo si evidenzia che il bilancio d'esercizio 2010 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Tiscali S.p.A. ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Situazione economica

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Rettifiche di valore di partecipazioni (Altre svalutazioni)	-	(123.065)
Proventi (Oneri) Finanziari netti	(239)	4.771
Ricavi da servizi e altri proventi	6.050	10.764
Costi del personale, servizi e altri costi operativi	(1.943)	(12.286)
Altre svalutazioni	(4.012)	(128.700)
Imposte sul reddito	(232)	(185)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	2.190	447
Risultato netto	1.815	(248.254)

La voce rettifiche di valore di partecipazioni, pari a zero nel 2010, includeva lo scorso esercizio la svalutazione della partecipazione detenuta nella società World Online International N.V pari a 123 milioni di euro.

Gli Oneri finanziari netti, negativi per 0,2 milioni di Euro, si riferiscono principalmente ad interessi passivi di mora, perdite su cambi e altri oneri bancari. L'esercizio precedente la stessa voce, positiva per 4,8 milioni di Euro, includeva l'effetto positivo della rinuncia del debito (Facility D2) da parte degli Istituti Finanziatori Senior per 42,3 milioni di Euro precedentemente in capo alla Tiscali Uk Holdings Ltd e poi oggetto di accollo da parte della Tiscali S.p.A. Tale effetto positivo era parzialmente compensato dalla rinuncia al credito finanziario intercompany verso Tiscali UK Holdings per un importo pari a 37,5 milioni di Euro generatosi per l'operazione di accollo di cui sopra.

I Ricavi da servizi includono essenzialmente (5,4 milioni di Euro) i corrispettivi derivanti dai servizi 'Corporate' destinati alla società controllata Tiscali Italia S.p.A. inclusi i compensi per la licenza d'uso del marchio Tiscali determinati in percentuale del fatturato realizzato dalla stessa società utilizzatrice.

La componente di costi maggiormente rilevante è rappresentata dal costo del personale, che ammonta a 1,9 milioni di Euro contro i 5,3 milioni di Euro del precedente esercizio. Il decremento, pari a 3,4 milioni di euro, è giustificato principalmente dal completamento del processo di riorganizzazione della struttura corporate avviato nei precedenti esercizi.

La stessa voce include altri costi per servizi esterni di consulenza direzionale e spese professionali sensibilmente inferiori rispetto al precedente esercizio (0,04 milioni di Euro contro i 3,2 milioni di Euro del 2009) per via prevalentemente del processo di razionalizzazione e contenimento di tale categoria di spese.

Le altre svalutazioni includono la svalutazione di posizioni creditorie ritenute inesigibili verso società del gruppo per un importo pari a 3,1 milioni di Euro nonché accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri per passività potenziali e contenziosi pari a 0,5 milioni di Euro.

Nella voce imposte sono classificate le imposte di competenza dell'esercizio per 0,2 milioni di Euro.

Il risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione, positivo per 2,2 milioni di Euro, include l'effetto dell'integrazione del prezzo di vendita della partecipazione detenuta nella società Tiscali International Network S.p.A. (avvenuta nel maggio 2009) e pari a 2,6 milioni di euro nonchè gli oneri sostenuti per la definizione dell'arbitrato conseguito alla cessione della società inglese Tiscali Uk Holdings Ltd del luglio 2009 per un importo pari a 0,4 milioni di Euro.

9.2 Situazione patrimoniale e finanziaria

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
<i>Attività non correnti</i>	137.283	134.623
<i>Attività correnti</i>	21.627	20.060
Attività detenute per la vendita	-	-
Totale Attivo	158.910	154.683
	-	-
Patrimonio netto	94.849	93.747
Totale Patrimonio netto	94.849	93.747
<i>Passività non correnti</i>	9.826	5.955
<i>Passività correnti</i>	54.003	54.750
Passività direttamente correlate ad attività detenute per la vendita	231	231
Totale Patrimonio netto e Passivo	158.910	154.683

Attività

Attività non correnti

Le attività non correnti includono le partecipazioni di controllo per un valore pari a 112 milioni di Euro e altre attività finanziarie pari a 25 milioni di Euro rappresentate essenzialmente da crediti finanziari verso le società del Gruppo.

Attività correnti

Le attività correnti includono Crediti verso Clienti per 17,5 milioni di Euro (interamente verso imprese del Gruppo) contro i 15,5 milioni di Euro dello scorso esercizio (di cui 15,2 milioni di Euro verso imprese del Gruppo).

La stessa voce include anche "Altri crediti e attività diverse correnti" per 1 milione di Euro relativo essenzialmente a crediti tributari, ratei e risconti attivi su servizi e "Disponibilità liquide" per 3 milioni di Euro.

Passività

Passività non correnti

Le passività non correnti accolgono, oltre alle voci inerenti la posizione finanziaria per la quale si rimanda alla nota successiva, i fondi per rischi ed oneri per un valore pari a 3,3 milioni di Euro generati dagli accantonamenti effettuati a fronte di passività potenziali e contenziosi.

Passività correnti

Le passività correnti non relative alla posizione finanziaria sono rappresentate prevalentemente dai debiti verso fornitori per 9,8 milioni di Euro (di cui 0,8 milioni di Euro verso imprese del Gruppo) contro i 15,3 milioni di Euro dello scorso esercizio (di cui 3 milioni di Euro verso imprese del Gruppo).

Situazione Finanziaria

La posizione finanziaria della capogruppo è riassunta nel prospetto che segue.

	31 dicembre 10	31 dicembre 09
<i>(migliaia di Euro)</i>		
A. Cassa e depositi bancari	3.062	2.431
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	3.062	2.431
E. Crediti finanziari correnti*	1.002	2.120
F. Crediti Finanziari non correnti (*)	-	484
G. Debiti bancari correnti	(424)	(590)
H. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
I. Altri debiti finanziari correnti	(36.115)	(36.014)
J. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I)	(36.539)	(36.604)
K. Indebitamento finanziario corrente netto (J) – (E) – (F) – (D)	(32.474)	(31.569)
L. Debiti bancari non correnti		
M. Obbligazioni emesse		
N. Altri debiti non correnti verso imprese del gruppo	(6.318)	(2.090)
O. Altri debiti non correnti verso terzi	-	-
P. Indebitamento finanziario non corrente (L) + (M) + (N) + (O)	(6.318)	(2.090)
Q. Indebitamento finanziario netto (K) + (P)	(38.792)	(33.659)

Gli "altri debiti finanziari correnti" sono rappresentati dai debiti finanziari verso la società controllata Tiscali International B.V., sub holding del Gruppo Tiscali.

Appare opportuno sottolineare che nella posizione finanziaria esposta nel bilancio al 31 dicembre 2008, pari a 43,6 milioni di Euro, non era inclusa la voce Crediti finanziari non correnti pari a 1,4 milioni di Euro, inclusa invece nel dato calcolato al 31 dicembre 2009 e, per omogeneità, nel dato comparativo 2008.

(*) Si segnala che la tabella riportata nella nota 24, Posizione finanziaria netta, non include i Crediti finanziari non correnti.

Attestazione del Bilancio consolidato 2010 ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Renato Soru in qualità di Amministratore delegato, e Luca Scano, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Tiscali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2010.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:

- è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

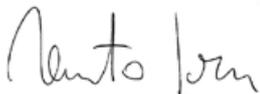
Si attesta, infine, che la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio Consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze.

Cagliari, 26 marzo 2010

L'Amministratore Delegato

**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Renato Soru



Luca Scano



10. Tiscali S.p.A. Prospetti contabili e note esplicative

10.1 Prospetto di conto economico

	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(Euro)</i>			
Ricavi	1	6.050.065	10.764.130
Altri proventi		-	-
Acquisti di materiali e servizi esterni	2	(39.726)	(3.211.228)
Costi del personale	3	(1.899.772)	(5.343.961)
Altri (costi) / proventi operativi	4	15.582	(3.384.065)
Svalutazione crediti	5	(3.101.019)	(1.814)
Altre svalutazioni	5	(910.803)	(251.763.462)
Ammortamenti		(18.822)	(346.666)
Risultato operativo		95.506	(253.287.066)
Quota dei risultati delle part. valutate secondo il metodo del patrimonio netto		-	
Proventi (Oneri) finanziari netti	6	(239.366)	4.770.678
Risultato prima delle imposte		(143.860)	(248.516.388)
Imposte sul reddito	7	(231.638)	(184.683)
Risultato delle attività in funzionamento (continuative)		(375.497)	(248.701.071)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	8	2.190.187	447.311
Risultato dell'esercizio		1.814.689	(248.253.761)

10.2 Prospetto di conto economico complessivo

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(Euro)</i>		
Risultato del periodo	1.815	(248.254)
Differenze di conversione di bilanci esteri	-	-
Totale risultato complessivo al netto delle imposte	1.815	(248.254)

10.3 Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(Euro)</i>			
<i>Attività non correnti</i>			
Attività immateriali	9	1.036	2.348
Immobili, impianti e Macchinari	10	11.702	26.509
Partecipazioni	11	112.007.292	111.989.572
Altre attività finanziarie	12	25.262.577	22.604.609
		137.282.607	134.623.038
<i>Attività correnti</i>			
Crediti verso clienti	13	17.562.482	15.509.490
Altri crediti ed attività diverse correnti	14	1.002.378	2.119.874
Altre attività finanziarie correnti		-	-
Disponibilità liquide	15	3.062.347	2.430.831
		21.627.207	20.060.194
Attività detenute per la vendita		-	-
Totale Attivo		158.909.814	154.683.232
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale		92.017.483	92.002.890
Riserva per stock option		4.388.058	4.314.970
Riserva copertura perdite		4.677.385	252.931.146
Altre Riserve		(8.048.828)	(7.248.453)
Risultato di esercizi precedenti			
Risultato dell'esercizio		1.814.689	(248.253.761)
Totale Patrimonio netto	16	94.848.788	93.746.793
<i>Passività non correnti</i>			
Altre passività non correnti	17	6.318.277	2.090.062
Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto	18	166.667	202.530
Fondi rischi ed oneri	19	3.341.349	3.662.273
		9.826.292	5.954.865
<i>Passività correnti</i>			
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori	20	423.696	589.964
Debiti verso fornitori	21	9.873.448	15.299.020
Altre passività correnti	22	43.706.254	38.861.256
		54.003.398	54.750.239
Passività direttamente correlate ad attività detenute per la vendita		231.336	11.702
Totale Patrimonio netto e Passivo		158.909.814	154.683.232

10.4 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto (Euro)

<i>(euro)</i>	Capitale	Riserva sovraprezzo azioni	Riserva per stock option
Saldo al 1 gennaio 2009	308.272.743	990.857.353	3.840.428
Incrementi /Decrementi	-	-	474.542
Aumento di capitale	179.981.937	8.509.755	
Trasferimenti a copertura perdite	(396.251.789)	(999.367.108)	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-
Saldo al 1 gennaio 2010	92.002.890	-	4.314.970
Incrementi /Decrementi	14.593	-	73.088
Trasf. a copertura perdite	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2010	92.017.483	-	4.388.058

Riserva per azioni proprie	Riserva copertura perdite	Altre riserve	Perdite cumulate e perdite del periodo	Totale
(6.186.581)	-	-	(1.142.687.751)	154.096.191
6.186.581		(5.437.813)		1.223.310
		(1.810.640)		186.681.052
-	252.931.146		1.142.687.751	-
-			(248.253.761)	(248.253.761)
-	252.931.146	(7.248.453)	(248.253.761)	93.746.793
-		(5.437.813)	-	(712.694)
-	-	(800.375)	248.253.761	-
-	(248.253.761)	-	1.814.689	1.814.689
-	-	-	1.814.689	94.848.788

10.5 Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(Euro)</i>		
ATTIVITA' OPERATIVA		
Risultato netto del periodo	(375.498)	(248.701.071)
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti materiali	17.509	42.048
Ammortamenti immateriali	1.312	304.618
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	3.101.019	-
Accantonamento a fondo svalutazione partecipazioni	-	123.067.103
(Plusvalenze) / Minusvalenze da alienazioni di attività non correnti - partecipazioni	-	-
Rilascio fondi rischi precedentemente accantonati	(511.365)	121.113.867
Costi Stock Option	55.368	263.809
Altre variazioni	(852.302)	-
Proventi di natura non monetaria	-	(4.291.842)
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante	1.436.043	(8.201.468)
(Incremento)/Decremento nei crediti	(5.154.011)	9.921.679
Incremento/(Decremento) nei debiti verso fornitori	(3.961.989)	(9.749.173)
Variazione netta dei fondi per rischi e oneri	(713.800)	(485.207)
Variazione netta del fondo TFR	(130.780)	(232.640)
Variazioni altre passività	9.073.214	(35.647.238)
Variazioni altre attività	1.117.496	301.244
Variazioni capitale circolante	230.130	(35.891.335)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	1.666.173	(44.092.803)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
- <i>Variazioni altre attività finanziarie</i>	(2.657.968)	(115.381.093)
- <i>Acquisizioni di Immobilizzazioni Materiali</i>	(2.702)	-
- <i>Acquisizioni di Immobilizzazioni Immateriali</i>	-	-
- <i>Corrispettivi per la vendita di assets</i>	2.578.064	4.244.981
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(82.606)	(111.136.112)
ATTIVITA' FINANZIARIA		
Variazione nelle attività finanziarie	-	-
Incremento (decremento) di altre passività non correnti	(166.268)	(36.861)
Movimenti del patrimonio netto	(785.783)	156.092.024
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE DERIVANTI/(IMPIEGATE NELLA) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(952.051)	156.055.163
Variazione delle attività cedute e detenute per la vendita	-	231.336
INCREMENTO / (DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	631.516	1.057.584
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	2.430.831	1.373.247
CASSA E MEZZI EQUIVALENTI	3.062.347	2.430.831

10.6 Note al bilancio

Tiscali S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Cagliari. Il Gruppo Tiscali offre servizi di telecomunicazione su rete fissa in Italia. Tiscali offre servizi integrati di accesso a internet, telefonia e servizi multimediali ed in particolare è posizionata nel segmento dei servizi a tecnologia IP che permettono di fornire voce e internet attraverso la stessa piattaforma tecnologica.

Il presente bilancio è espresso in Euro (€) in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni della capogruppo.

I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono presentati in Euro mentre i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di Euro.

Valutazione sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale

Tiscali S.p.A., che chiude il bilancio d'esercizio con un utile di 1,8 milioni di Euro ed un patrimonio netto pari a 94,8 milioni di Euro, è a capo di un gruppo (il "Gruppo Tiscali") che, alla stessa data, ha chiuso l'esercizio con una perdita consolidata di 24,3 milioni di Euro e con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 92 milioni di Euro. Inoltre, alla data del 31 dicembre 2010 il Gruppo mostra un indebitamento finanziario lordo pari a Euro 214,7 milioni di Euro e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per Euro 86,2 milioni di Euro.

Alla data del 31 dicembre 2009 la perdita era stata pari a 387,0 milioni di Euro (dei quali 372,3 milioni di Euro determinati dalle attività cedute), il patrimonio netto negativo ammontava a 67,0 milioni di Euro e l'indebitamento finanziario lordo era pari a 240,6 milioni di Euro. Alla stessa data la differenza fra attività e passività correnti (non finanziarie) era negativa per Euro 85,3 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Gruppo ha posto in essere alcune azioni volte a raggiungere nel lungo periodo l'equilibrio economico patrimoniale e finanziario del Gruppo (complessivamente il "Piano di Risanamento") e ad avviare una fase di ripresa delle attività commerciali. In particolare, è stato predisposto il piano industriale 2009 - 2013 e il connesso piano finanziario e sono state completate la cessione di TiNet e delle controllate inglesi destinando il ricavato della cessione principalmente al rimborso di una parte dell'indebitamento del Gruppo. Inoltre, sono state rinegoziate le condizioni del finanziamento Senior residuo (Group Facility Agreement) e del debito per Sale & lease-back, oltre all'esecuzione dell'aumento di capitale in Tiscali S.p.A. utilizzato per il rimborso di un'ulteriore parte dei debiti finanziari. La ristrutturazione del debito del Gruppo ha previsto infine lo stralcio, da parte degli istituti finanziari, di una porzione del debito residuo.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state intraprese le seguenti azioni:

1. definizione, in data 2 agosto 2010, con Talk Talk Ltd (acquirente delle attività inglesi) delle modalità e dei tempi di rilascio della parte di corrispettivo della cessione depositata in garanzia. L'ammontare spettante a Tiscali è stato definito in 20,4 milioni di Sterline incassabili in tre tranches: la prima, pari a 17,9 milioni di Sterline (21,7 milioni di Euro) è stata incassata nel mese di agosto 2010, la seconda, pari a 1,25 milioni di Sterline (1,5 milioni di Euro) è stata incassata nel mese di novembre 2010 e la terza tranche, ammontante a 1,25 milioni di Sterline, è stata incassata nel mese di marzo 2011. Rispetto al credito iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2009, pari a 31,5 milioni di Euro, nell'esercizio 2010 è

stata conseguentemente contabilizzata una perdita complessiva pari a 6,8 milioni di Euro. L'incasso dell'Escrow account UK nell'esercizio 2010 (pari a 23,2 milioni di Euro) ha peraltro determinato un significativo miglioramento della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2010.

2. Nel mese di settembre 2010 il Gruppo, a seguito della chiusura dell'operazione relativa alla vendita di Tinet da parte del fondo BS a Neutral Tandem Inc, così come contrattualmente previsto, ha sottoscritto un accordo per il rilascio della componente differita del prezzo di vendita (cosiddetto "Vendor Loan") pari a 5,1 milioni di Euro e per il riconoscimento di un extra prezzo ("Earn Out") pari a 4,3 milioni di Euro. L'incasso complessivo, avvenuto nel mese di ottobre 2010, pari a 9,4 milioni di Euro, verrà destinato a rimborso del Group Facility Agreement nel corso del 2011. In base agli accordi sottoscritti, al verificarsi di alcune condizioni contrattuali inerenti la vendita della TiNet alla Neutral Tandem Inc., potrà essere inoltre riconosciuto al Gruppo Tiscali un Earn Out aggiuntivo pari a circa 1,1 milioni di Euro (importo non contabilizzato al 31 dicembre 2010).
3. Dal punto di vista gestionale sono continuate le azioni di miglioramento dell'efficienza, in particolare attraverso la razionalizzazione dei costi operativi e commerciali, l'ottimizzazione delle politiche di recupero crediti e snellimento della struttura e dei costi corporate. Tra queste evidenziamo:
 - la riduzione dei costi di assistenza alla clientela, operata tramite minore ricorso agli outsourcers esterni e all'automatizzazione di molti processi;
 - l'ottimizzazione dei flussi di traffico voce e della struttura di rete;
 - la progressiva migrazione dei clienti sui siti ULL di nuova apertura, operazione destinata a completarsi nel 2011;
 - la riduzione delle spese di pubblicità sui media tradizionali senza impatti negativi sul volume delle registrazioni;
 - l'implementazione di un processo massivo di recupero crediti attuato anche tramite ricorso a legali esterni, che entrerà a pieno regime nel 2011.

Inoltre, nell'esercizio 2010, sono stati ottenuti significativi risultati di business, tra i quali sono da segnalare:

- un incremento del numero delle registrazioni dei clienti ADSL del 16,2%, percentuale che sale al 37% se si considerano le linee VOIP, grazie all'avvio di numerose attività di cross e upselling;
 - un incremento del numero dei clienti dual play di 66,6 mila unità nell'esercizio 2010; i ricavi Voip stanno infatti crescendo in misura significativa, con un incremento di 8,2 milioni di Euro (+12.6%) rispetto all'esercizio 2009;
 - l'inversione di tendenza dei ricavi Media che sono passati da 4,7 milioni di Euro nella seconda metà del 2009 a 8,7 milioni di Euro nella seconda metà del 2010.
4. E' stato aggiornato il piano industriale 2009-2013 estendendolo sino al 2017 per coprire l'intero periodo di rimborso del debito finanziario. Tale piano industriale 2011-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione, pur incorporando le mutate condizioni di mercato e gestionali del Gruppo non si discosta nelle linee strategiche essenziali dal piano 2009-2013. L'aggiornamento del piano industriale nel 2014 ipotizza il rifinanziamento di una parte del debito verso le banche per la quota eccedente i flussi di cassa netti generati nel periodo di piano.

I più rilevanti elementi di novità del piano aggiornato per l'esercizio 2011 sono i seguenti:

- repricing: Tiscali, in linea con il trend di mercato, ha incrementato di 2 Euro (Iva Inclusa) a far data dal 1° Aprile 2011 il prezzo del canone ADSL e Voip a oltre 350 mila clienti, consentendo in tal modo il recupero dell'incremento sul canone affitto linea in rame verificatosi a partire dal 1° luglio 2010;

- incremento ricavi media: nel corso del 2011 si prevede di capitalizzare il percorso di crescita avviato nel corso del 2010, grazie all'allargamento del network e all'incremento della forza vendita. Inoltre sono state acquisite delle nuove concessioni pubblicitarie che si prevede possano consentire una migliore monetizzazione dell'audience, anche grazie al traino delle piattaforme innovative lanciate nel corso del 2010;
- risparmio dei costi operativi: nel corso del 2011 si prevede che le azioni implementate nel corso della seconda metà del 2010 entrino a pieno regime, dispiegando pienamente il loro effetto sui 12 mesi;
- lancio di nuovi prodotti: nel 2011 il Gruppo sta lanciando nuove linee di servizi che consentiranno:
 - la monetizzazione della customer base esistente tramite attività di upselling;
 - la differenziazione dell'offerta Tiscali rispetto a quella dei maggiori concorrenti;
 - un utilizzo efficiente dell'infrastruttura di rete e del data center. Si fa riferimento ai servizi di Web TV, Tiscali Tv Box, Streaming, e ai servizi Cloud per SOHO e PMI. Questi ultimi, in particolare, si prevede che possano costituire un forte potenziale di crescita nel settore business sul quale Tiscali ha investito molto in termini di infrastruttura e rete commerciale.

Stante quanto sopra, gli Amministratori, nel valutare l'esistenza del presupposto della continuità aziendale del Gruppo Tiscali nell'attuale contesto macroeconomico, e nell'attuale quadro competitivo hanno individuato alcuni fattori che indicano il permanere di alcune incertezze:

1. il Gruppo versa ancora in una situazione di squilibrio patrimoniale, finanziario ed economico, resa evidente dal patrimonio netto consolidato negativo per 92 milioni di Euro, dovuto in gran parte alla performance economica passata negativa e al peso del significativo indebitamento del Gruppo;
2. la presenza di un indebitamento finanziario lordo che è ancora rilevante e soggetto a covenant e altri obblighi contrattuali (cosiddetti "events of default") la cui violazione, come di prassi per questo tipo di contratti, potrebbe determinare la decadenza dal beneficio del termine (si veda in proposito la Nota 24);
3. il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo nel lungo termine è subordinato, nel contesto di incertezza dell'attuale scenario economico, al conseguimento dei risultati indicati nel piano industriale, e dunque al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute, e in particolare relative all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni e al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva.

Dalla possibilità e capacità di realizzare il piano industriale dipendono pertanto: a) la capacità di ricostituire un'adeguata dotazione di mezzi propri, b) la recuperabilità degli attivi patrimoniali, c) la capacità di rispettare i covenant e gli altri obblighi contrattuali e quindi di mantenere la disponibilità dei finanziamenti concessi e far fronte alle altre obbligazioni del Gruppo, d) il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo nel lungo termine.

A tali fattori, infine, si affianca la presenza di situazioni di contenzioso i cui esiti, pur al momento non prevedibili sono stati valutati potenzialmente significativi (si veda il paragrafo "Contenziosi, passività potenziali e Impegni").

A tali fattori, infine, si affianca la presenza di situazioni di contenzioso i cui esiti, pur al momento non prevedibili sono stati valutati potenzialmente significativi (si veda il paragrafo "Contenziosi, passività potenziali e Impegni").

Valutazione finale del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, dopo ampia discussione, ha evidenziato come il Gruppo:

- ha concluso nel secondo semestre 2009 tutte le azioni previste dal Piano di Risanamento quali il rimborso di una parte significativa del debito finanziario e la ristrutturazione (con termini più

- favorevoli) del debito residuo, nonché il completamento dell'aumento di capitale, a testimonianza della fiducia del mercato e delle istituzioni finanziarie nel modello di business del Gruppo;
- ha condotto il processo finale di valutazione relativo all'Escrow Account costituito all'atto di perfezionamento della cessione di Tiscali UK Ltd al Gruppo Talk Talk Ltd. Tale processo, finalizzato in data 2 agosto 2010, ha consentito l'incasso di 23,2 milioni di Euro nel 2010 ed ulteriori 1,5 milioni nei primi mesi del 2011 contribuendo al processo di riduzione dell'indebitamento del Gruppo;
 - in relazione alla cessione di TiNet, nel mese di ottobre 2010, ha incassato complessivamente 9,4 milioni di Euro che verranno destinati a rimborso del debito bancario nel corso del 2011;
 - ha proseguito l'implementazione del piano industriale, confermando comunque nel 2010 un trend positivo di acquisizione dei clienti già osservato nel secondo semestre 2009;
 - ha aggiornato il piano industriale per il periodo 2011-2017 verificandone la coerenza con i fabbisogni finanziari determinati dalla struttura dell'indebitamento.

Tali elementi fanno ritenere che il Gruppo sia ragionevolmente in grado di proseguire l'implementazione del piano industriale e che questo consenta nel lungo periodo di raggiungere una situazione di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico.

In conclusione gli Amministratori, nell'analizzare quanto già realizzato nell'ambito di un percorso volto a consentire al Gruppo di raggiungere nel lungo periodo una situazione di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico, riconoscono che, come già evidenziato nel bilancio 2009, alla data attuale permangono incertezze relative ad eventi o circostanze che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ma dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato le incertezze individuate alla luce degli elementi descritti, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro ed hanno pertanto adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio.

Forma e contenuto dei prospetti contabili

Criteri di Redazione

Il bilancio d'esercizio 2009 costituisce il bilancio separato della Capogruppo Tiscali S.p.A. ed è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

La redazione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di alcune stime ed, in determinati casi, l'adozione di ipotesi nell'applicazione dei principi contabili. Le aree di bilancio che, nelle circostanze, presuppongono l'adozione di ipotesi applicative e quelle maggiormente caratterizzate dall'effettuazione di stime sono descritte nella successiva nota *Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime*.

Schemi di Bilancio

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili (Conto Economico, Stato Patrimoniale, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario), corredati delle note esplicative. Il Conto Economico è

stato predisposto in linea con i contenuti minimi previsti dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio – con destinazione dei costi per natura; lo Stato Patrimoniale è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività ‘correnti/non correnti’, il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

Principi contabili

Principi generali

Il bilancio d’esercizio è stato redatto in conformità agli IAS/IFRS *International Financial Reporting Standards* (IFRS). I principali principi contabili sono di seguito esposti. Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

La redazione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l’effettuazione di alcune stime ed, in determinati casi, l’adozione di ipotesi nell’applicazione dei principi contabili. Le aree di bilancio che, nelle circostanze, presuppongono l’adozione di ipotesi applicative e quelle maggiormente caratterizzate dall’effettuazione di stime sono descritte nella successiva nota della presente sezione.

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

In applicazione dello IAS 36, il valore delle partecipazioni iscritte al costo viene ridotto in presenza di perdite di valore (*impairment*) o qualora siano emerse delle circostanze che indichino che tale costo non sia recuperabile. Nell’eventualità in cui, tale perdita venga successivamente meno o si riduca, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, nei limiti del ripristino del valore originariamente iscritto.

Perdite di valore delle attività (Impairment)

Il valore contabile delle Partecipazioni, delle Altre attività immateriali e degli Immobili, Impianti e Macchinari viene sottoposto a verifica (*Impairment test*) ogni qualvolta vi sia un’indicazione che l’attività possa aver subito una perdita di valore. Le attività in oggetto sono verificate annualmente o più frequentemente se vi è un’indicazione di perdita di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l’ammontare recuperabile di tali attività per determinare l’eventuale importo della svalutazione. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di un’attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari (CGU – *Cash Generating Unit*), alla quale tale attività ‘appartiene’. L’ammontare recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d’uso. Nella determinazione del valore d’uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell’attività.

Se l’ammontare recuperabile di un’attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore inerente tali attività è rilevata a conto economico, nella voce svalutazioni. Nell’eventualità in cui una svalutazione effettuata in esercizi precedenti, non abbia più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell’attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l’attività avrebbe avuto se non fosse

stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino di valore è imputato al conto economico.

Altre attività finanziarie

Le Altre attività finanziarie sono valutate, coerentemente con le prescrizioni dello IAS 39 per le attività finanziarie 'disponibili per la vendita' (*'available for sale'*), al *fair value* o, alternativamente al costo qualora il *fair value* non risulti attendibilmente determinabile. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Crediti e finanziamenti

I crediti di Tiscali S.p.A. sono esposti nelle voci "altre attività finanziarie" non correnti, "crediti verso clienti", "altri crediti e attività diverse correnti" e "altre attività finanziarie correnti" e sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista ed a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Debiti e passività finanziarie

I debiti e le passività finanziarie di Tiscali S.p.A. sono esposti nelle voci "debiti verso banche e altri finanziatori", "altre passività non correnti", "debiti verso fornitori" e sono iscritti al valore nominale. I debiti finanziari sono rilevati inizialmente al costo, pari al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori. Successivamente, tali debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, calcolato considerando i costi di emissione ed ogni ulteriore premio o sconto previsto alla regolazione.

Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto

I piani a benefici definiti (come classificati dallo IAS 19), quali in particolare il Trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti della Capogruppo e delle controllate aventi sede legale in Italia, sono rilevati sulla base di valutazioni effettuate alla fine di ogni esercizio da parte di attuari indipendenti. La passività iscritta nello stato patrimoniale rappresenta il valore attuale dell'obbligazione erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di bilancio. Si precisa che non vi sono attività a servizio del piano.

Come consentito dall'IFRS 1 e dallo IAS 19, il Gruppo Tiscali non ha adottato il metodo del corridoio ma all'utilizzo del metodo della Proiezione Unitaria del Credito e, pertanto, gli utili e le perdite attuariali sono rilevati interamente nel periodo in cui sorgono e sono iscritti direttamente a conto economico.

I pagamenti effettuati riferiti ai piani pensionistici a contributi definiti gestiti da soggetti terzi sono imputati a conto economico nel periodo in cui essi sono dovuti. Il Gruppo non riconosce piani successivi alla fine del rapporto di lavoro a benefici definiti e, pertanto, dai versamenti periodici effettuati non derivano ulteriori passività od obbligazioni da rilevare in bilancio a tale titolo.

A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS.

Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e la contribuzione alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dell'IAS 19 la natura di "Piani a contribuzione definita", mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite".

Le modifiche legislative intervenute a partire dal 2007 hanno, inoltre, comportato una rideterminazione delle assunzioni attuariali e dei conseguenti calcoli utilizzati per la determinazione del TFR, i cui effetti sono stati direttamente imputati al conto economico.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Ad alcuni membri dell'alta dirigenza e dipendenti, il Gruppo riconosce benefici addizionali attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di *stock options*). Tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari.

Il costo, rappresentato dal *fair value* delle *stock options* alla data di assegnazione è rilevato, ai fini contabili secondo quanto definito dall' "IFRS 2- Pagamenti basati su azioni" a conto economico con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Fondo per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri, relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale, sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali del Gruppo, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto ai fini dell'adempimento dell'obbligazione. Nell'eventualità in cui il Gruppo fosse chiamato, in relazione all'esito finale dei giudizi, ad adempiere ad un'obbligazione in misura diversa da quella prevista, i relativi effetti verrebbero successivamente riflessi a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che a Tiscali S.p.A. affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento

del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi, sono rilevati secondo il criterio del tasso di interesse effettivo.

Imposte

Le imposte dell'esercizio comprendono le imposte correnti e quelle differite.

Le *imposte correnti* sono determinate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime

Nel processo di applicazione dei principi contabili descritti nella precedente sezione, gli Amministratori di Tiscali hanno assunto alcune decisioni che rivestono significativa importanza ai fini della rilevazione degli importi nel bilancio d'esercizio. Le valutazioni degli Amministratori si fondano sull'esperienza storica, nonché sulle aspettative legate alla realizzazione di eventi futuri, ritenute ragionevoli nelle circostanze.

La valutazione della recuperabilità delle principali poste dell'attivo è basata sulla stima dei flussi reddituali e finanziari che il Gruppo si ritiene sarà in grado di generare in futuro. Come meglio esplicitato nella nota "Valutazione della continuità aziendale", il conseguimento dei risultati indicati nel piano industriale e finanziario preso a riferimento per tale valutazione è subordinato al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute, in parte anche al di fuori del controllo degli Amministratori e del management del Gruppo, e in particolare relative all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni e al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati, in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva.

Stime contabili e relativi presupposti

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali del Gruppo, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto ai fini dell'adempimento dell'obbligazione. Nell'eventualità in cui il Gruppo fosse chiamato, in relazione all'esito finale dei giudizi, ad adempiere ad un'obbligazione in misura diversa da quella prevista, i relativi effetti verrebbero successivamente riflessi a conto economico.

Partecipazioni

Il test di *impairment*, in particolare per quanto attiene alle partecipazioni, viene effettuato annualmente così come indicato in precedenza al punto "Perdita di valore delle attività". La capacità di ciascuna unità (partecipazione) di produrre flussi finanziari tali da recuperare il valore iscritto in bilancio, viene determinata sulla base dei dati prospettici, economici e finanziari delle partecipate stesse o delle eventuali controllate. L'elaborazione di tali dati prospettici, così come la determinazione di un appropriato tasso di sconto, richiedono, in misura significativa, l'effettuazione di stime.

Determinazione del Fair Value

In funzione dello strumento o voce di bilancio da valutare, gli amministratori identificano la metodologia più opportuna, facendo quanto più possibile riferimento ai dati oggettivi di mercato. In assenza di valori di mercato, quindi quotazioni, si utilizzano tecniche di valutazione con riferimento a quelle maggiormente utilizzate nella prassi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2010

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati i Principi e le interpretazioni in vigore a partire dal 1 gennaio 2010.

- IFRIC 12 (*Accordi per servizi di concessione*): l'IFRIC 12 è rivolto a operatori del settore privato coinvolti nella fornitura di servizi tipici del settore pubblico (ad es. strade, aeroporti, forniture elettriche e idriche in forza di un contratto di concessione). Nell'ambito di tali accordi i beni in concessione non sono necessariamente controllati dagli operatori privati, i quali sono però responsabili delle attività realizzative così come dell'operatività e della manutenzione dell'infrastruttura pubblica. Nell'ambito di tali accordi i beni potrebbero non essere riconosciuti come immobilizzazioni materiali nel bilancio degli operatori privati, ma piuttosto come attività finanziarie e/o immobilizzazioni immateriali a seconda della natura dell'accordo. Non vi sono impatti sul bilancio conseguenti all'applicazione di tale interpretazione.
- IFRIC 15 (*Accordi per la costruzione di immobili*): tale interpretazione fornisce linee guida per determinare se un accordo per la costruzione di unità immobiliari rientra nell'ambito dello IAS 11 "Commesse" o dello IAS 18 "Ricavi", definendo il momento in cui il ricavo deve essere riconosciuto. Alla luce di tale interpretazione l'attività di sviluppo residenziale rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 18 "Ricavi" comportando la rilevazione del ricavo al momento del rogito; l'attività di sviluppo terziario, se eseguita in base alle specifiche tecniche del committente, rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 11 "Commesse". Non vi sono impatti sul bilancio conseguenti all'applicazione di tale interpretazione.
- IFRIC 16 (*Coperture di un investimento netto in una gestione estera*): tale interpretazione chiarisce alcuni temi relativi al trattamento contabile, nel bilancio consolidato, delle coperture di investimenti netti in gestioni estere, precisando quali tipologie di rischi hanno i requisiti per l'applicazione dell'hedge accounting. In particolare, stabilisce che l'hedge accounting è applicabile solo per le differenze cambio che emergono tra la valuta funzionale dell'entità estera e la valuta funzionale della controllante, e non tra valuta funzionale dell'entità estera e valuta di presentazione del consolidato. Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
- IFRIC 17 (*Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide*): tale interpretazione chiarisce che: (i) i debiti per dividendi devono essere rilevati quando il dividendo è stato adeguatamente autorizzato e non è più a discrezione dell'entità; (ii) i debiti per dividendi devono essere misurati al fair value dei net asset che verranno distribuiti; (iii) la differenza fra i dividendi pagati e il valore contabile dei net asset distribuiti deve essere rilevata in conto economico. Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
- IFRIC 18 (*Cessione di attività da parte della clientela*): tale interpretazione chiarisce i requisiti che devono essere rispettati nel caso vengano stipulati accordi in base ai quali un'entità riceve da parte di un cliente un bene che l'entità stessa usa per connettere il cliente a una rete oppure per assicurare al cliente l'accesso continuativo alla fornitura di beni e servizi (come ad esempio la fornitura di elettricità, acqua o gas). Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
- Modifiche all'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*): i cambiamenti riguardano la valutazione degli interessi non di controllo, la contabilizzazione dei costi di transazione, la rilevazione iniziale e la successiva valutazione degli eventuali pagamenti integrativi ("contingent consideration"). Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.

- Modifiche allo IAS 27 (*Bilancio consolidato e separato*): richiede che un cambiamento nell'assetto proprietario di una controllata (senza perdita di controllo) sia contabilizzato come un'operazione tra soci. Pertanto, tali transazioni non generano più avviamento, utili o perdite. Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
- Modifiche allo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*): chiarisce che a un'entità è consentito designare una porzione delle variazioni del fair value o dei flussi di cassa di uno strumento finanziario come elemento coperto. La modifica include anche la designazione dell'inflazione come rischio coperto o come porzione del rischio in particolari situazioni. Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
- IFRS 1 rivisto (*Prima adozione degli IFRS*) L'IFRS 1 è stato oggetto, nel corso del tempo, di numerose modifiche a seguito dell'emissione di nuovi standard o di modifiche a standard esistenti, che ne hanno compromesso la chiarezza. La revisione dell'IFRS 1 non ha portato a modifiche nella sostanza rispetto alla versione precedente, ma ne ha modificato la struttura. Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.
- Lo IASB ha emanato un emendamento all'IFRS 2 che chiarisce lo scopo e la contabilizzazione di transazioni di gruppo con pagamenti basati su azioni regolati in contanti. Non vi sono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione di tale interpretazione.

Miglioramenti agli IFRS

Nell'ambito del progetto avviato nel 2007, lo IASB ha emesso una serie di modifiche ai seguenti 12 principi in vigore:

- IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*): le modifiche precisano che, a seguito dei cambiamenti apportati dall'IFRS 3 alla definizione di aggregazione aziendale, sono esclusi dall'applicazione dell'IFRS 2 il conferimento di un business all'atto della costituzione di una joint venture e l'aggregazione di entità o attività sotto comune controllo.
- IFRS 5 (*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*): la modifica, da applicarsi prospetticamente, precisa i requisiti informativi relativi alle attività non correnti (o gruppi in dismissione) possedute per la vendita e alle attività operative cessate. Essa stabilisce che l'IFRS 5 e gli altri IFRS che si riferiscono specificatamente a tali attività contengono tutti i principi di riferimento per la disclosure di bilancio delle stesse.
- IFRS 8 (*Settori operativi*): la modifica all'IFRS 8 precisa che l'impresa deve riportare l'ammontare dei totali per ogni settore operativo solo se tale informazione viene fornita regolarmente al più alto livello decisionale operativo. Prima tali informazioni dovevano essere, in ogni caso, fornite per ogni settore operativo.
- IAS 1 (*Presentazione del bilancio*): la modifica precisa che un'entità deve classificare una passività come corrente quando non ha un diritto incondizionato a rinviarne il pagamento per un lasso di tempo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, ciò anche se a discrezione della controparte il pagamento della passività può essere effettuato tramite l'emissione di strumenti di patrimonio netto.
- IAS 7 (*Rendiconto finanziario*): la modifica precisa che le spese relative ad attività non rilevate in bilancio vanno classificate in sede di rendiconto finanziario nell'ambito del flusso monetario da attività di investimento.
- IAS 17 (*Leasing*): la modifica riguarda la classificazione dei leasing di terreni e di fabbricati. Quando il leasing riguarda sia un terreno che un fabbricato l'entità deve valutare separatamente ciascun elemento ai fini della loro classificazione come leasing finanziario o leasing operativo. Alla data di applicazione della modifica deve essere rivista la classificazione di tutti i contratti di leasing in essere per la parte riguardante i terreni. La riclassifica da leasing "operativo" a leasing "finanziario" deve essere contabilizzata retrospettivamente.

- IAS 18 (*Ricavi*): modifiche relative alla definizione delle caratteristiche utili a determinare se un'entità agisce in qualità di agente (ad es. non è esposta a rischi e benefici significativi associati alla transazione) oppure in proprio (ad es. è esposta a rischi e benefici significativi associati alla transazione).
- IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*): le modifiche hanno per oggetto le modalità di allocazione del goodwill alle unità generatrici di flussi di cassa (o ai gruppi di unità generatrici di flussi di cassa) di un acquirente nel caso di un'aggregazione aziendale e ai fini dell'impairment test. In particolare, viene precisato che ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (o gruppi di unità generatrici di flussi di cassa) a cui l'avviamento va allocato non deve essere maggiore di un settore operativo dell'acquirente (come definito dall'IFRS 8) prima dell'aggregazione.
- IAS 38 (*Attività immateriali*): modifiche conseguenti alla revisione dell'IFRS 3 relativamente alla misurazione del fair value di un'attività immateriale acquisita nell'ambito di un'aggregazione aziendale.
- IAS 39 (*Strumenti finanziari: Rilevazione e Valutazione*): le principali modifiche, da applicarsi prospetticamente a tutti i contratti in essere, riguardano: (i) la precisazione circa l'esclusione dei contratti a termine per la compravendita di una società che farà parte di un'aggregazione aziendale dall'ambito di applicazione dello IAS 39; (ii) l'opzione di rimborso anticipato incorporata in un contratto di debito sottostante: nel caso in cui il prezzo di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato approssimi il valore attuale degli interessi persi per la residua durata del contratto di debito, detta opzione deve essere considerata strettamente correlata al contratto primario e di conseguenza non va contabilizzata separatamente.
- IFRIC 9 (*Rideterminazione dei derivati Incorporati*): le modifiche, applicabili prospetticamente, escludono dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 9 i derivati incorporati nei contratti acquisiti in un'aggregazione aziendale, in un'aggregazione di entità o di business sotto comune controllo nonché in sede di costituzione di una joint venture.
- IFRIC 16 (*Coperture di un investimento netto in una gestione estera*): le modifiche riguardano l'eliminazione della restrizione in capo alla gestione estera di detenere gli strumenti che assicurano la copertura della stessa gestione estera.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE, non ancora in vigore, e non ancora adottati in via anticipata

Come richiesto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati i Principi e le interpretazioni in vigore a partire dal 1 gennaio 2011 o successivamente.

- IAS 24 rivisto (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate): il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato la revisione dello IAS 24. Le modifiche introdotte con tale revisione dello IAS 24 semplificano la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.
- Modifiche allo IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione in bilancio – classificazione delle emissioni di diritti): tali modifiche sono relative all'emissione di diritti – quali ad es. opzioni e warrant – denominati in una valuta diversa dalla valuta funzionale dell'emittente. In precedenza, tali emissioni di diritti erano rilevate come passività finanziarie derivate. Se sono soddisfatte certe condizioni è possibile classificare tali emissioni di diritti come strumenti di patrimonio netto indipendentemente dalla valuta in cui è denominato il prezzo di esercizio. Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea nel mese di dicembre 2009 (Regolamento CE n. 1293/2009) e si applicano a partire dal 1° gennaio 2011. Non si prevedono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione futura delle suddette modifiche.
- Modifiche all'IFRIC 14 (Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima): il 15 novembre 2009 l'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ha pubblicato modifiche all'Interpretazione IFRIC 14. L'obiettivo delle modifiche è eliminare una conseguenza

indesiderata nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettua un pagamento anticipato di contributi per cui, in determinate circostanze, l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato. Non si prevedono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione futura delle suddette modifiche.

- IFRIC 19 (Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale): il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'Interpretazione IFRIC 19 la cui finalità è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. Non si prevedono impatti sul bilancio a seguito dell'applicazione futura delle suddette modifiche.

Ricavi (nota 1)

I Ricavi di gestione sono rappresentati da:

Ricavi	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Ricavi delle prestazioni verso imprese del Gruppo	5.447	10.284
Ricavi delle prestazioni verso terzi	603	480
	6.050	10.764

I Ricavi delle prestazioni verso imprese del Gruppo si riferiscono principalmente alla fatturazione di servizi prestati dalla società a favore della controllata operativa Tiscali Italia S.p.A. compresi gli addebiti per la licenza d'uso del marchio Tiscali determinati in percentuale sul fatturato della stessa società utilizzatrice.

Tale voce, nel precedente esercizio includeva anche gli importi verso la controllata inglese Tiscali Uk Ltd pari a 3,4 milioni di Euro ceduta nel luglio 2009 e verso la società Tiscali International Network BV per 0,2 milioni di Euro.

La voce residua pari a 0,6 milioni di Euro (0,5 milioni di Euro nel 2009) è rappresentata da proventi di varia natura, recuperi spese e sopravvenienze attive.

Ricavi per area geografica	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Ricavi delle prestazioni verso imprese del Gruppo	5.447	10.284
- Italia	5.447	6.693
- Olanda	-	169
- Regno Unito	-	3.422
Ricavi delle prestazioni verso terzi	603	480
- Danimarca	26	-
- Sud Africa	37	-
- Svizzera	10	-
- Italia	530	480
	6.050	10.764

Acquisti di materiali e servizi esterni (nota 2)

I costi per acquisti di materiali e servizi esterni sono si riducono sensibilmente rispetto al precedente esercizio e sono pari a 40 mila Euro (3,2 milioni di Euro nel 2009) anche grazie al processo di razionalizzazione e contenimento di tale categoria di spesa operato nel periodo. Tale processo ha generato un minore importo speso per le consulenze professionali, pari a 0,1 milioni di Euro (2,1 milioni di Euro nel 2009), e per le altre spese generali, pari a 0,5 milioni di Euro (0,9 milioni di Euro nel 2009).

Costi del personale (nota 3)

I costi del personale sono riferiti in dettaglio a:

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Salari e stipendi	1.535	2.797
Componente retributiva da piani di Stock Option	55	324
Altri costi del personale	310	2.222
Totale	1.900	5.344

Il decremento dei costi del personale pari complessivamente a 3,4 milioni di Euro è giustificato dal decremento nella voce Salari e stipendi (pari a 1,3 milioni di Euro) e nella voce Altri costi del personale (pari a 1,6 milioni di Euro) entrambi legati al completamento del processo di riorganizzazione della struttura Corporate avviata negli esercizi precedenti. La voce Altri costi del personale è inoltre influenzata da un componente positivo pari a 0,7 milioni di Euro conseguente alle rettifiche sui premi accantonati in esubero nei precedenti esercizi.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2010 è di 11 unità.

La ripartizione per categoria ed il corrispondente dato al 31 dicembre del 2009 sono di seguito evidenziati.

Categoria	2010	2009
Dirigenti	5	9
Quadri	2	4
Impiegati	4	7
Totale	11	20

Altri costi / (proventi) operativi (nota 4)

La composizione di tali costi è la seguente:

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Altri (costi)/proventi operativi	16	(3.384)
Totale	16	(3.384)

La riduzione degli altri costi operativi rispetto al precedente esercizio è prevalentemente attribuibile ai minori oneri di gestione.

Svalutazione crediti e altre svalutazioni (nota 5)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Svalutazione crediti	3.101	2
Costi di ristrutturazione e altre svalutazioni	518	130.243
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	393	121.521
Totale	4.012	251.765

La voce Svalutazione crediti include la svalutazione del credito verso la società controllata tedesca Tiscali Business GmbH pari a 3,1 milioni di Euro.

I costi di ristrutturazione e le altre svalutazioni pari a 0,5 milioni di Euro (130 milioni di Euro nel 2009) si riferiscono ad oneri correlati alla predisposizione del piano industriale. Nel 2009 i costi di ristrutturazione pari a 130,2 milioni di Euro erano principalmente relativi alla svalutazione della partecipazione detenuta nella società World Online International N.V..

Proventi (Oneri) finanziari (nota 6)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Proventi finanziari		
Interessi su depositi bancari	-	55
Altri	19	4.912
Totale	19	4.968
Oneri finanziari		
Interessi su prestiti obbligazionari	(78)	(131)
Interessi ed altri oneri verso banche	(180)	(67)
Altri oneri finanziari	(257)	(198)
Proventi (Oneri) finanziari netti	(238)	4.770

Gli Oneri finanziari netti, negativi per 0,2 milioni di Euro, si riferiscono principalmente ad interessi passivi sui conti correnti bancari, a perdite su cambi e ad altri oneri finanziari. Nel 2009 i proventi finanziari pari a 4,8 milioni di Euro erano principalmente relativi allo stralcio di posizioni finanziarie verso la Tiscali UK.

Imposte sul reddito (nota 7)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Imposte correnti	232	185
Imposte anticipate	-	-
Imposte nette dell'esercizio	232	185

Il saldo delle imposte correnti accoglie prevalentemente l'Irap di competenza dell'esercizio.

Risultato delle attività cedute e/o detenute per la vendita (nota 8)

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Utile delle attività cedute e/o destinate alla cessione	2.578	-
Altri (oneri) / proventi derivanti dalle cessioni di imprese controllate e/o dalla cessione di attività nette	(388)	447
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	2.190	447

Il risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione, positivo per 2,2 milioni di Euro, include l'effetto positivo dell'earn out sulla partecipazione detenuta nella società Tiscali International Network S.p.A. pari a 2,6 milioni di Euro. La voce include inoltre gli oneri sostenuti per la definizione dell'arbitrato per la cessione della società inglese Tiscali Uk Holdings Ltd, indirettamente controllata, per un importo pari a 0,4 milioni di Euro.

Attività immateriali a vita utile definita (nota 9)

I movimenti delle attività immateriali intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Attività Immateriali	31 dicembre 2009	Incrementi	Ammortamento	(Decrementi) e Altre variazioni	31 dicembre 2010
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Concessioni, licenze e diritti simili	2	-	(1)	-	1
Totale	2	-	(1)	-	1

Immobili, impianti e macchinari (nota 10)

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio sono rappresentati dalla seguente tabella:

	31 dicembre 2010	Incrementi	Ammortamento	(Decrementi) e Altre variazioni	31 dicembre 2010
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Costo storico					
Terreni e fabbricati	1.966	-	-	-	1.966
Impianti e macchinari	65	-	-	-	65
Altri beni	470	2	-	(246)	226
	2.501	2	-	(246)	2.257
Fondo ammortamento					
Terreni e fabbricati	1.964	-	1	-	1.965
Impianti e macchinari	58	-	2	-	60
Altri beni	452	-	15	(246)	221
	2.474	-	18	(246)	2.246
Valore netto					
Terreni e fabbricati	2	-	(1)	-	1
Impianti e macchinari	7	-	(2)	-	5
Altri beni	18	2	(15)	1	6
Totale	27	2	(18)	1	12

Partecipazioni (nota 11)

Alla data del 31 dicembre 2010 tale voce comprende le partecipazioni in imprese controllate, per un importo pari a 112 milioni di Euro, sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio.

Imprese controllate	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	Costo	Rivalutazioni/ (Svalutazioni)	Valore bilancio	Costo	Rivalutazioni/ (Svalutazioni)	Valore bilancio
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Energy Byte S.r.l. in liquidazione	-	-	-	677	(677)	-
Tiscali Deutschland GmbH	283.475	(283.475)	-	283.475	(283.475)	-
Tiscali Finance SA	22.218	(22.218)	-	22.218	(22.218)	-
Tiscali Italia S.p.A.	111.976	-	111.976	111.958	-	111.958
World Online International N.V.	1.811.994	(1.811.994)	-	1.811.994	(1.811.994)	-
Tiscali Financial Services Sa	31	-	31	31	-	31
Tiscali UK Holdings Ltd	-	-	-	-	-	-
Totale	2.229.695	(2.117.688)	112.007	2.230.353	(2.118.365)	111.989

Nella tabella seguente sono riportati i movimenti intervenuti nel periodo per ciascuna partecipazione in impresa controllata.

Imprese controllate	Saldo al 31 dicembre 09	Incrementi	(Alienazioni)	Rivalutazioni/ (Svalutazioni)	Altri movimenti	Saldo al 31.12.10
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Energy Byte S.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	-	-
Tiscali Deutschland GmbH	-	-	-	-	-	-
Tiscali Finance SA	-	-	-	-	-	-
Tiscali Italia S.p.A.	111.958	18	-	-	-	111.976
World Online International N.V.	-	-	-	-	-	-
Tiscali Financial Services Sa	31	-	-	-	-	31
Tiscali UK Holdings Ltd	-	-	-	-	-	-
Totale	111.989	18	-	-	-	112.007

La movimentazione intervenuta nell'esercizio si riferisce all'imputazione dell'onere figurativo dei piani di Stock Option assegnati ai manager dipendenti della società controllata Tiscali Italia S.p.A.

Verifica della riduzione di valore delle partecipazioni in società controllate

Come indicato nella precedente sezione dedicata ai criteri contabili, alla data di bilancio, anche in considerazione della presenza di indicatori di impairment, è stata effettuata la verifica della eventuale perdita di valore delle attività come richiesto dallo IAS 36 e ribadito dal documento congiunto di Banca d'Italia / Consob / Isvap.

La verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività è stata svolta mediante il confronto fra il valore di iscrizione degli attivi al 31 dicembre 2010 ed il loro valore d'uso, determinato sulla base dei seguenti elementi fondamentali.

1. Definizione delle "unità generatrici di cassa"
Il Gruppo ha identificato le Unità Generatrici di Flussi Finanziari (o "Cash Generating Unit") con i settori oggetto dell'informativa di settore definiti ed articolati per area geografica. La verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività è stata svolta con riferimento alle Cash Generating Unit "Italia" (essenzialmente corrispondenti con la controllata Tiscali Italia S.p.A.) e all'intero Gruppo.
2. Criterio di stima del valore recuperabile
Il valore d'uso delle Cash Generating Unit (CGU) è stato determinato attualizzando i flussi di cassa derivanti dall'ultimo piano industriale 2011-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista degli obiettivi economico/finanziari, le principali assunzioni riguardano:

- Periodo di previsione esplicita pari alla durata residua del piano (5 anni);
- EBITDA risultante dalle ipotesi di evoluzione del mercato e del business;
- Investimenti per mantenere la prevista evoluzione del business e il livello di redditività prefissato;
- Determinazione del terminal value calcolato come perpetuità basata sulla proiezione dell'ultimo anno del Piano;
- Tasso di attualizzazione ("WACC") determinato in base alle valutazioni di mercato del costo del denaro e dei rischi specifici dell'attività caratteristica aziendale;

- Tasso di crescita terminale (Long Term Growth – LTG) pari al 1,5%, in linea con le previsioni degli analisti.

Il costo del capitale è stato stimato considerando i criteri di determinazione previsti dal CAPM (Capital Asset Pricing Model). In particolare nella determinazione del WACC:

- il coefficiente beta è stato valutato considerando il valore di Tiscali in diversi orizzonti temporali per un periodo superiore a 12 mesi;
- lo spread del credito sul risk free è stato valutato in linea con le condizioni dell'indebitamento attuale;
- risk premium è stato valutato entro un range prudente rispetto alle attuali condizioni dei mercati finanziari.

Sulla base di tali parametri il WACC impiegato per le verifiche è pari all'8,9%.

Il risultato dell'impairment test, sia a livello di CGU Italia che a livello di Gruppo, evidenzia una differenza largamente positiva tra valore recuperabile e valore contabile, per cui la Società ritiene che non si debba procedere ad alcuna svalutazione degli assets.

3. Analisi di sensitività del risultato dell'impairment test

Con riferimento al contesto attuale e atteso nonché ai risultati dei test di impairment condotti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile stimato utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati. Si ritiene che il tasso di attualizzazione sia un parametro chiave nella stima del valore recuperabile; l'incremento dell' 1% di tale tasso ridurrebbe la differenza positiva tra valore recuperabile stimato e valore contabile. Tale differenza continuerebbe ad essere comunque largamente positiva.

4. Considerazioni in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore

In considerazione dell'attuale situazione di mercato sono state svolte considerazioni in ordine alla esistenza di indicatori esterni di perdita di valore con particolare riferimento alla quanto espresso dal mercato finanziario. A tal fine la capitalizzazione di mercato del Gruppo Tiscali non fa emergere elementi difforni da quanto risultante dalla procedura di impairment.

Altre informazioni

Imprese controllate	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Risultato	% posseduta	Valore di bilancio
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Tiscali Deutschland GmbH(*)	Monaco	555	(33.478)	(395)	100%	-
Tiscali Finance SA (*)	Lussemburgo	125	(5)	(7)	100%	-
Tiscali Italia S.p.A.	Cagliari	185.000	108.386	(27.345)	100%	111.976
World Online International N.V. (*)	Maarsen (NL)	115.519	-	-	100%	-
Tiscali Financial Services Sa (*)	Lussemburgo	31	(3.376)	(159)	100%	31
Tiscali Uk Holdings Ltd (*)	Londra	59	(271.892)	(20.110)	100%	-
Totale						112.007

(*)Dati previsionali riferiti al bilancio al 31/12/2010

Altre società del Gruppo (società "dormant" o in liquidazione)

Relativamente alle altre società controllate si è ritenuto di procedere alla verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività mediante il confronto fra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2010 e il valore contabile del patrimonio netto delle partecipate ritenuto rappresentativo del valore recuperabile in considerazione del fatto che si tratta di società non più operative ("dormant") o in liquidazione. La verifica effettuata non ha evidenziato perdite di valore da rilevare.

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Crediti verso società del Gruppo	25.263	22.120
Altri Crediti	-	484
Totale	25.263	22.604

Le Altre attività finanziarie non correnti comprendono crediti finanziari verso le società del Gruppo per 25,3 milioni di Euro (22 milioni di Euro nel 2009).

Di seguito è riportato il dettaglio dei crediti finanziari vantati verso le società del gruppo:

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Tiscali Business Gmbh	-	2.470
Tiscali Business UK Ltd	3	-
Tiscali Contact S.r.l.	252	-
Tiscali Deutschland Gmbh	550	-
Tiscali Gmbh	-	204
Tiscali Italia S.p.A.	19.373	12.870
Tiscali Media S.r.l.	125	465
Tiscali Uk Holding Ltd	4.479	5.232
Tiscali Verwaltungs Gmbh	480	880
Totale	25.263	22.120

La recuperabilità dei crediti finanziari verso la controllata inglese e e la controllata tedesca è stata valutata nell'ambito di un progetto di riorganizzazione delle partite intercompany attualmente allo studio del Gruppo Tiscali che prevederebbe la cessione di tali crediti alla società TiNet BV e la successiva compensazione del credito sorto con quest'ultima con i debiti verso la TiNet BV iscritti nel bilancio della società.

	2010	2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Crediti verso clienti	18.062	16.009
Fondo svalutazione per perdite	(500)	(500)
Totale	17.562	15.509

I crediti verso clienti, al 31 dicembre 2010, risultano pari complessivamente a 17,6 milioni di Euro e includono prevalentemente crediti verso società del gruppo esposti in dettaglio nella tabella che segue.

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Tiscali UK Holdings Ltd	774	774
Tiscali Italia S.p.A.	16.728	14.422
Totale	17.502	15.196

Il valore di bilancio dei crediti commerciali, tenuto conto delle condizioni che regolano la fornitura di servizi da parte del Gruppo, approssima il loro fair value. Si segnala inoltre che i Crediti verso clienti saranno esigibili entro l'esercizio successivo e non presentano saldi scaduti di ammontare significativo.

La ripartizione dei Crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, per scadenza è la seguente:

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Entro l'esercizio	17.562	15.509
tra uno e cinque anni	-	-
Oltre cinque anni	-	-
Totale	17.562	15.509

Altri Crediti e attività diverse correnti (nota 14)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Altri crediti	969	2.076
Ratei attivi	-	4
Risconti attivi	33	40
Totale	1.002	2.120

Gli altri crediti al 31 dicembre 2010 sono pari a 1 milione di Euro e includono prevalentemente crediti verso l'erario.

Disponibilità liquide (nota 15)

Le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2010 ammontano a 3 milioni di Euro ed includono la liquidità della società detenuta essenzialmente in conti correnti bancari. Per l'analisi complessiva della posizione finanziaria si veda quanto riportato nella sezione relativa della relazione sulla gestione.

Patrimonio netto (nota 16)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Capitale sociale	92.017	92.003
Riserva per stock option	4.388	4.315
Riserva copertura perdite	4.677	252.931
Altre riserve	(8.049)	(7.248)
Risultato di esercizi precedenti	-	-
Risultato dell'esercizio	1.815	(248.254)
Totale	94.849	93.747

Le variazioni intervenute nelle diverse voci del patrimonio netto sono dettagliatamente riportate nel relativo prospetto al quale si rimanda.

Il numero delle azioni, rappresentativo del capitale sociale della Capogruppo è pari a 1.861.492.160, prive del valore nominale, contro n.1.861.473.919 azioni del 31 dicembre dello scorso anno. L'incremento avvenuto nell'esercizio pari a n.18.241 azioni è giustificato dalle emissioni conseguenti all'esercizio dei Warrant Tiscali S.p.A. 2009 - 2014, convertibili in azioni Tiscali abbinati all'aumento di capitale del novembre 2009. A seguito di tali emissioni il capitale sociale al 31 dicembre 2010 è pari a Euro 92.017.483,27.

La Riserva per Stock Option pari a 4,3 milioni di Euro accoglie la contropartita della componente retributiva derivante dai piani di stock option assegnati ai manager della società.

Le perdite cumulate al 31 dicembre 2009 sono state integralmente coperte mediante l'utilizzo parziale dell'apposita riserva costituita in occasione dell'assemblea dei soci riunitasi il 22 dicembre 2009. Tale riserva presenta ancora un saldo pari a 4,7 milioni di Euro.

Si riporta nella tabella che segue la composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e alla distribuibilità:

Prospetto di dettaglio delle voci di Patrimonio Netto	importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile		Riepilogo delle utilizzazioni nei 3 esercizi precedenti	
				senza effetto fiscale	con effetto fiscale	Copertura perdite	Altre ragioni
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Capitale sociale	92.017		-	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	-	A,B	-	-	-	1.005.166	-
Riserva per stock option	4.388						
Riserva per copertura perdite	4.677	B				248.254	
Risultato dell'esercizio	1.815		-	-	-	-	-
Totale	94.849		--	-	-	1.253.420	-

Possibilità di utilizzazione – Legenda:

A Per aumenti di capitale

B Per copertura perdite

C Per distribuzione ai soci

Altre passività non correnti (nota 17)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso imprese del gruppo	6.318	2.090
Altri debiti	-	-
Totale	6.318	2.090

Il saldo delle Altre passività non correnti riguarda debiti finanziari verso le imprese del gruppo per 6,3 milioni di Euro rappresentati prevalentemente dalla Tiscali Italia S.p.A.

L'analisi dei debiti finanziari verso le società del gruppo è la seguente:

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Energy Byte S.r.l in liquidazione	-	24
Tiscali Gmbh	111	-
Tiscali Italia S.p.A.	6.207	2.066
Totale	6.318	2.090

La ripartizione delle Altre passività non correnti per scadenza è la seguente:

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
tra uno e cinque anni	6.318	2.090
oltre cinque anni	-	-
Totale	6.318	2.090

Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto (nota 18)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

	31 dicembre 2009	Incrementi	Decrementi	31 dicembre 2010
<i>(migliaia di Euro)</i>				
Trattamento di fine rapporto	203	94	(130)	167
Totale	203	94	(130)	167

Il fondo di trattamento di fine rapporto, che accoglie le indennità maturate prevalentemente a favore di impiegati, è pari a 0,2 milioni di Euro.

Secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti nazionali, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è immediatamente da erogare allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato secondo le norme civilistiche e giuslavoristiche italiane sulla base della durata dello stesso rapporto e della retribuzione imponibile di

ciascun dipendente. La passività, annualmente rettificata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi previsti dalla legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come "Piano a prestazioni definite". Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione.

Ipotesi Finanziarie

Tasso di inflazione: 2,00%

Tasso di sconto: 4,60%

Ipotesi demografiche:

Mortalità: Tabelle di mortalità ISTAT 2002 M/F con riferimento anche al SIM 2002 e SIF 2002

Invalidità: Tabelle di invalidità INPS 1998 M/F

Dimissioni: 3,50% dai 18 ai 65 anni

Pagamenti anticipati: 3 % dai 18 ai 65 anni

Pensionamento: 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne, con un servizio massimo di 40 anni

Fondi rischi e oneri (nota 19)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

	31 dicembre 2009	Incrementi	Decrementi	31 dicembre 2010
<i>(migliaia di Euro)</i>				
Fondo rischi/oneri vertenze dipendenti	3.180	263	(713)	2.730
Fondo copertura perdite partecipate	75	-	(75)	-
Altri fondi rischi ed oneri	407	204	-	611
Totale	3.662	467	(788)	3.341

Il Fondo rischi ed oneri vertenze dipendenti si riferisce a contenziosi legali con terzi o ex dipendenti avviati nei precedenti esercizi o nell'esercizio appena concluso. Gli accantonamenti, pari a 0,3 milioni di Euro, rappresentano la stima degli oneri potenziali generati dai contenziosi stessi alla data di chiusura dell'esercizio mentre gli utilizzi, pari a 0,7 milioni di Euro, sono relativi alla definizione dei contenziosi sorti negli esercizi precedenti. Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono un' accantonamento pari a 0,2 milioni di euro legato ad un avviso di accertamento notificato alla società nel corso dell'esercizio relativo all'IVA dell'anno 2005.

Debiti verso banche e altri finanziatori (nota 20)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso banche	424	590
Totale	424	590

La voce include unicamente debiti verso banche per gli scoperti di conto corrente necessari a far fronte alle esigenze di liquidità derivanti dalla gestione ordinaria.

Debiti verso fornitori (nota 21)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti commerciali verso terzi	9.053	12.239
Debiti commerciali verso imprese del Gruppo per forniture e servizi	820	3.060
Totale	9.873	15.299

La voce include unicamente debiti verso banche per gli scoperti di conto corrente necessari a far fronte alle esigenze di liquidità derivanti dalla gestione ordinaria.

I Debiti commerciali verso fornitori terzi si riferiscono prevalentemente a debiti per la fornitura di servizi di consulenza professionale.

Si segnala che i Debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro fair value.

Si indica di seguito il dettaglio dei Debiti commerciali verso le imprese del Gruppo:

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Tiscali Italia S.p.A.	820	3.060
Totale	820	3.060

Altre passività correnti (nota 22)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Ratei passivi	11	21
Risconti passivi	6	2
Altri debiti verso imprese del gruppo	36.115	36.014
Altri debiti verso terzi	7.575	2.824
Totale	43.706	38.861

La voce Altri debiti verso imprese del gruppo è riferita al debito finanziario verso la società Tiscali International B.V., sub holding del Gruppo Tiscali, esigibile nel corso dell'esercizio. Il contratto di finanziamento in essere non prevede l'addebito di interessi passivi (finanziamento a titolo non oneroso).

La voce Altri debiti include prevalentemente debiti verso l'erario per IVA per un importo pari a 5,4 milioni di Euro e per l'IRAP a carico dell'esercizio per 0,2 milioni di Euro, debiti verso istituti previdenziali per circa 0,3 milioni di Euro, debiti verso il personale per 0,6 milioni di Euro.

Garanzie prestate e impegni (nota 23)

In dettaglio le garanzie prestate si articolano come segue:

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Garanzie prestate a terzi (Fideiussioni)	256.155	305.712
Impegni	2.500	7.096
Totale	258.655	312.808

Le fideiussioni prestate si riferiscono per 129 milioni di Euro alla garanzia prestata dalla capogruppo a fronte dei finanziamenti concessi da Banca Intesa San Paolo e JP Morgan nell'ambito della ristrutturazione del debito del gruppo effettuata nell'esercizio precedente come descritto nel paragrafo della presente nota integrativa "Valutazione sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione".

La stessa voce accoglie la fideiussione rilasciata dalla Tiscali S.p.A. a garanzia dell'importo del finanziamento connesso all'operazione sale & lease back sull'immobile Sa Illetta pari a 95 milioni di Euro realizzata dalla controllata Tiscali Italia S.p.A.

La voce impegni si riferisce per l'intero importo al mantenimento delle linee di credito concesse alla controllata Tiscali Italia S.p.A..

Posizione finanziaria netta (nota 24)

In conformità con quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010 è riassunta nel prospetto che segue, redatto in base allo schema previsto dalla Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi:

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
<i>(migliaia di Euro)</i>		
A. Cassa e depositi bancari	3.062	2.431
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	3.062	2.431
E. Crediti finanziari correnti (*)	-	-
F. Debiti bancari correnti	(424)	(590)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente		
H. Altri debiti finanziari correnti	(36.115)	(36.014)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(36.539)	(36.604)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	(33.477)	(34.173)
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti verso imprese del gruppo	(6.318)	(2.090)
N. Altri debiti non correnti verso terzi	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M) + (N)	(6.318)	(2.090)
P. Indebitamento finanziario netto (J) + (O)	(39.795)	(36.263)

Gestione dei rischi finanziari

Obiettivi di financial risk management

La funzione Corporate Treasury del gruppo fornisce servizi al business, coordina gli accessi ai mercati finanziari locali ed internazionali, monitora e gestisce il rischio finanziario connesso alle operazioni del Gruppo attraverso report di rischio interni che analizzino le esposizioni per grado e magnitudine di rischio. Questi rischi includono rischi di mercato (incluso rischi di valuta, rischi di tassi di interesse al fair value e rischi di prezzo), rischi di credito e rischi nei tassi di interessi del cash flow.

Rischi di mercato

Le attività della Società non la espongono primariamente al rischio finanziario di variazioni dei tassi di cambio per la valuta estera e al tasso di interesse.

Rischio relativo alla continuità aziendale

A tale proposito si rinvia al paragrafo “Valutazione sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione”.

Rischio connesso ai contenziosi e passività potenziali

A tale proposito si rinvia al paragrafo “Contenziosi, passività potenziali e impegni”.

Operazioni con parti correlate

Nel corso del 2010 la società Tiscali S.p.A. ha intrattenuto alcuni rapporti con parti correlate.

Si tratta di operazioni regolate da condizioni di mercato; nella tabella di seguito riportata vengono riepilogati i valori patrimoniali ed economici iscritti nel bilancio della capogruppo al 31 dicembre 2010 derivanti dalle operazioni intercorse con parti correlate.

Gli effetti sul conto economico sono riportati di seguito:

CONTO ECONOMICO	2010	di cui parti correlate
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Ricavi	6.050	5.447
Altri proventi	-	
Acquisti di materiali e servizi esterni	(40)	(170)
Costi del personale	(1.900)	(55)
Altri (costi)/proventi operativi	16	(407)
Svalutazione crediti verso clienti	(3.101)	(3.101)
Altre svalutazioni	(911)	
Ammortamenti	(19)	
Risultato operativo	96	1.714
Quota dei risultati delle part. Valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	
Proventi (Oneri) finanziari netti	(239)	
Risultato prima delle imposte	(144)	1.714
Imposte sul reddito	(232)	
Risultato netto delle attività in funzionamento (continue)	(375)	1.714
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	2.190	
Risultato netto	1.815	1.714

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2010	di cui parti correlate
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Ricavi	10.764	10.284
Altri proventi	-	
Acquisti di materiali e servizi esterni	(3.211)	(240)
Costi del personale	(5.344)	(324)
Altri (costi)/proventi operativi	(3.384)	(1.940)
Svalutazione crediti verso clienti	(2)	
Altre svalutazioni	(251.763)	
Ammortamenti	(347)	
Risultato operativo	(253.287)	7.781
Quota dei risultati delle part. Valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	
Proventi (Oneri) finanziari netti	4.771	
Risultato prima delle imposte	(248.516)	7.781
Imposte sul reddito	(185)	
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)	(248.701)	7.781
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	447	
Risultato netto	(248.254)	7.781

Gli effetti sullo stato patrimoniale sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE	31 dicembre 2009	di cui parti correlate
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Attività non correnti	137.283	25.263
Attività correnti	21.627	17.502
Attività detenute per la vendita	-	
Totale Attivo	158.910	42.765
Patrimonio netto	94.849	4.388
Totale Patrimonio netto	94.849	4.388
Passività non correnti	9.826	6.318
Passività correnti	54.004	36.935
Passività direttamente correlate ad attività detenute per la vendita	231	
Totale Patrimonio netto e Passivo	158.910	47.641

STATO PATRIMONIALE	31 dicembre 2009	di cui parti correlate
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Attività non correnti	134.623	22.120
Attività correnti	20.060	15.196
Attività detenute per la vendita	-	-
Totale Attivo	154.683	37.317
Patrimonio netto	93.747	4.315
Totale Patrimonio netto	93.747	4.315
Passività non correnti	5.955	2.090
Passività correnti	54.751	36.014
Passività direttamente correlate ad attività detenute per la vendita	231	-
Totale Patrimonio netto e Passivo	154.683	42.419

I valori più significativi, al 31 dicembre 2010, riepilogati per fornitore di servizi, sono i seguenti:

VALORI ECONOMICI	Note	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009	
		Costi	Svalutazioni	Ricavi	Costi	Ricavi
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Tiscali Business GmbH	1		(3.101)			
Tiscali International Network B.V.	1	-	-	-	-	169
Tiscali UK Ltd	1	-	-	-	-	3.422
Tiscali Italia S.p.A.	1	(576)	-	5.447	(2.179)	6.693
Totale imprese del Gruppo		(576)	(3.101)	5.447	(2.179)	10.284
Stock options dipendenti	2	(55)	-	-	(324)	-
Altre parti correlate		(55)	-	-	(324)	-
Totale imprese del Gruppo e altre parti Correlate		(631)	(3.101)	5.447	-2.503	10.284

(1) Trattasi di società del Gruppo.

(2) Stock option CEO e dipendenti. Costo contabilizzato nella voce Costi del personale nel bilancio della Capogruppo.

VALORI PATRIMONIALI	Note	31 dicembre 2010					Riserva Stock Option
		Credit comm.li	Cred.fin.	Debiti comm.li	Debiti fin. (entro 12 mesi)	Debiti fin. (oltre 12 mesi)	
<i>(migliaia di euro)</i>							
Tiscali Business Uk Ltd	1	-	3	-	-	-	-
Tiscali Contact S.r.l.	1	-	252	-	-	-	-
Tiscali Deutschland Gmbh	1	-	550	-	-	-	-
Tiscali Gmbh	1	-	-	-	-	111	-
Tiscali International BV	1	-	-	-	36.115	-	-
Tiscali International Network BV	1	-	-	-	-	6.192	-
Tiscali Italia S.p.A.	1	16.728	19.373	820	-	-	-
Tiscali Media Srl	1	-	125	-	-	-	-
Tiscali UK Holdings Ltd	1	774	4.479	-	-	-	-
Tiscali Verwaltungs Gmbh	1	-	480	-	-	-	-
Totale imprese del Gruppo		17.502	25.263	820	36.115	6.303	-
Stock options	2						4.388
Altre parti correlate							4.388
Totale imprese del Gruppo e altre parti Correlate		17.502	25.263	820	36.115	6.303	4.388

VALORI PATRIMONIALI	Note	31 Dicembre 2009					Riserva Stock Option
		Credit comm.li	Cred.fin.	Debiti comm.li	Debiti fin. (entro 12 mesi)	Debiti fin. (oltre 12 mesi)	
<i>(migliaia di euro)</i>							
Energy Byte S.r.l	1	-	-	-	-	24	-
Tiscali Finance SA	1	-	-	-	-	-	-
Tiscali Business Gmbh	1	-	2.470	-	-	-	-
Tiscali Verwaltung Gmbh	1	-	880	-	-	-	-
Tiscali Gmbh	1	-	204	-	-	-	-
Tiscali International BV	1	-	-	-	36.014	-	-
Tiscali Italia S.p.A.	1	14.422	12.869	3.060	-	2.066	-
Tiscali Media Srl	1	-	465	-	-	-	-
Tiscali UK Holdings Ltd	1	774	5.233	-	-	-	-
Totale imprese del Gruppo		15.196	22.120	3.060	36.014	2.090	-
Bizzarri Francesco	2			37			
Stock options	2						4.315
Totale imprese del Gruppo e altre parti Correlate		15.196	22.120	3.097	36.014	2.090	4.315

Contenziosi, passività potenziali e impegni

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Tiscali è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari e arbitrali, nonché soggetto a procedimenti di verifica fiscale.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali procedimenti nei quali il Gruppo è parte.

Contenziosi

Contenzioso Vereniging van Effectenbezitters/ Stichting Van der Goen WOL Claims

Nel luglio 2001, l'associazione olandese Vereniging van Effectenbezitters e la fondazione Stichting VEB-Actie WOL, che rappresentano un gruppo di circa 10.000 ex-azionisti di minoranza di World Online International NV, hanno presentato una citazione contro World Online International NV (attualmente controllata al 99,5% da Tiscali, d'ora in poi WoL) e contro le istituzioni finanziarie incaricate della quotazione in Borsa della controllata olandese, contestando, in particolare, l'incompletezza e non correttezza, ai sensi della legge olandese, di alcune informazioni contenute nel prospetto di quotazione di WoL e di alcune dichiarazioni pubbliche rilasciate da WoL e dal suo Presidente, immediatamente prima e successivamente alla quotazione. Con provvedimento del 17 dicembre 2003 il Tribunale olandese di primo grado ha ritenuto che in alcuni comunicati stampa emessi da WoL precedentemente al 3 aprile 2000 non si facesse sufficiente chiarezza circa le dichiarazioni rese pubbliche dal suo ex presidente al tempo della quotazione e relative alla propria partecipazione azionaria. Conseguentemente, WoL è stata ritenuta responsabile nei confronti dei soggetti che hanno sottoscritto le azioni della società in sede di IPO il 17 marzo 2000 (data di avvio delle negoziazioni) e che hanno acquistato azioni nel mercato secondario fino al 3 aprile 2000 (data in cui è stato emesso un comunicato stampa di precisazione in merito alla effettiva partecipazione azionaria detenuta dall'ex presidente di WoL). WoL ha presentato appello contro questa decisione adducendo la correttezza del prospetto informativo.

La Corte di Appello di Amsterdam in data 3 maggio 2007 ha parzialmente modificato la decisione del Tribunale in primo grado, ritenendo che il prospetto utilizzato in sede di quotazione era incompleto in alcune sue parti e che WoL avrebbe dovuto correggere alcune informazioni relative alla partecipazione azionaria detenuta dal suo ex presidente, riportate dai media prima della quotazione stessa; inoltre si è ritenuto che la società avesse creato aspettative ottimistiche sull'attività di WOL.

Il 24 luglio 2007, l'associazione e la fondazione sopra menzionate hanno proposto appello alla Corte Suprema Olandese contro la sentenza della Corte d'Appello. Il 2 novembre 2007, WoL e le istituzioni finanziarie incaricate della quotazione in Borsa hanno depositato il proprio contro ricorso. La Corte Suprema Olandese ha emesso la sua sentenza definitiva a novembre 2009 confermando la sentenza d'appello e stabilendo, quindi, che il prospetto di IPO non fosse completo in alcuni aspetti e che il management di WoL avrebbe dovuto fornire alcune integrazioni informative durante la quotazione. Va precisato che il giudizio si limita ad accertare alcuni profili di responsabilità di WoL e delle istituzioni finanziarie incaricate della quotazione in Borsa con riferimento alle obbligazioni di completa correttezza informativa in sede di IPO e delinea alcuni principi che potrebbero essere ritenuti applicabili agli eventuali giudizi futuri (es. in materia di prova del nesso di causalità), mentre non si pronuncia in merito alla effettiva spettanza di eventuali danni, che dovrebbero essere oggetto di un nuovo, separato ed autonomo procedimento promosso presso i Tribunali competenti da parte degli investitori; allo stato non risulta avviato alcun procedimento del genere. Un contenzioso di natura analoga a quello sopra descritto è stato intrapreso da un'altra fondazione olandese, la Stichting Van der Goen WOL Claims, nell'agosto 2001, e sono successivamente pervenute da parte di altri soggetti, lettere nelle quali viene avanzata l'ipotesi di poter procedere con azioni analoghe qualora ne

dovessero ricorrere i presupposti. In relazione ad un accordo preliminare di componimento raggiunto nel mese di novembre 2010 fra le istituzioni finanziarie incaricate della quotazione in borsa e le fondazioni, il gruppo Tiscali, tenuto anche conto di specifica copertura assicurativa in essere, sta esplorando l'eventuale possibilità di una soluzione transattiva.

Tali contenziosi sono potenzialmente significativi, tuttavia, tenuto conto di quanto sopra esposto, ad oggi non sussistono elementi sufficientemente definiti per quantificare la passività potenziale. Non è stato pertanto effettuato al momento alcun accantonamento in bilancio.

Contenzioso Mobistar

La controllata indiretta Tiscali International BV è coinvolta in un contenzioso promosso, nel giugno 2006, dalla società Mobistar NV (azienda del gruppo Wanadoo). Il contenzioso ha per oggetto la risoluzione da parte di Wanadoo Belgium, società acquisita nella primavera del 2003 da Tiscali Belgio, di un contratto di terminazione del traffico dial-in (d'ora in poi il Contratto) con Mobistar NV. Anche se il contratto di cessione delle azioni di Wanadoo Belgium da Wanadoo SA a Tiscali Belgium prevedeva la possibilità di risoluzione anticipata del Contratto, circostanza confermata anche dagli advisors legali di Tiscali, Mobistar si è tuttavia opposta a tale risoluzione anticipata promuovendo il presente giudizio. In seguito, Tiscali Belgium ha ceduto Wanadoo Belgium a Scarlet rimanendo responsabile nei confronti di Scarlet per le pretese di Mobistar.

Tiscali ha chiamato in causa (i) Wanadoo SA - responsabile ai sensi del contratto di cessione delle azioni di Wanadoo Belgium a Tiscali Belgium, (ii) gli advisors legali dell'operazione di acquisizione - che hanno rilasciato un parere errato sulla possibilità di risolvere il Contratto - e (iii) la rispettiva compagnia assicurativa. Il petitum è pari a 4,0 milioni di Euro, tuttavia Tiscali ritiene che lo stesso dovrebbe essere ridotto (i) di circa 1 milione di Euro sulla base dell'interpretazione corretta del Contratto, (ii) di un importo ulteriore, in quanto la chiamata in causa di Wanadoo e degli advisors legali da parte di Tiscali dovrebbe quantomeno attenuare il profilo di responsabilità di quest'ultima. Concordemente con le precedenti informative, le Parti hanno raggiunto una transazione attualmente in fase di firma che prevede il pagamento da parte della società del Gruppo coinvolte di un ammontare complessivo pari a 264.000 Euro. Tiscali International BV e Tiscali S.p.A. hanno a bilancio passività complessivamente pari all'importo della possibile transazione. Nessun ulteriore accantonamento è stato effettuato al 31 dicembre 2010.

Verifiche fiscali

Le autorità fiscali olandesi hanno inoltrato a World On Line International NV, e alla diretta controllata Tiscali International BV, alcuni avvisi di accertamento inerenti il presunto omesso versamento di ritenute sulle retribuzioni e stock-option riconosciute in esercizi precedenti a dirigenti del gruppo. L'importo complessivo di tali contestazioni è di 2,0 milioni di Euro, a fronte dei quali Tiscali International BV ha effettuato versamenti per circa 0,3 milioni di Euro. L'importo residuo si riferisce prevalentemente a stock-option che sarebbero state concesse al Sig. Landefeld (soggetto peraltro fiscalmente residente in Germania) e, a parere dei consulenti fiscali di Tiscali, non assoggettabili a tassazione in Olanda. In considerazione di tale circostanza e tenuto conto che l'autorità fiscale olandese non ha inviato alla Società nessuna lettera o atto formale negli anni successivi al ricevimento della contestazione di cui sopra (avvenuta nel 2003), non si è ritenuto che la passività potesse essere considerata come probabile e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun accantonamento.

Compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Ai sensi dell'articolo 78 del regolamento attuativo del D.Lgs. 58/1998 emanato dalla CONSOB con delibera n. 11971/99 si riportano nelle tabelle seguenti i compensi riconosciuti agli Amministratori e ai Sindaci.

Nome e Cognome Consiglio di Amministrazione	Carica	Durata della Carica 2010	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari e altri benefits	Altre forme di remunera- zione
Renato Soru	Presidente e Amm. Delegato	in carica dal 1° gennaio all'approvazione bilancio 31.12.2011	350.000	38.000	
Gabriele Racugno	Consigliere	in carica dal 1° gennaio all'approvazione bilancio 31.12.2011	25.000		70.559
Luca Scano	Consigliere	in carica dal 1° gennaio all'approvazione bilancio 31.12.2011	25.000	1.840	221.950
Victor Uckmar	Consigliere	in carica dal 1° gennaio all'approvazione bilancio 31.12.2011	25.000		
Franco Grimaldi	Consigliere	in carica dal 1° gennaio all'approvazione bilancio 31.12.2011	25.000		

Nome e Cognome Consiglio di Amministrazione	Carica	Durata della Carica 2010	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari e altri benefits	Altre forme di remunera- zione
Paolo Tamponi	Presidente	in carica dal 1 gen all'approvazione bilancio 31.12.2011	61.972		
Piero Maccioni	Sindaco Effettivo	in carica dal 1 gen all'approvazione bilancio 31.12.2011	41.317		
Andrea Zini	Sindaco Effettivo	in carica dal 1 gen all'approvazione bilancio 31.12.2011	41.317		

10.7 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 17 marzo 2011 è stata incassata l'ultima tranche di escrow derivante dalla vendita di Tiscali UK Ltd per un importo pari a £ 1.250.000.

Appendice - Informazioni ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla Società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	303
Servizi di Attestazione (1)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	3
Altri servizi	Ernst & Young LLP (1)	161
Altri servizi	Studio Legale Tributario Ernst & Young	21
Totale		448

(1) Procedure svolte con riferimento all'arbitrato con Talk Talk Limited (acquirente delle attività inglesi del Gruppo nel luglio 2009).

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Renato Soru in qualità di Amministratore delegato, e Luca Scano, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Tiscali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2010.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:

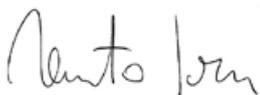
- è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

Cagliari, 26 marzo 2010

L'Amministratore Delegato

**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Renato Soru



Luca Scano



11. Glossario

A

Accesso condiviso

o Shared access Tecnica di accesso disaggregato alla rete locale in cui l'operatore ex monopolista noleggia agli altri operatori parte dello spettro del doppino: in tale porzione di spettro l'operatore può fornire i servizi Broadband, mentre l'operatore ex monopolista, sulla porzione di spettro non noleggiata, continua a fornire i servizi di telefonia.

ADSL

Acronimo di Asymmetric Digital Subscriber Line, una tecnologia DSL asimmetrica (la banda disponibile in ricezione è superiore a quella disponibile in trasmissione) che permette l'accesso ad Internet ad alta velocità.

ADSL2+

Tecnologia ADSL che estende la capacità dell'ADSL base raddoppiando il flusso di bit in scaricamento. L'ampiezza di banda può arrivare fino a 24 Mbps in download e 1,5 Mbps in upload e dipende dalla distanza tra la DSLAM e la casa del cliente.

Aree scoperte

Denominate anche "aree ad accesso indiretto", identificano le zone geografiche che non vengono servite direttamente dalla rete di proprietà di Tiscali (si veda anche Bitstream e Wholesale)

ARPU

Ricavo medio da servizi di telefonia fissa e mobile per utente calcolati nel corso di un determinato periodo per il numero medio dei clienti del Gruppo Tiscali o clienti attivi (per gli altri operatori) nel medesimo periodo.

B

Bitstream

Servizio Bitstream (o di flusso numerico): servizio consistente nella fornitura da parte dell'operatore di accesso della rete telefonica pubblica fissa della capacità trasmissiva tra la postazione di un utente finale ed il punto di presenza di un operatore o ISP che vuole offrire il servizio a banda larga all'utente finale.

Broadband

Sistema di trasmissione dati nel quale più dati sono inviati simultaneamente per aumentare l'effettiva velocità di trasmissione con un flusso di dati pari o superiore a 1,5 Mbps.

Broadcast

Trasmissione simultanea di informazioni a tutti i nodi di una rete.

Browsers unici

Numero di browser diversi che, in un determinato arco temporale, effettuano una o più visite ad un sito.

C

Canone di Accesso

È l'importo addebitato dagli operatori nazionali per ogni minuto di utilizzo della loro rete da parte di gestori di altre reti. Viene anche chiamato 'canone di interconnessione'

Capex

Acronimo di Capital Expenditure (Spese in conto capitale). Identifica i flussi di cassa in uscita generati dagli investimenti nella struttura operativa.

Carrier

Compagnia che rende disponibile fisicamente la rete di telecomunicazioni.

Co-location

Spazi dedicati nelle centrali dell'operatore incumbent per l'installazione da parte di Tiscali delle proprie apparecchiature di rete.

CPS

Acronimo di Carrier Pre Selection, sistema di pre-selezione dell'operatore: permette all'operatore/fornitore di servizi locali di instradare automaticamente le chiamate sulla rete del vettore scelto dal cliente che non deve più digitare codici speciali di selezione.

CS

Acronimo di Carrier Selection, sistema di selezione dell'operatore: permette a un cliente di selezionare, digitando un apposito codice, un operatore a lunga distanza nazionale o internazionale, diverso da quello con cui ha sottoscritto il contratto per accedere alla rete.

Clients business

I SoHo, le piccole, medie e grandi aziende.

Clients consumer

I clienti che sottoscrivono l'offerta destinata alle famiglie.

D

Dial Up

Connessione a Internet in Narrowband tramite una normale chiamata telefonica, normalmente soggetta a tariffazione a tempo.

Digitale

È il modo di rappresentare una variabile fisica con un linguaggio che utilizza soltanto le cifre 0 e 1. Le cifre sono trasmesse in forma binaria come

serie di impulsi. Le reti digitali, che stanno rapidamente sostituendo le vecchie reti analogiche, permettono maggiori capacità e una maggiore flessibilità mediante l'utilizzo di tecnologia computerizzata per la trasmissione e manipolazione delle chiamate. I sistemi digitali offrono una minore interferenza di rumore e possono comprendere la crittografia come protezione dalle interferenze esterne.

Double Play

Offerta combinata di accesso a Internet e telefonia fissa.

DSL Network

Acronimo di Digital Subscriber Line Network, si tratta di una rete costruita a partire dalle linee telefoniche esistenti con strumenti a tecnologia DSL che, utilizzando sofisticati meccanismi di modulazione, permettono di impacchettare dati su cavi di rame e così collegare una stazione telefonica di commutazione con una casa o un ufficio.

DSLAM

Acronimo di Digital Subscriber Line Access Multiplexer, l'apparato di moltiplicazione, utilizzato nelle tecnologie DSL, che fornisce trasmissione dati ad alta capacità sul doppino telefonico, laddove per apparato di moltiplicazione si intende un apparato che permette la trasmissione dell'informazione (voce, dati, video) in flussi tramite connessioni dirette e continuate tra due differenti punti di una rete.

F

Fibra Ottica

Sottili fili di vetro, silicio o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una lunghezza di banda praticamente illimitata. Sono utilizzate solitamente per trasmissioni si lunga distanza, per il trasferimento di 'dati pesanti' così che il segnale arrivato protetto dai disturbi può incontrare lungo il proprio percorso. La capacità di trasporto del cavo di

fibra ottica è notevolmente superiore a quella dei cavi tradizionali e del doppino di rame.

G

GigaEthernet

Termine utilizzato per descrivere le varie tecnologie che implementano la velocità nominale di una rete Ethernet (il protocollo standard di schede e cavi per il collegamento veloce fra computer in rete locale) fino a 1 gigabit per secondo.

H

Home Network

Rete locale costituita da diversi tipi di terminali, apparati, sistemi e reti d'utente, con relative applicazioni e servizi, ivi compresi tutti gli apparati installati presso l'utente.

Hosting

Servizio che consiste nell'allocare su un server web le pagine di un sito web, rendendolo così accessibile dalla rete Internet.

I

Incumbent

Operatore ex-monopolista attivo nel settore delle telecomunicazioni.

IP

Acronimo di Internet Protocol, protocollo di interconnessione di reti (Inter-Networking Protocol), nato per interconnettere reti eterogenee per tecnologia, prestazioni, gestione.

IPTV

Acronimo di Internet Protocol Television, tecnologia atta ad utilizzare l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale, utilizzando la connessione Internet.

IRU

Acronimo di Indefeasible Right of Use, accordi di lunga durata che garantiscono al beneficiario

la possibilità di utilizzare per un lungo periodo la rete in fibra ottica del concedente.

ISDN

Acronimo di Integrated Service Digital Network, protocollo di telecomunicazione in Narrowband in grado di trasportare in maniera integrata diversi tipi di informazione (voce, dati, testi, immagini), codificati in forma digitale, sulla stessa linea di trasmissione.

Internet Service Provider o ISP

Società che fornisce l'accesso a Internet a singoli utenti o organizzazioni.

L

Leased lines

Linee di capacità trasmissiva messa a disposizione con contratti d'affitto di capacità trasmissiva.

M

MAN

Acronimo di Metropolitan Area Network, la rete in fibra ottica che si estende all'interno delle aree metropolitane e collega il Core Network con la Rete di Accesso.

Mbps

Acronimo di megabit per secondo, unità di misura che indica la capacità (quindi la velocità) di trasmissione dei dati su una rete informatica.

Modem

Modulatore/demodulatore. È un dispositivo che modula i dati digitali per permettere la loro trasmissione su canali analogici, generalmente costituiti da linee telefoniche.

MNO

Acronimo di Mobile Network Operator, l'operatore di telecomunicazioni proprietario della rete mobile che offre i propri servizi all'ingrosso (wholesale) all'MVNO (Mobile Virtual Network Operator).

MPF

Acronimo di Metallic Path Facility, la coppia di cavi di rame (coppia elicoidale non schermata) che parte dal permutatore (MDF -Main Distribution Frame) presente nella centrale telefonica dell'operatore e arriva nella sede dell'utente (privato o azienda). Le connessioni possono essere di tipo Full o Shared. Una connessione di tipo "Full" abilita sia la fruizione del servizio dati (banda larga) sia quella di servizi voce. Una connessione di tipo "Shared" abilita soltanto la fruizione del servizio dati (banda larga). Nel servizio in "shared access" l'operatore LLU (in accesso disaggregato) fornisce il servizio ADSL all'utente finale, mentre l'operatore incumbent fornisce il servizio di telefonia analogica sfruttando la medesima linea d'accesso.

MSAN

Acronimo di Multi-Service Access Node, piattaforma capace di trasportare su una rete IP una combinazione dei servizi tradizionali e che supporta una varietà di tecnologie di accesso come ad esempio la tradizionale linea telefonica (POTS), la linea ADSL2+, la linea simmetrica SHDSL, il VDSL e il VDSL2, sia attraverso rete in rame che in fibra.

MVNO

Acronimo di Mobile Virtual Network Operators (operatore virtuale di rete mobile): soggetto che offre servizi di telecomunicazioni mobili al pubblico, utilizzando proprie strutture di commutazione di rete mobile, un proprio HLR, un proprio codice di rete mobile (MNC, Mobile Network Code), una propria attività di gestione dei clienti (commercializzazione, fatturazione, assistenza) ed emettendo proprie SIM card, ma che non ha delle risorse frequenziali assegnate e si avvale, per l'accesso, di accordi su base negoziale o regolamentare con uno o più operatori di rete mobile licenziatari.

N

Narrowband

Modalità di connessione alle reti dati, ad esempio Internet, stabilita attraverso una chiamata telefonica. In questo tipo di connessioni tutta l'ampiezza di banda del mezzo di trasmissione viene usata come un canale unico: un solo segnale occupa tutta la banda disponibile. L'ampiezza di banda di un canale di comunicazione identifica la quantità massima di dati che può essere trasportata dal mezzo di trasmissione nell'unità di tempo. La capacità di un canale di comunicazione è limitata sia dall'intervallo di frequenze che il mezzo può sostenere sia dalla distanza da percorrere. Un esempio di connessione Narrowband è la comune connessione Narrowband via modem a 56 Kbps.

O

OLO

Acronimo di Other Licensed Operators, operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

Opex

Acronimo di Operating Expenses (costi operativi), si tratta di costi diretti e indiretti che vengono registrati all'interno del conto economico.

P

Pay-Per-View

Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

Pay TV

Canali televisivi a pagamento. Per ricevere i programmi di Pay TV o di Pay-Per-View, si deve collegare al televisore un decodificatore ed avere un sistema di accesso condizionato

Piattaforma

È la totalità degli input, incluso l'hardware, il software, le attrezzature di funzionamento e le procedure, per produrre (piattaforma di produzione) o gestire (piattaforma di gestione) un particolare servizio (piattaforma di servizio)

POP

Acronimo di Point of Presence, sito in cui sono installati gli apparati di telecomunicazioni e che costituisce un nodo della rete.

Portale

Sito web che costituisce un punto di partenza ossia una porta di ingresso ad un gruppo consistente di risorse di Internet o di una Intranet.

R

Router

Strumento hardware o in alcuni casi un software, che individua il successivo punto della rete a cui inoltrare il pacchetto di dati ricevuto, instradando tale pacchetto dati verso la destinazione finale.

Service Provider Soggetto che fornisce agli utilizzatori finali ed ai provider di contenuto una gamma di servizi, compreso un centro servizi di proprietà, esclusivo o di terzi.

Server Componente informatica che fornisce servizi ad altre componenti (tipicamente chiamate client) attraverso una rete.

S

Set-top-box o STB

Apparecchio in grado di gestire e veicolare la connessione dati, voce e televisiva, installati presso il cliente finale.

Syndication

La rivendita di trasmissioni radio e tv all'ingrosso da parte di una media company che ne possiede i diritti e solitamente anche la piattaforma di delivery.

SoHo

Acronimo di Small office Home office, piccoli uffici, per lo più studi professionali o piccole attività.

SHDSL

Acronimo di Single-pair High-speed Digital Subscriber Line. La SHDSL è una tecnologia per le telecomunicazioni della famiglia delle xDSL ed è realizzata tramite interconnessione diretta in ULL e consente il collegamento dati ad alta velocità bilanciato nelle due direzioni (trasmissione e ricezione).

Single Play

Servizio comprendente solo l'accesso dati a banda larga, non in combinazione con altri componenti multi play come il servizio voce e l'IPTV. L'accesso a banda larga può essere fornito attraverso piattaforme LLU, Wholesale o Bitstream.

Single Play voce

Comprende solo l'accesso al servizio voce, non in combinazione con altri componenti multi play come l'accesso a banda larga e l'IPTV. Il servizio voce può essere fornito attraverso modalità VoIP e CPS.

SMPF

Acronimo di Shared Metallic Path Facilities sinonimo di Shared Access (accesso disaggregato).

T

Triple Play

Un'offerta combinata di servizi di telefonia fissa e/o mobile, Internet e/o TV da parte di un unico operatore.

U

Unbundling del local loop o ULL

Accesso disaggregato alla rete locale, ossia, la possibilità che hanno gli operatori telefonici, da quando è stato liberalizzato il mercato delle telecomunicazioni, di usufruire delle infrastrutture fisiche esistenti costruite da altro operatore, per offrire ai clienti servizi propri, pagando un canone all'operatore effettivamente proprietario delle infrastrutture.

V

VAS

Acronimo di Value-Added Services, i servizi a valore aggiunto forniscono un maggiore livello di funzionalità rispetto ai servizi di trasmissione di base offerti da una rete di telecomunicazioni per il trasferimento delle informazioni fra i suoi terminali. Includono le comunicazioni voce analogiche commutate via cavo o wireless; servizio diretto digitale point-to-point “senza restrizioni” a 9,600 bit/s; commutazione di pacchetto (chiamata virtuale); trasmissione analogica e a banda larga diretta dei segnali TV e dei servizi supplementari, quali i gruppi di utenti chiusi; la chiamata in attesa; le chiamate a carico; l’inoltro di chiamata e l’identificazione del numero chiamato. I servizi a valore aggiunto forniti dalla rete, dai terminali o dai centri specializzati includono i servizi di smistamento dei messaggi (MHS) (che possono essere usati, tra l’altro, per documenti commerciali secondo una modulistica predeterminata); elenchi elettronici degli utenti, degli indirizzi di rete e dei terminali; e-mail; fax; teletex; videotex e videotelefono. I servizi a valore aggiunto potrebbero anche includere i servizi a valore aggiunto di telefonia voce quali i numeri verdi o servizi telefonici a pagamento.

VISP

Acronimo di Virtual Internet Service provision (a volte chiamato anche Wholesale ISP). Si tratta della rivendita di servizi Internet acquistati all’ingrosso da un Internet Service Provider (ISP) che possiede l’infrastruttura di rete.

VoD

Acronimo di Video On Demand, è la fornitura di programmi televisivi su richiesta dell’utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio) acquistato. Diffuso in special modo per la televisione satellitare e per la tv via cavo.

VoIP

Acronimo di Voice over Internet Protocol, tecnologia digitale che consente la trasmissione di pacchetti vocali attraverso reti Internet, Intranet,

Extranet e VPN. I pacchetti vengono trasportati secondo le specifiche H.323, ossia lo standard ITU (International Telecommunications Union) che costituisce la base per i servizi dati, audio, video e comunicazioni su reti di tipo IP.

VPN

Acronimo di Virtual Private Network rete virtuale privata realizzata su Internet o Intranet. I dati fra workstation e server della rete privata vengono inoltrati tramite le comuni reti pubbliche Internet, ma utilizzando tecnologie di protezione da eventuali intercettazioni da parte di persone non autorizzate.

Virtual Unbundling del local loop o VULL

Modalità di accesso alla rete locale analogica per cui, pur in mancanza delle infrastrutture fisiche, si replicano le condizioni ed i termini dell’accesso in modalità ULL. Si tratta di una modalità di accesso temporanea che, generalmente, viene sostituita dalla modalità ULL.

X

xDSL

Acronimo di Digital Subscribers Lines, tecnologia che, attraverso un modem, utilizza il normale doppio telefonico e trasforma la linea telefonica tradizionale in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati. A questa famiglia di tecnologie appartengono le diverse ADSL, ADSL 2, SHDSL etc.

W

Wi-Fi

Servizio per la connessione ad Internet in modalità wireless ad alte velocità.

Wi-Max

Acronimo di Worldwide Interoperability for Microwave Access è una tecnologia che consente l’accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga. È stato definito dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale, formato dalle più importanti aziende del campo delle telecomuni-

cazioni fisse e mobili che ha lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE 802.16-2004 per l'accesso fisso e IEEE.802.16e-2005 per l'accesso mobile e fisso

Wholesale

Servizi che consistono nella rivendita a terzi di servizi di accesso.

WLR

Acronimo di Wholesale Line Rental, la rivendita da parte di un operatore delle telecomunicazioni del servizio di linee affittate dall'Incumbent.

12. Relazioni

Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 comma 3 C.C.

All'assemblea degli Azionisti della Società Tiscali SpA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tenuto conto che il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio non è a noi attribuito, riferiamo di avere vigilato sull'impostazione generale ad esso attribuita nonché sulla conformità alla legge della sua formazione e struttura.

Anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla CONSOB con comunicazione del 6 aprile 2001, successivamente integrata con le comunicazioni n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006, riferiamo quanto segue:

- a) Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.
- b) Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità prevista dall'art. 14 dello statuto, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società anche tramite le sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge, allo statuto sociale e a generali criteri di razionalità economica e che quindi non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- c) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai vari responsabili e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- d) Il Collegio ha ottenuto da parte del collegio sindacale della controllata Tiscali Italia SpA periodiche informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale della società controllata. A tale riguardo non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- e) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione,

mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, vigilando sull'attività del preposto al controllo interno, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- f) La Società nel corso dell'esercizio ha adottato il nuovo "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001" sulla responsabilità amministrativa degli enti, che recepisce nuove fattispecie di reato. L'Organismo di Vigilanza - attualmente composto unicamente dal preposto al controllo interno, per cui abbiamo nuovamente segnalato l'esigenza di ricostituire la collegialità - ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2010 senza segnalare fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.
- g) Il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nelle note al bilancio d'esercizio e consolidato ha fornito esaustiva illustrazione sulle operazioni poste in essere con società controllate e con parti correlate esplicitandone gli effetti economici. Le operazioni con parti correlate sono analiticamente indicate nella relazione sulla gestione dove sono riepilogati i valori patrimoniali ed economici per i quali si rinvia allo specifico paragrafo del bilancio consolidato denominato "Operazioni con parti correlate". Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con terzi, con società del gruppo o parti correlate.
- h) Nel corso dell'esercizio è pervenuta una denuncia ex art. 2408 del Codice Civile relativamente ad una presunta violazione da parte degli esponenti aziendali sugli obblighi di comunicazione nei confronti di un'azionista. Al termine del proprio esame il Collegio sindacale ha concluso sull'infondatezza della denuncia e che nella circostanza non vi sono state - da parte della struttura in genere - violazioni negli obblighi di comunicazione e trasparenza nei rapporti con gli Azionisti. Non sono pervenuti esposti da parte di terzi.
- i) Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 150 comma 2 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 19 comma 1 del D.Lgs 39/10, nel corso dei quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.
- j) La società di revisione Reconta Ernst & Young SpA ha emesso in data odierna le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea. Tali relazioni esprimono un giudizio positivo e riportano richiami di informativa sul tema della continuità aziendale e su alcuni contenziosi in essere potenzialmente significativi, per i quali rimandiamo alle sopradette relazioni.
- k) La società di revisione ha emesso in data odierna la Relazione ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs 39/10 (questioni emerse in sede di revisione legale).
- l) In ossequio all'art. 149, comma 1, lett. c) -bis del D.Lgs 58/98, diamo atto che gli Amministratori nella loro relazione sulla Corporate Governance precisano che il gruppo Tiscali aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane, edito nel marzo 2006. L'adesione alla normativa prevista dal Codice suddetto è stata da noi concretamente riscontrata ed ha formato oggetto, nei suoi vari aspetti, della relazione sulla Corporate Governance che il Consiglio di Amministrazione pone a Vostra disposizione, alla quale facciamo rinvio per una Vostra più adeguata e completa informativa al riguardo.
- m) Nel corso dell'esercizio 2010 la Reconta Ernst & Young SpA - nonché altre entità correlate alla propria rete - ha svolto servizi professionali diversi dalla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Il totale dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 è sintetizzabile come segue:

	Euro/000
Revisione contabile (bilancio d'esercizio e consolidato)	417
Altri servizi (prospetto informativo, ecc)	190
Totale	607

Tenuto conto: (i) della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Reconta Ernst & Young SpA ai sensi dell'art. 17, comma 9 del D.Lgs 39/10, (ii) della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18 comma 1 del D.Lgs 39/10 e pubblicata sul proprio sito internet e (iii) degli incarichi conferiti alla stessa ed alle altre società appartenenti alla sua rete da Tiscali e dalle altre società del gruppo, il Collegio sindacale non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della Reconta Ernst & Young SpA.

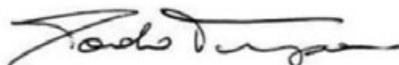
- n) Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato il parere di cui all'art. 2389 del Codice Civile.
- o) In tema di pareri previsti dalla legge, la società di revisione Reconta Ernst & Young SpA ha emesso la relazione sulla semestrale al 30 giugno 2010.
- p) L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in undici riunioni del Collegio, sei riunioni del Comitato per il Controllo Interno ed assistendo a tutte le quattro riunioni del Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 149 comma 2 del D.Lgs. 58/98.
- q) Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente Relazione.

Esprimiamo per quanto di nostra competenza parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 unitamente alla relazione sulla gestione ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Cagliari, 5 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

PAOLO TAMPONI



PIERO MACCIONI



ANDREA ZINI



Ai sensi dell'articolo 144 - quinquiesdecies del Regolamento Emittenti (Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs 58/98) si allega alla presente relazione l'elenco degli incarichi che ciascuno dei componenti l'organo di controllo riveste presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile alla data di emissione della presente relazione (tra parentesi è indicato il bilancio d'esercizio con la cui approvazione termina il mandato).

Paolo Tamponi: presidente del collegio sindacale della CoopFin SpA (2010); sindaco effettivo nelle società: Portovesme Srl (2010), Sarmed Srl (2011), Euromix Srl (2012), Hosteras SpA (2010); consigliere delegato della società Auditors Associati Srl (fino a revoca).

Piero Maccioni: presidente del collegio sindacale delle società: Hosteras SpA (2010), Sarmed Srl (2011), Calacavallo SpA (2011); sindaco effettivo nelle società: Portovesme Srl (2010), Abbanoa SpA (2011), Casa di cura Villa Elena Srl (2011); presidente del consiglio di amministrazione della società Auditors Associati Srl (fino a revoca).

Andrea Zini: presidente del collegio sindacale delle società: Immobiliare Sant'Angelo SpA (2011); Rivolta Carmignani SpA (2012); Sardinia Green Island (2013); sindaco effettivo nelle società: 3G Italia SpA (2010); H3G SpA (2010); 3lettronica Industriale SpA (2010); Gabbiani Angelo SpA (2010); Immobiliare Diana SpA (2011); Nuova Iniziativa Editoriale SpA (2010); Manifattura Colombo Trecate SpA (2010); FRAL Srl (2011); amministratore unico delle società: Santa Barbara Investimenti Srl (fino a revoca); Bareca Srl (fino a revoca).

Relazione consolidato



Tiscali S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Tiscali S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale e finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della Tiscali S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Tiscali") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Tiscali S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Tiscali per l'esercizio chiuso a tale data.
4. A titolo di richiamo di informativa si segnalano i seguenti aspetti, più diffusamente descritti nelle note esplicative:
 - a. come indicato nella nota "Valutazione sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione", il Gruppo Tiscali ha chiuso l'esercizio con una perdita consolidata di 24,3 milioni di Euro, dei quali 4,2 milioni di Euro determinati dal risultato netto negativo delle attività cedute e con un patrimonio netto consolidato

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 Ivs.
Iscritto alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231000
Iscritto all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritto all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



negativo pari a 92 milioni di Euro; inoltre, alla data del 31 dicembre 2010, il Gruppo Tiscali mostra un indebitamento finanziario lordo pari a 214,7 milioni di Euro e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per 86,2 milioni di Euro.

Gli Amministratori hanno descritto i fattori che indicano il permanere di incertezze legate ad una situazione di squilibrio patrimoniale, finanziario ed economico, in presenza di un indebitamento finanziario lordo ancora rilevante, soggetto a *covenant* ed altri obblighi contrattuali. Gli Amministratori ritengono che il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario nel lungo termine sia subordinato, nel contesto di incertezza dell'attuale scenario economico, al conseguimento dei risultati previsti nel piano industriale del Gruppo Tiscali, e dunque al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute (e in particolare di quelle relative all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni) nonché al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati, in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva. A tali fattori si affianca la presenza di situazioni di contenzioso, di seguito descritte al punto b., i cui esiti, ancorché ritenuti non prevedibili, sono stati valutati dagli stessi Amministratori potenzialmente significativi.

Gli Amministratori, nel valutare gli elementi sopra indicati, hanno descritto le azioni poste in essere, sulla base delle quali ritengono che il Gruppo Tiscali sia ragionevolmente in grado di proseguire l'implementazione del piano industriale e che questo consenta nel lungo periodo di raggiungere una situazione di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico. In conclusione gli Amministratori riconoscono che alla data attuale permangono incertezze che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Tiscali di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ma dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato le incertezze individuate alla luce degli elementi descritti, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo Tiscali abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro ed hanno pertanto adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio;

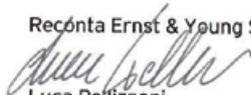
- b. gli Amministratori segnalano l'esistenza di alcuni contenziosi potenzialmente significativi intentati da terzi nei confronti della controllata olandese World Online International NV. La Corte Suprema Olandese ha emesso la sentenza definitiva nel mese di novembre 2009, confermando alcuni profili di responsabilità di World Online International NV, senza peraltro pronunciarsi in merito agli eventuali danni, che dovrebbero essere oggetto di un nuovo e separato procedimento da parte dei terzi danneggiati; allo stato non risulta avviato alcun procedimento del genere. Nelle note esplicative viene descritta l'evoluzione della situazione in essere. A fronte di tali contenziosi gli Amministratori ritengono che non sussistano elementi sufficientemente definiti per quantificare la passività potenziale e, pertanto, non hanno effettuato accantonamenti in bilancio.



5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Tiscali S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2010.

Milano, 5 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Luca Pellizzoni
(Socio)

Relazione separato



Tiscali S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Tiscali S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dai prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale e finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della Tiscali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Tiscali S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Tiscali S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Tiscali S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. A titolo di richiamo di informativa si segnalano i seguenti aspetti, più diffusamente descritti nelle note esplicative:
 - a. come indicato nella nota "Valutazione sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione", Tiscali S.p.A. che chiude il bilancio d'esercizio con un utile di 1,8 milioni di Euro ed un patrimonio netto pari a 94,8 milioni di Euro è a capo di un gruppo (il "Gruppo Tiscali") che, alla stessa data, chiude l'esercizio con una perdita consolidata di 24,3 milioni di Euro e con un patrimonio netto consolidato negativo pari

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500.00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 004340005584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1999
Iscritta all'Albo Societario delle società di revisione e
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



a 92 milioni di Euro; inoltre, alla data del 31 dicembre 2010, il Gruppo Tiscali mostra un indebitamento finanziario lordo pari a 214,7 milioni di Euro e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per 86,2 milioni di Euro.

Gli Amministratori hanno descritto i fattori che indicano il permanere di incertezze legate ad una situazione di squilibrio patrimoniale, finanziario ed economico, in presenza di un indebitamento finanziario lordo ancora rilevante, soggetto a *covenant* ed altri obblighi contrattuali. Gli Amministratori ritengono che il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario nel lungo termine sia subordinato, nel contesto di incertezza dell'attuale scenario economico, al conseguimento dei risultati previsti nel piano industriale del Gruppo Tiscali, e dunque al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute (e in particolare di quelle relative all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni) nonché al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati, in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva. A tali fattori si affianca la presenza di situazioni di contenzioso, di seguito descritte al punto b., i cui esiti, ancorché ritenuti non prevedibili, sono stati valutati dagli stessi Amministratori potenzialmente significativi.

Gli Amministratori, nel valutare gli elementi sopra indicati, hanno descritto le azioni poste in essere, sulla base delle quali ritengono che il Gruppo Tiscali sia ragionevolmente in grado di proseguire l'implementazione del piano industriale e che questo consenta nel lungo periodo di raggiungere una situazione di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico. In conclusione gli Amministratori riconoscono che alla data attuale permangono incertezze che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Tiscali di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ma dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato le incertezze individuate alla luce degli elementi descritti, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo Tiscali abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro ed hanno pertanto adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio;

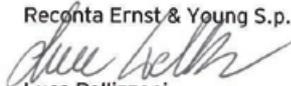
- b. gli Amministratori segnalano l'esistenza di alcuni contenziosi potenzialmente significativi intentati da terzi nei confronti della controllata olandese World Online International NV. La Corte Suprema Olandese ha emesso la sentenza definitiva nel mese di novembre 2009, confermando alcuni profili di responsabilità di World Online International NV, senza peraltro pronunciarsi in merito agli eventuali danni, che dovrebbero essere oggetto di un nuovo e separato procedimento da parte dei terzi danneggiati; allo stato non risulta avviato alcun procedimento del genere. Nelle note esplicative viene descritta l'evoluzione della situazione in essere. A fronte di tali contenziosi gli Amministratori ritengono che non sussistano elementi sufficientemente definiti per quantificare la passività potenziale e, pertanto, non hanno effettuato accantonamenti in bilancio.

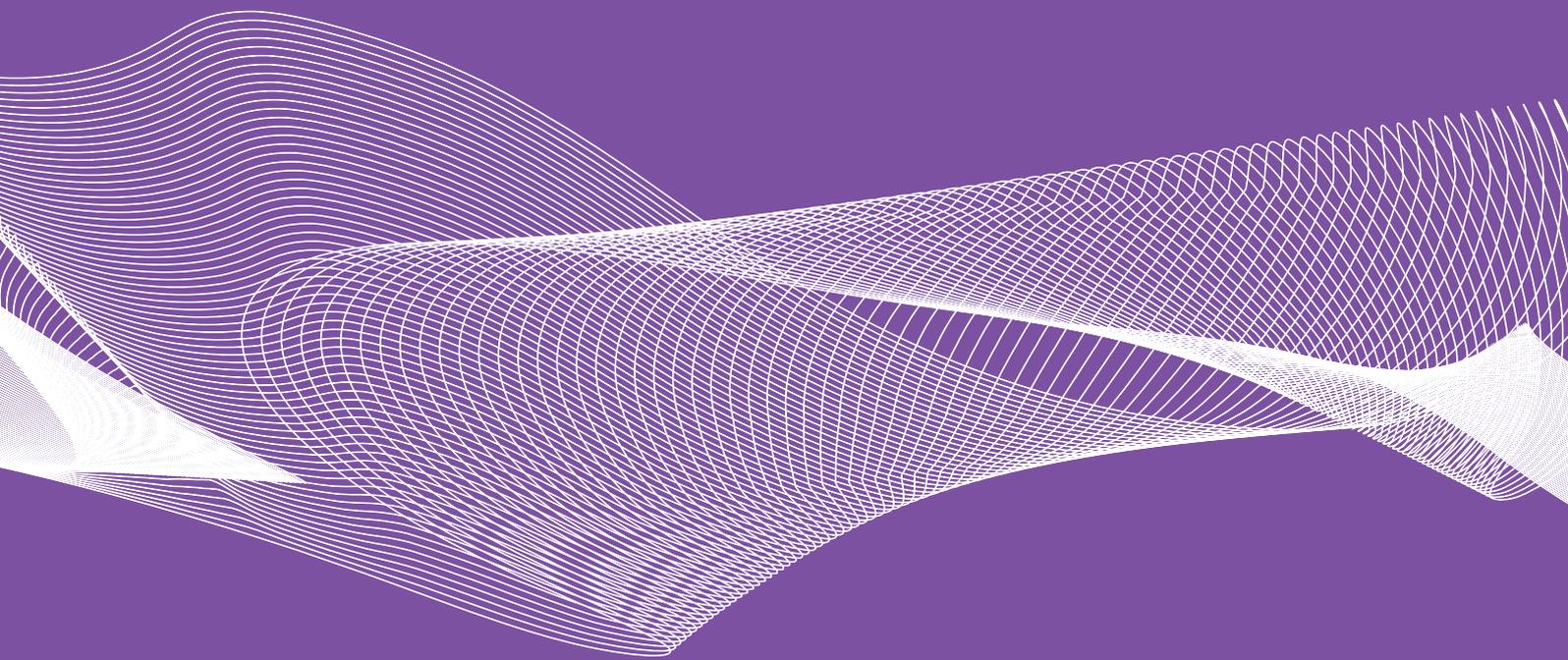


5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Tiscali S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Tiscali S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 5 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Luca Pellizzoni
(Socio)



tiscali:

www.tiscali.it